anno 29 - numero 53 - lire 40 EDIZIONI RADIO ITALIANA 28 dicembre 1952 - 3 gennaio 1953

radiocorriere

Alla presenza del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Giuseppe Spataro, di numerose altre autorità e di rappresentanti insigni del mondo della cultura e dell'arte, la sera di martedì 16 dicembre è stato solennemente inaugurato l'« Auditorium » di Torino. Ecco un aspetto della sala sfolgorante durante il concerto inaugurale diretto da Mario Rossi

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE

kc/s	metri	Staz. a onde medie
Stazioni singole		
566	530	Caltanissetta
899	333,7	Milano I
1061	282,8	Cagliari I
Gruppi sincronizzati		
656	457,3	A I: Bolzano I, Firenze I, Napoli I, Torino I, Venezia I
1331	225,4	B I: Bari I, Bologna I, Catania I, Genova I, Messina, Palermo I, Pescara I, Roma I
Stazioni locali e ripetitrici		
1484	202,2	Verona I
1578	190,1	Ancona I, Brindisi, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Perugia, Taranto

Autonome

kc/s	metri	Staz. a onde medie
818	366,7	Trieste

SECONDO PROGRAMMA

kc/s	metri	Staz. a onde medie
Stazioni singole		
845	355	Roma 2
Gruppi sincronizzati		
1034	290,1	A 2: Genova 2, Milano 2, Napoli 2, Venezia 2
1115	269,1	B 2: Bari 2, Bologna 2, Pisa
1448	207,2	C 2: Ancona 2, Catania 2, Firenze 2, Palermo 2, Sanremo, Torino 2
Stazioni locali e ripetitrici		
1484	202,2	Bolzano 2, Cagliari 2, La Spezia, Udine
1578	190,1	Alessandria, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Biella, Bressanone, Cuneo, Foggia, Merano, Pescara 2, Potenza, Reggio Cal., Salerno, Savona, Siena, Trento, Verona 2, Vicenza

Modulazione di Frequenza

Mc/s	Stazioni a M. F.
89,9	Monte Penice M. F. II
93,7	Milano M. F. II
95,9	Torino M. F. II

Onde corte

Mc/s	metri	Staz. a onde corte
6,26	47,92	Palermo O. C.

TERZO PROGRAMMA

kc/s	metri	Staz. a onde medie
Gruppi sincronizzati		
1367	219,5	A 3: Bari 3, Bologna 3, Bolzano 3, Catania 3, Firenze 3, Genova 3, Milano 3, Napoli 3, Palermo 3, Roma 3, Torino 3, Venezia 3

Onde corte

Mc/s	metri	Staz. a onde corte
3,93	76,34	Roma O. C.
6,24	48,08	Milano O. C.

Modulazione di Frequenza

Mc/s	Stazioni a M. F.
90,9	Bologna M. F.
91,7	Monte Penice M. F.
91,9	Genova M. F.
92,9	Trieste M. F.
93,9	Firenze M. F.
94,5	Napoli M. F.
94,9	Venezia M. F.
98,9	Roma M. F.
98,9	Torino M. F.
99,9	Milano M. F.

Stazioni ad Onda Corta per l'Estero

Mc/s	metri	Mc/s	metri	Mc/s	metri
6,01	49,92	9,78	30,67	15,40	19,48
7,11	42,19	11,81	25,40	17,77	16,88
9,57	31,35	11,90	25,21	17,80	16,85
9,63	31,15	15,12	19,84	21,56	13,91
9,71	30,90	15,32	19,58		

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kc/s	metri
ALGERIA		
Algeri	980	306,1
ANDORRA		
Andorra	822	365
	5980	50,16
AUSTRIA		
Salzburg	1250	240
Linz	1394	215,2
BELGIO		
Bruxelles I (Francese)	620	483,9
Bruxelles II (Fiamminga)	926	324
FRANCIA		
⊕ Programma nazion.		
Marseille	710	422
Paris	863	347
Bordeaux	1205	249
Gruppo sincronizzato	1349	222
⊕ Programma parigino		
Lyon	602	498
Limoges I	791	379
Toulouse	944	318
Paris II - Marseille II	1070	280
Lille I	1376	218
Gruppo sincronizzato	1403	214
⊕ Progr. "Inter"		
Nice I	1554	193
Allouis	164	1829
Gruppo sincronizzato	1493	201
GERMANIA		
Mühlacker - Stoccarda	575	522
»	6030	49,75
Francoforte	593	505,9
»	6190	48,46
Monaco	800	375
Amburgo e Langenberg	971	309,9
Trasmettitore del Reno	1016	295,3
Norimberga	1602	187,3
LUSSEMBURGO		
Lussemburgo (diurna)	232	1293
» (serale)	1439	208,4
MONTECARLO		
Montecarlo	1466	204,6
	6035	49,71
NORVEGIA		
Oslo (onde corte)	21670	13,85
OLANDA		
Hilversum I	746	402
Hilversum II	1007	298
SVEZIA		
Motala	191	1570,7
Horby	1178	257,7
SVIZZERA		
Beromuenster	529	567,1
Monteceneri	557	538,6
Sottens	764	392,7
INGHILTERRA		
⊕ Programma nazionale		
North	692	433,5
Scotland	809	370,8
Wales	881	340,5
London	908	330,4
West	1052	285,2
⊕ Programma leggero		
Droitwich	200	1500
Stazioni sincronizzate	1214	247,1

INGHILTERRA

⊕ Programma onde corte

ore	metri
5,00 - 8,30	49,10
7,00 - 8,30	31,55
11,45 - 18,30	25,53
16,15 - 19,15	31,88
18,15 - 22,00	48,78
23,00 - 23,45	49,10

RADIO VATICANA

Orari dei programmi in lingua italiana

Ore 14,30 Ogni giorno: Notiziario - m. 50,26; 49,75; 31,41; 196 e 384

Ore 21,15 Rosario - Ore 21,30 Conversazioni varie - m. 196 e 384

Ore 9 Domenica: Messa in collegamento con la RAI - m. 50,26; 31,41; 25,67; 19,84; 196 e 384

Ore 18 Giovedì: Concerto - m. 50,26; 31,41; 25,67; 196 e 384

Ore 16,30 Venerdì: Trasmissione per i malati - m. 50,26; 31,41; 25,67; 196 e 384

PER I PROGRAMMI DELLE STAZIONI ESTERE SOPRA ELENCATE VEDERE NELLE PAGINE DELLA SETTIMANA RADIOFONICA

Direzione e Amministraz.: TORINO - VIA ARSENALE, 21 TELEFONO 41.172

radiocorriere
SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità: C. I. P. P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE PUBBLICITÀ PERIODICI
MILANO - VIA MERAVIGLI, 11 - TEL. 80.83.50
TORINO - VIA POMBA, 20 - TEL. 45.816

1953, ANNO DELLA TELEVISIONE

Da alcuni anni la Radio Italiana, a fine dicembre, ha preso l'abitudine di dare un appuntamento all'innumere schiera dei suoi abbonati e a tutto il pubblico italiano.

Il *Radiocorriere* nell'ultimo numero di ogni anno dà l'annuncio ed illustra nelle sue pagine una nuova tappa raggiunta dalla nostra Organizzazione.

Nel 1950 annunciammo l'assetto definitivo del Terzo Programma e l'inizio degli studi per realizzare i programmi differenziati. Come il pubblico ben sa, questo annuncio seguiva una nostra lunga e metodica preparazione sia nel campo tecnico, sia in quello artistico.

Per dare vita al Terzo Programma si erano dovuti creare numerosissimi presupposti tecnici e artistici e si era dovuta costruire tutta una nuova rete di trasmettitori.

Nel dicembre del 1951 il *Radiocorriere* annunciò la riforma dei programmi con la differenziazione delle tre reti denominate Programma Nazionale, Secondo Programma e Terzo Programma.

Anni di fervore e di grandi realizzazioni che impegnarono il nostro Ente in un vasto piano di lavori al fine di potenziare la rete dei nostri trasmettitori e offrire, a sempre più vaste zone del nostro Paese, migliori possibilità di ascolto e di scelta tra i tre programmi nettamente distinti l'uno dall'altro nell'impostazione, negli intenti e nello spirito informatore.

Il pubblico italiano ha compreso questo nostro sforzo di rinnovamento e questa nostra ferma volontà di migliorare anno per anno i nostri servizi.

Il 1953 sarà l'anno della televisione, l'anno cioè in cui la Radio Italiana dovrà definitivamente risolvere il grave e complesso problema di dotare il nostro Paese di questo nuovo e modernissimo mezzo di diffusione d'idee, di cultura, di divertimento.

E' noto come da parecchi anni la Radio Italiana vada preparandosi in questo settore.

Dal 1949 funzionano a Torino una stazione trasmittente e uno studio sperimentale che hanno consentito ai competenti organismi governativi di svolgere tutti i necessari esperimenti per la scelta definitiva dello *standard* da adottarsi dal nostro Paese e a noi di preparare, con la sistematica costanza che il complicato mezzo richiede, i primi quadri delle maestranze tecniche destinate a far funzionare i trasmettitori, i ponti, gli studi del futuro esercizio di trasmissioni televisive.

Nell'aprile del 1952 entravano in funzione, sempre sperimentalmente, i nuovi studi e il trasmettitore di Milano che veniva collegato con quello di Torino mediante un ponte radio a microonde, costruito dalla Magneti Marelli e situato a Trivero.

Durante il periodo della Fiera di Milano incominciavano quelle trasmissioni sperimentali, riprese poi a settembre, che tanto interesse vanno suscitando nel pubblico delle principali città lombarde e piemontesi.

Si tratta naturalmente di programmi televisivi a cui la Rai vuole assolutamente conservare il carattere di esperimenti, attuati al solo scopo d'esercitare il personale tecnico ed artistico. Anche il profano ormai si è reso conto di quale metodica preparazione necessiti l'avvio d'un regolare esercizio di trasmissioni circolari televisive. Ogni improvvisazione o faciloneria, in un campo tanto complesso ed irto di difficoltà come quello della televisione, sarebbe, a nostro giudizio, un imperdonabile errore. Ed è proprio in considerazione di questo principio che la Radio Italiana intende prolungare per tutto il tempo necessario questa fase degli esperimenti, intensificandoli, via via, durante l'intero prossimo anno.

E' bene però che il pubblico sappia che, malgrado questa nostra metodica e sistematica preparazione, che prolungherà il periodo sperimentale ancora per parecchi mesi, l'Italia non è affatto in ritardo rispetto alla maggior parte delle altre Nazioni in Europa e nel mondo.

In Europa soltanto due Nazioni: l'Inghilterra e la Francia, godono d'un servizio regolare di trasmissioni televisive e, fuori dell'Europa, solo gli Stati Uniti d'America conoscono un rigoglioso sviluppo della televisione.

Una scena del « Macbeth » messo in onda dalla TV di Milano

Nel settore tecnico il complesso di opere che la Rai si è imposto di realizzare per portare a compimento entro il 1953 il primo nucleo della rete nazionale di televisione è veramente imponente e paragonabile soltanto allo sforzo compiuto nel 1951 per raggiungere l'assetto definitivo della rete radiofonica.

Benchè la convenzione con lo Stato imponga all'Ente concessionario l'entrata in funzione entro il 1953 di solo due trasmettitori, e cioè quelli di Roma e di M. Penice oltre ai due già esistenti di Torino e Milano, tutta-

via ragioni pratiche, economiche ed organizzative hanno consigliato alla Rai di fare ogni sforzo per sviluppare simultaneamente agli impianti previsti anche una parte considerevole di quelli che la convenzione contemplava soltanto dopo l'attivazione delle varie tratte di cavi coassiali. A questo notevole anticipo si è stati indotti dalla possibilità che esso offriva di ottenere un rapido ed efficace collegamento mediante una rete di ponti radio fra le stazioni della

Antenna parabolica trasmittente usata nelle riprese esterne.

Valle Padana e la stazione di Roma, in modo da consentire lo scambio dei programmi fra la capitale e il Nord per la formazione di un unico programma nazionale.

Da Milano, attraverso un posto ripetitore a onde metriche installato a M. Beigua nell'Appennino ligure, il segnale televisivo viene trasmesso con un solo balzo fino al M. Serra e contemporaneamente a Portofino, consentendo così di anticipare l'impianto di questi due centri trasmittenti, che secondo la convenzione dovrebbero farsi in un secondo tempo.

Un terzo centro trasmittente non previsto dalla convenzione e situato nel cuore dell'Umbria a Monte Peglia presso Orvieto consentirà, mediante un posto ripetitore, di collegare Monte Serra con Roma e nello stesso tempo diffonderà i programmi televisivi su una vasta regione dell'Italia centrale.

Roma e Milano verranno così ad essere collegate attraverso tre posti ripetitori intermedi equipaggiati con speciali ricevitori e trasmettitori a larga banda, sistema questo che potrà rispondere pienamente alle prime esigenze del servizio, anche se la qualità sarà lievemente inferiore a quella ottenibile con i cavi coassiali che sono destinati, in futuro, ad assicurare il collegamento definitivo.

Anche a Firenze Trespiano verrà installato un trasmettitore di piccola potenza il quale, collegato direttamente per via radio con Monte Serra, assicurerà un ottimo servizio nella città e nei dintorni non serviti dal centro di Monte Serra.

Infine, anche l'impianto trasmittente di Monte Venda sui Colli Euganei verrà notevolmente anticipato ed entrerà presumibilmente in funzione entro i primi mesi del 1954, sfruttando la possibilità del suo allacciamento via radio con quello di Monte Penice e rendendo possibile il collegamento con la stazione TV che sorgerà a Trieste.

Un ponte radio a microonde bilaterale fra Torino e Milano e fra Milano e Monte Penice consentirà inoltre la continuità del collegamento fra Roma-Milano e tutti gli altri centri della Valle Padana.

Tutti gli impianti trasmittenti su menzionati, ad eccezione di quello di Monte Venda per il quale sono ancora in corso le trattative per la concessione dei terreni, sono già in via di attuazione e, mentre si lavora nei cantieri, nelle fabbriche si apprestano le apparecchiature, in modo da assicurare, con la simultanea entrata in servizio di questo imponente complesso di stazioni, una rete televisiva su scala nazionale che metterà il nostro Paese all'avanguardia fra le Nazioni europee.

Posto di controllo delle apparecchiature portatili.

Parallelamente agli impianti trasmittenti proseguono alacremente i lavori per creare un complesso di studi di ripresa capace di sopperire alle necessità di un servizio continuativo di alcune ore giornaliere di trasmissione. Due studi sono già in funzione a Milano ed uno a Torino; un altro grande studio è in stato di avanzata costruzione a Milano e due studi grandi e uno più piccolo saranno allestiti a Roma e messi in condizione di funzionare presumibilmente entro il 1953.

Le apparecchiature di ripresa, complesse e costosissime, che prevedono quattro camere fisse per ogni studio principale, oltre agli organi centralizzati di smistamento e di controllo dei programmi, sono già ordinate e in parte consegnate, ma oltre all'attrezzatura di studio, la televisione italiana dispone già oggi di due complessi di ripresa autoportati costituiti da tre camere ciascuno con relativi ponti radio di collegamento, e sono in corso di fornitura altre quattro simili apparecchiature mobili, che consentiranno la più larga disponibilità di mezzi per effettuare le telecronache e le riprese di attualità anche simultaneamente dalle più disparate località del Paese.

Questo il programma di televisione per il 1953. Alla fine dell'anno prossimo nel nuovo appuntamento che il *Radiocorriere*, fedele alla tradizione, darà al pubblico italiano, confidiamo fermamente di poter annunciare che la televisione è pronta ad entrare nelle nostre case, a rallegrare le ore di riposo, a portare un nuovo aspetto del mondo e della vita contemporanea nell'intimità della famiglia: da Roma a Milano, da Firenze a Torino, da Genova a Venezia.

SALVINO SERNESI

Posto di controllo dello studio TV di Torino.

I PROGRAMMI DELLA RADIO ITALIANA

PANORAMA DELLE PRINCIPALI INIZIATIVE NEL 1953

Scoprire il fine della radio non è mai stata un'impresa difficile, anzi tale fine era elementarmente esplicito nella scoperta stessa della radiodiffusione ed è stato definito e lanciato come uno slogan: la radio ha una funzione informativa, ricreativa e culturale.

Purtroppo, in contrapposto a tanta facilità, sta la difficoltà della realizzazione del fine. E le ragioni di queste difficoltà sono abbastanza evidenti, come è evidente che tutti gli uomini tendono alla felicità, mentre è impresa titanica, e sempre incompiuta e incompleta, soddisfarne le esigenze (e il paragone ha ben altre analogie oltre a quella della difficoltà della realizzazione). Infatti dalla radio si pretende, e giustamente, che essa entri nel nostro spirito come una collaboratrice delicatissima e fedele che, modulando secondo le forme gradite alla nostra personalità, ci aggiorni sugli avvenimenti di tutto il mondo, allevii con la ricreazione le nostre stanchezze, potenzi, innestandosi sulle individuali possibilità, la nostra cultura.

Al fine di realizzare, per quanto umanamente possibile, la triplice funzione del mezzo radiofonico, la Radio Italiana poneva a disposizione dei programmi tre reti. Delle infinite soluzioni che teoricamente si prospettavano, nella realtà due soltanto erano valide: affidare una funzione ad ogni rete oppure concentrare in ogni rete tutte e tre le funzioni. La soluzione prescelta — tenendo presenti anche le possibilità tecniche di diffusione — è stata di compromesso: per ogni rete una funzione predominante sulle altre due, ogni rete cioè soddisfi in toto le complesse esigenze dell'ascoltatore, con accenti diversi però, sull'informazione, sulla ricreazione e sulla cultura, in modo che la scelta di una rete non comporti implicitamente l'esclusione di due delle tre caratteristiche.

Nell'ambito di questa soluzione sono state create le tre reti: Programma Nazionale, Secondo Programma e Terzo Programma.

Se siamo riusciti e come e quanto a realizzare ciò che era nei nostri voti e nel fervore del nostro quotidiano lavoro, lo diranno gli ascoltatori. A noi resta il compito di continuare l'azione incominciata, alla luce dell'esperienza e con la collaborazione dei consigli che ci pervengono dalla critica ufficiale e dagli ascoltatori stessi.

Che cosa prepariamo per il futuro? Desideriamo, com'è naturale, migliorare i programmi, ma con un preciso e particolare intendimento: migliorare il *livello medio* dei programmi. I successi — fenomeni assai difficilmente prevedibili, anche se fino ad oggi non ci sono mancati — non costituiscono e non possono costituire l'elemento fondamentale della validità dei programmi, come una trasmissione non riuscita non deve trasformarsi in nube gigante che getta ombra su tutto il vasto panorama. Ciò che invece costituisce il vero elemento di giudizio, scartate le vette e le valli, sono, diciamo così gli altipiani. Almeno così crediamo, e ci auguriamo che il nostro pensiero sia condiviso.

L'edizione televisiva de « La carrozza del SS. Sacramento » di Mérimée nella interpretazione di Andreina Pagnani, Giuseppe Porelli, Guido De Monticelli e Alberto Lionello.

E' nostro compito finale, ora, il trasformare in cellula vitale il materiale che, per valore intrinseco o per modestia di realizzazione, non brilla di luce propria. E questo compito, certamente difficile, oscuro, intenso, comporta una maggior acutezza di giudizio, un penetrare maggiormente nella sostanza delle cose, una più oculata selezione, un più sapiente sfruttamento dei mezzi a nostra disposizione, un moltiplicarsi delle fonti di produzione, una più intima collaborazione tra i vari settori. Tuttavia, tale e tanta è la passione con la quale affrontiamo il nostro lavoro, che anche quest'opera correttiva, più che inventiva o organizzativa, sarà portata speriamo a termine con positivi risultati ed entro breve tempo.

D'altra parte, e parallelamente a quest'opera, pur mantenendo l'attuale orientamento delle tre reti, procederemo ad un sostanziale avvicendamento delle rubriche.

E adesso vediamo rapidamente l'impostazione generale dei programmi di ciascuna rete per l'anno prossimo.

* * *

Tra gli elementi di maggior risalto che presentano le trasmissioni musicali del Programma Nazionale nel corso dell'anno '53, sono da segnalare in primo luogo i concerti sinfonici del venerdì sera che costituiscono la *Stagione Sinfonica Pubblica* della Radio. Oltre ai direttori stabili della Radio Italiana ed ai più quotati direttori italiani, è assicurata la partecipazione di eminenti nomi stranieri, quali Herbert von Karajan, Arthur Rodzinski, Dimitri Mitropulos.

Nella stagione lirica, appare come la realizzazione più importante dell'annata, l'esecuzione della *Tetralogia* di Riccardo Wagner, nell'edizione originale tedesca, sotto la direzione di Wilhelm Furtwaengler.

Si deve inoltre segnalare l'iniziativa di allestire una serie di concerti lirici affidati ad artisti esordienti o vincitori di recenti concorsi e rassegne; questi concerti avranno per titolo « *Nuove voci* ».

Il cartellone di prosa per il 1953 è formulato in modo da presentare non pochi motivi di interesse. Anzitutto proseguiranno le iniziative già felicemente sperimentate negli ultimi mesi dell'anno in corso. Così, per i « *Grandi spettacoli di prosa e musica* », dopo la realizzazione de *La tempesta*, sono previsti gli allestimenti de *L'Arlesiana*, di Daudet, con le musiche di Bizet e quello del *Peer Gynt*, di Ibsen, con le musiche di Grieg.

Anche il « *Ciclo goldoniano* » proseguirà con il consueto ritmo di due trasmissioni a trimestre alternando ad alcune commedie meno note, altre di gran rilievo, quali *La locandiera*, *I rusteghi* e *Le baruffe chiozzotte*.

Ma ciò che costituisce una vera innovazione è la presentazione sporadica, ma studiata e regolare, di *Novità assolute italiane*. Infatti hanno aderito all'invito di scrivere un lavoro, con particolare riguardo al mezzo radiofonico, alcuni tra i maggiori autori drammatici italiani i cui nomi sono tali da garantire

Anche le fiabe acquistano nuova magia per gli occhi dei piccoli e dei grandi attraverso la vivezza della trasmissione televisiva: ecco una bella inquadratura scenica della celebre favola « Haensel e Gretel » dei fratelli Grimm.

un cartellone di eccezionale interesse: Corrado Alvaro, Ugo Betti, C. V. Lodovici, Stefano Pirandello, C. G. Viola.

Una « prima assoluta » di grande rilievo, anche se il lavoro non è stato originariamente scritto per la radio, è quella de *Il ratto di Proserpina* di Rosso di San Secondo. Destinate pure ad un sicuro richiamo ci sembrano le *anteprime*, quelle trasmissioni cioè che precedono di pochi giorni l'attesa première teatrale: il primo trimestre del 1953 vedrà l'esecuzione di *Come un ladro di notte*, di Enrico Bassano, e *La scuola dei padri*, di Stefano Pirandello.

Un'iniziativa assolutamente nuova è *L'Almanacco degli italiani*. Si tratta di un ciclo di conversazioni a cui parteciperanno personalità di fama nazionale in ogni campo di attività: scrittori, scienziati, architetti, medici, sportivi, ecc. In esse il conversatore dirà che cosa ha significato per lui essere nato e vissuto in Italia, come questo fatto abbia determinato la sua attività professionale, i suoi gusti, i suoi sentimenti, il suo modo di pensare. Il complesso delle trasmissioni risulterà un panorama della nostra società negli ultimi anni e una sintetica storia delle attività italiane in tutti i campi fatta da chi ne è stato testimone e qualche volta protagonista. Questa serie di conversazioni dovrebbe essere in ultima analisi un ragionato omaggio che i cittadini italiani tributano al loro paese.

* * *

La sequenza radiofonica che per tredici ore al giorno fa scorrere davanti al microfono del Secondo Programma innumerevoli programmi di breve durata, ma intensamente caratterizzati, lasciando che i grandi « spettacoli » di varietà, di rivista, di opera, di prosa, si concentrino nelle ore serali, avrà nel prossimo anno sostanziali modifiche.

La natura stessa del Secondo Programma comporta una rapida ed intensa usura delle varie iniziative progettate e realizzate, specie nel campo della rivista e del varietà. In genere le rubriche, anche di maggiore successo, sono ritirate dai cartelloni dopo 3 o 4 mesi di esercizio e ciò allo scopo di non generare monotonia e di non essere costretti a farlo dal naturale logorio di questi speciali programmi.

Nel campo della musica leggera propriamente detta (e cioè facendo astrazione delle canzoni) il proposito di incrementare sempre più una produzione squisitamente italiana troverà il suo massimo sviluppo nel prossimo anno con le iniziative « *Romanzo d'appendice del Trio Carosone* », « *Giro del mondo con i radio Boys* », « *Vedute di Napoli* », « *Colonne sonore* » (serie di variazioni su temi italiani della durata di 15 minuti), « *Questo è il paese del sole* » (rielaborazione per soli coro e orchestra delle più celebri melodie napoletane), « *Ritratto di...* » (variazioni su canzoni di un solo autore).

Il *Festival di San Remo* e la nuova iniziativa « *Dieci canzoni italiane da lanciare* », che si propone di presentare al pubblico (per mezzo di un apposito referendum) un complesso di varie decine di canzoni espressamente commissionate ai migliori autori italiani, ci consentiranno di arricchire i nostri repertori con un materiale ancora più scelto e di qualità.

Lo scrittore Arturo Lanocita e l'avvocato Arturo Orvieto, durante una interessante discussione della rubrica televisiva « Avvenimenti d'oggi ».

Teleintervista: il maestro Victor De Sabata risponde sorridendo al fuoco di fila delle domande rivoltegli dalla telecronista signorina Giannini.

Con l'anno prossimo il criterio informativo e culturale del Secondo Programma sarà ancora più accentuato e si tenderà a una maggiore diffusione di notizie e concetti intesi ad illustrare, alle vaste masse del pubblico, problemi e aspetti di vita attuale.

Fra le rubriche di carattere informativo e culturale che saranno realizzate ricordiamo: « *Le pagine celebri del giornalismo* » (rievocazioni di alcuni dei più grandi servizi del giornalismo mondiale); « *Terza pagina* » (una rubrica che si propone di presentare, in forma vivace ed accessibile a tutti, gli aspetti tradizionali e attuali del mondo letterario e artistico, cercando di riavvicinare il pubblico a queste forme di pensiero e di arte e, soprattutto, di rompere la strana barriera che talvolta sembra sussistere fra uomini di cultura e di lettere e il pubblico); « *Antologia dei tre minuti* » (cinque personalità della letteratura, del pensiero e dell'arte saranno invitate a esporre il proprio pensiero in non più di tre minuti, su di un problema attuale); « *Il romanzo del globo terrestre* » (la storia della terra raccontata in radiomontaggi di 15 minuti ciascuno); « *Selezione sorridente* » (Informazioni, notizie culturali, considerazioni di carattere ottimistico, basate sulla realtà storica o attuale); « *Scuola di vita* », « *Rime e ritmi* » (lettura di poesie alternata con l'esecuzione di frammenti musicali appropriati).

* * *

L'innovazione di maggior rilievo del 1953, sul Terzo Programma, è data dall'istituzione di due grandi « quotidiani » di informazione e di orientamento: uno economico, l'altro politico-culturale. Il primo si intitolerà « *L'indicatore economico* » ed avrà la durata di un quarto d'ora; il secondo si chiamerà: « *Il giornale del Terzo* » e avrà la durata di mezz'ora. Gli scopi di queste due nuove sezioni del Programma sono ampiamente illustrati in altra parte del « Radiocorriere »: questa novità implica uno spostamento nell'apertura delle trasmissioni del Terzo Programma, la quale avverrà, dal 4 gennaio, alle ore 19.30 anzichè alle 20.30.

Ne risulta un allargamento dell'orario riservato al concerto che finora era denominato « d'apertura » e che ora costituirà un lungo intervallo (di 45') fra la trasmissione del « Giornale » e l'inizio dei programmi culturali tipici del Terzo: novità, anch'essa, rilevante, se si pensa che questa maggiore durata consentirà l'impiego di un materiale musicale finora non sfruttato perchè eccedente la mezz'ora.

Fra le iniziative previste nei vari settori di programmazione (musica, prosa, parlati culturali) ci limitiamo a scegliere i titoli più suggestivi. Nel settore musicale, i cicli più importanti saranno dedicati alle « *Musiche di scena* », alle « *Musiche ispirate alla Bibbia* », alle « *Opere di Mendelsshon* », alle « *Cantate di Bach* »; cicli che si

Il varietà trae nuovo impulso dalla televisione: ecco una gustosa scena di «Addio tabarin»

potrebbero denominare « a carattere monografico », laddove più propriamente a carattere « storico » appaiono i seguenti: « *La musica e le Corti italiane* », « *L'opera romantica tedesca* », « *Il gusto del primitivo nella musica contemporanea* ». Questi titoli non esauriscono il quadro, beninteso, ma dànno una [illegible] e approssimativa idea della vivacità e della varietà d'interessi dei programmi musicali. Il quadro poi è completato sia dalle consuete manifestazioni sinfoniche e operistiche, sia dalla prosecuzione di rubriche già note, come « *Incontri tra musica e poesia* », « *Gli scrittori e la musica* », « *Piccola antologia musicale* », « *Ritratti* », ecc.

Anche nel campo drammatico, dominano alcuni cicli di grande mole e impegno: ad esempio quello dedicato al « *Teatro di Pirandello* » (iniziato nello scorcio del '52), quello dei « *Dialoghi di Platone* », quello sul « *Teatro tragico di Seneca* », quello sulle « *Storie inglesi di Shakespeare* », in cui saranno ripresi i drammi di Shakespeare che trattano sistematicamente avvenimenti storici della nazione inglese. Peraltro, il piano annuale prevede la considerazione della produzione drammatica di ogni età e paese: dal teatro greco e latino, a quello italiano (con una « Collezione » di opere poco note, vere e proprie riscoperte), a quelli francese, spagnolo, portoghese, inglese, americano, tedesco, scandinavo, indiano, ecc. Molta evidenza sarà data a radiodrammi di sicuro valore (ne citeremo uno solo: « *In quest'ora può farsi notte* », di Jean Lescure, nella traduzione di Giuseppe Ungaretti). Citiamo di sfuggita rubriche già note: *Plejadi*, *Retrospettive della Radio*, *Adattamenti*, mentre delle « *Trasmissioni a soggetto* » diamo alcuni titoli, particolarmente allettanti: Cento anni di « giallo », La leggenda del conte Dracula, Nostra America, Un americano a Parigi, Homo gastronomicus, Uomo e Superuomo.

Le trasmissioni parlate culturali costituiscono un settore orientato verso una sempre più sicura precisazione dei propri fini e caratteri. Fermo restando l'impegno di produrre un insieme di programmi organico ed equilibrato, il traguardo specifico del 1953 appare quello di un perfezionamento del mezzo linguistico, tale da adeguarlo alla funzione ideale della cultura. A questo scopo, molto rilievo verrà dato ai quadri panoramici, alle rassegne di movimenti passati o contemporanei degni di attenzione: al qual proposito, ecco un ciclo di « *Panorami delle culture del dopoguerra* », un altro, molto impegnativo, sul « *Risorgimento italiano* ». Figure di prima grandezza nel campo della cultura mondiale verranno presentate agli ascoltatori attraverso la rubrica « *Omaggi e ritratti* ». Cicli più propriamente critici avranno per tema « *Il simbolismo* », « *La lirica spagnola del '400* », « *La letteratura politica italiana del '900* », « *Il dolce stil novo* ». Nuove rubriche avremo in « *Viaggi* », « *Saggi* », « *Pamphlets e discorsi* », « *Piccola antologia poetica* ». Un racconto verrà trasmesso ogni domenica, prima dell'opera lirica. Restano poi rubriche più note, come il ciclo scientifico, « *La donna e il secolo* » e « *Nuova generazione* ».

* * *

Le trasmissioni ad onde corte per l'estero hanno raggiunto il massimo numero di ore giornaliere di trasmissione consentito dalla attuale attrezzatura: 29 ore con 56 programmi in 28 lingue. Nel 1953, in attesa della revisione generale dei programmi che seguirà alle migliorie tecniche previste (nuovo sistema irradiante) sarà proseguita l'opera di affinamento delle singole trasmissioni al fine di renderle sempre più aderenti alle particolari esigenze dei paesi cui sono dirette, coadiuvati in ciò dal numero crescente di lettere, che ci pervengono da ogni parte del mondo.

In talune zone quest'opera di avvicinamento ideale ha già dato risultati lusinghieri.

Vi è ancora una trasmissione, di cui occorre far cenno per completare il quadro dei programmi della Radio Italiana. Al termine della giornata radiofonica quando, uno ad uno, tacciono le voci e i suoni diffusi nello spazio dai trasmettitori, quando i complicati congegni elettrici e le innumerevoli valvole termoioniche si raffreddano lentamente nel necessario riposo, una speciale antenna entra in funzione e comincia a trasmettere, precisamente alle 0,05, il « *Notturno dall'Italia* ».

E' un programma per chi veglia, o è costretto a vegliare nelle ore della notte, una voce amica che aiuta a passare qualche ora altrimenti troppo vuota o troppo occupata da fastidiosi pensieri: un programma che distrae, rasserena, informa.

Lo schema delle trasmissioni comprende vari elementi che si alternano opportunamente di mezz'ora in mezz'ora, e sono: la musica da ballo, la musica leggera, la musica operistica, la musica sinfonica, la musica da camera e le canzoni.

Tra un genere musicale e l'altro il « *Notturno dall'Italia* » intercala brevi notiziari in italiano che segnalano con estrema brevità e vivacità le ultime informazioni pervenute durante la notte, e notiziari in francese, inglese e tedesco che compendiano, per gli ascoltatori stranieri, i principali avvenimenti della « giornata » italiana.

Sì, perchè questa trasmissione si propaga con maggior facilità nello spazio ormai libero dalle onde di altre stazioni, e può giungere molto lontano, al di là dei nostri confini. Dopo la chiusura dei suoi normali programmi la Radio Italiana mantiene ancora questa sua voce e realizza così, senza soluzione di continuità, la sua presenza nell'etere in ogni minuto del giorno e della notte.

LA RADIO: BILANCIO TECNICO 1952-1953

Se il 1951 ha segnato un notevole aumento nel numero e nella potenza globale dei trasmettitori della Radio Italiana, il 1952 costituisce una tappa sostanziale nella sistemazione e nell'ampliamento degli impianti di ripresa.

Difatti, nell'ottobre di quest'anno, è entrato in funzione il nuovo palazzo della Radio di Milano, coi suoi numerosi e razionali studi per riprese musicali, drammatiche e di televisione e col suo modernissimo impianto di bassa frequenza e, in questi ultimi giorni, è stato inaugurato il nuovo grandioso « Auditorium » di Torino, di oltre 15.000 mc. di volume e capace di circa 2000 posti.

Il valore di queste due opere, da sole, rappresenta più della quarta parte del capitale tecnico della Rai, e già tale dato sta a dimostrare l'imponenza e l'impegno che si è messo per realizzarle.

Anche nel 1952, peraltro, non sono stati trascurati gli altri settori dell'attività radiofonica. Due nuove stazioni trasmittenti, della potenza massima rispettivamente di 50 e 25 kW, sono state installate a Genova-Portofino e a Pisa-Coltano, un nuovo trasmettitore da 50 kW plurionda è stato attivato a Roma (con esso si effettuano le trasmissioni del Terzo Programma su m 76,34 e quelle notturne dall'Italia su kc/s 845 pari a m 355) oltre ad altri minori, tra i quali uno da 2 kW a Bolzano, e vari ripetitori.

Nel campo degli impianti di registrazione si sono quasi raggiunte le 400 macchine (magnetofoni e incisione dischi) mentre corrispondentemente è aumentato il consumo dei dischi e dei nastri registrati nei nostri studi.

Nuove apparecchiature di studio sono state installate anche a Genova, Firenze, Bologna, mentre è aumentata di circa il 10% la lunghezza dei circuiti interurbani appositamente attrezzati per le trasmissioni musicali.

In accordo con le Società concessionarie di zona, è stato attivato a Roma, Milano, Torino, il servizio delle ultime notizie (Giornale Radio Telefonico).

L'anno che viene, il 1953, si prepara anch'esso a segnare varie importanti tappe nell'attività tecnica della Radio Italiana. Tra i nuovi impianti trasmittenti, che entreranno in funzione in quest'anno, basta ricordare, oltre ad altri minori, il nuovo centro di Venezia Campalto (contenente tre trasmettitori da 25 kW ognuno) e quello a onde corte di Caltanissetta (due stazioni, rispettivamente da 25 e da 5 kW).

Sempre nel 1953, entreranno in esercizio nuove stazioni a MF, e si provvederà al rifacimento, alla sostituzione o all'ampliamento di numerosi altri impianti esistenti.

Tra i nuovi centri di studio sono da segnalare in particolare quelli destinati al Giornale Radio, da installarsi a Roma, nel nuovo palazzo della Direzione Generale (ex Hôtel de Russie), e la nuova sede di Bologna, da sistemarsi nel nuovo palazzo delle Telecomunicazioni di quella città.

Tra le apparecchiature mobili il 1953 vedrà svilupparsi l'uso dei radiomicrofoni che consentiranno una maggiore indipendenza e mobilità dei cronisti anche in località poco accessibili o in ambienti affollati.

Infine, sempre nel 1953, è prevista l'entrata in funzione del nuovo Centro di Controllo di Monza, in sostituzione di quello attuale di Sesto Calende, ormai insufficiente alle molteplici attività ad esso affidate.

Queste le grandi, grandissime linee dei nostri lavori nell'anno venturo.

Ma l'attività tecnica della Rai non si esplica solo su grandi impianti o su nuove realizzazioni: una notevole parte di essa è destinata ad ottenere piccoli miglioramenti nelle attrezzature esistenti (e assai spesso costa più lavoro e più sforzo fare, in normale esercizio, un piccolo passo piuttosto che, in fase di costruzione, un complesso impianto) o ad assicurare il normale e regolare svolgimento delle nostre trasmissioni.

Solo che ci si rifaccia per un momento a pochi anni addietro, dobbiamo riconoscere che notevoli decisivi passi sono già stati compiuti, altri nella stessa direzione e col medesimo fine potranno effettuarsi man mano che il nostro piano di nuovi impianti si andrà sviluppando.

Uno dei posti tecnici di commutazione e controllo del Palazzo della Radio di Milano.

IL GIORNALE DEL TERZO

Col nuovo anno, dal 4 gennaio, il Terzo Programma lancerà il suo «quotidiano», in una unica edizione serale di mezz'ora (19,45-20,15), ma completo nel bilancio dei fatti a fine giornata e puntuale nei servizi da ogni parte del mondo. Sarà diverso dal Giornale radio del «Nazionale», diversissimo da quello del «Leggero», cioè nel gusto, nella misura, nello stile del «Culturale», e tuttavia non chiuso dentro il nobile castello delle dottrine, anzi rivolto esclusivamente alle vicende, agli interessi, ai problemi, alle passioni, agli uomini e alle cose di più viva attualità.

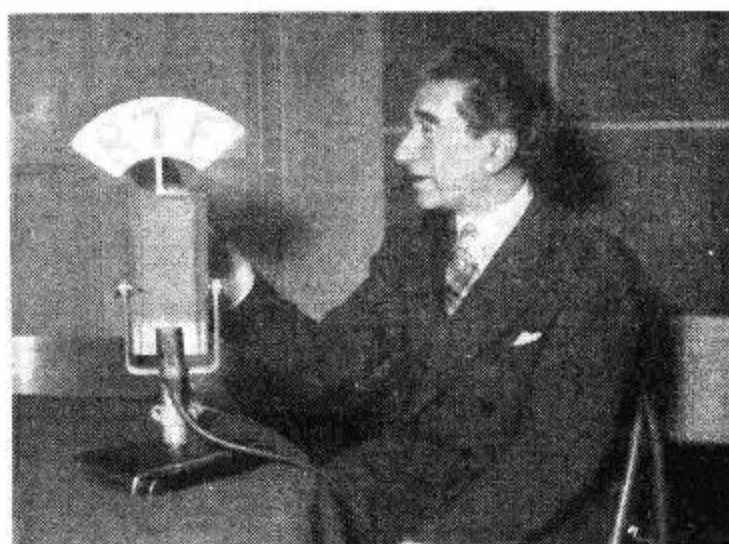
Gianni Granzotto, corrispondente del Giornale Radio da New York

Perchè «Giornale del Terzo»? Se a qualcuno il titolo non piacesse, così nudo e crudo, vorremmo rispondergli con la bonomia del Manzoni al Cantù per il francesismo di l'*assalse il sovvenir*: dopo averci tanto pensato su, non ci sovvenne di meglio. Redattori e collaboratori hanno discusso qualche dozzina di «testate», senza trovarne una che indicasse subito, con sufficiente esattezza, la sua fisonomia. Finchè ci accorgemmo che, parlandone tra noi, per organizzarlo e caratterizzarlo, aveva già un nome, si chiamava il «Giornale del Terzo». Quel nome, venuto fuori quasi da sè, per un bisogno d'uso corrente, ci parve il più appropriato. Esprime infatti, con una punta di emblematico e di allusivo che non guasta nei titoli, i due concetti di maggiore importanza: che è un giornale ideato apposta per il Terzo Programma, conforme alle particolari esigenze del suo pubblico, e che è il terzo tipo di giornalismo radiofonico, in ordine di tempo, rispetto a quelli sorti prima per il «Nazionale» e poi per il «Leggero».

Mentre i servizi giornalistici degli altri due Programmi sono di impostazione esclusivamente informativa e redatti prevalentemente come resoconti di cronaca, il «Giornale del Terzo» vuol assolvere anche funzioni orientative, passando dalla notizia alla nota, dai fatti isolati di questo o quel paese, al panorama della giornata, della nazione e del mondo. In più cercherà di trasferire gli avvenimenti politici, economici e sociali sul piano della riflessione, dell'esame tecnico, o per lo meno di intenderli al di là della pura cronaca, di dargli un certo ordine. Si propone infine di seguire tante manifestazioni culturali, dai congressi scientifici ai premi letterari, tante iniziative utili al progresso civile, dalla lotta contro l'analfabetismo al miglioramento delle condizioni igieniche, che nei notiziari del Primo Programma trovano appena una rapida segnalazione e nelle varie rubriche specializzate (comprese quelle del Terzo Programma) solo una saltuaria e tardiva collocazione.

Non è facile descrivere un giornale che deve nascere, e sera per sera. Ma possiamo fissarne lo schema tipo.

Si suddivide idealmente in tre pagine, ogni pagina è composta di due parti, e ogni parte dura cinque minuti.

La prima pagina, più panoramica, delinea la situazione politica nazionale e internazionale; la seconda, più analitica, accoglie i servizi di inviati speciali e di corrispondenti dall'estero su singoli argomenti o avvenimenti di attualità; la terza, più documentaria, segnala le novità del mondo culturale e i progressi civili in genere, o presenta i testi inediti, gli atti ufficiali, le fonti dirette, insomma le cosidette «pezze d'appoggio», per valutare determinati eventi, accordi, patti ecc.

Luigi Emery durante una delle sue corrispondenze da Parigi.

Tre volte alla settimana, variando lo schema-tipo, la trasmissione si apre con un commento firmato, sulla questione o il fatto più importante del giorno. Ripetiamo: «del giorno» e non semplicemente di attualità. Il tema può essere politico, economico o sociale, nazionale o internazionale. E' affidato, a turno, secondo le rispettive competenze, ai migliori articolisti italiani.

La giornata in Italia e nel mondo

Questo commento, trasmesso a giorni alterni, con titolo che varia di volta in volta, sostituisce «L'avvenimento della settimana» (diffuso finora ogni domenica alle 21) col vantaggio di una maggiore immediatezza e di una migliore collocazione. I conversatori adotteranno però uno stile più da «corsivo» e da «asterisco» che da «editoriale», per non appesantire in partenza la trasmissione con un pezzo troppo lungo. Tenderanno quindi a «centrare» il punto essenziale della questione, a sciogliere il nodo rapidamente, a concludere senza indugiare sulle dimostrazioni e sulle esemplificazioni.

Dopo il commento iniziale, o in apertura quando non c'è il commento, due «panoramiche» sulla giornata in Italia e sulla giornata nel mondo. La prima fa il punto dell'attività governativa, dei lavori parlamentari, dell'azione dei partiti e della vita politica in genere, tirandone le somme sul cadere della sera. Non vuol essere un riassunto delle principali notizie (perchè significherebbe ripetere o anticipare le trasmissioni del Programma Nazionale) e neppure un commento che presupponga la conoscenza delle notizie o colga un solo aspetto della giornata; ma qualcosa di intermedio: una nota informativa e orientativa, di impostazione organica, per approfondire il senso e il valore dei fatti, metterli in prospettiva, ricercarne gli antecedenti, scoprirne i rapporti di interdipendenza, prevederne gli sviluppi ecc. Non firmata, o firmata con pseudonimo, ma redatta sempre dalla stessa persona, per evidenti motivi di coerenza e di regolarità, dovendo ogni giorno proseguire il discorso del giorno prima, sulla trama dei fatti che continuano il loro svolgimento.

Segue, pure tutti i giorni, il «punto» della situazione politica internazionale, con particolare riferimento alle vicende e ai problemi che interessano più direttamente il nostro Paese. E' redatta con gli stessi criteri della nota sulla giornata in Italia. Così le due rubriche si integrano e completano a vicenda, tracciando due giri di orizzonte, come uno dentro l'altro, per spaziare dalla cerchia nazionale a quella internazionale.

Stefano Terra — corrispondente da Belgrado — a colloquio con Anthony Eden durante il ricevimento offerto nel settembre scorso dal Governo jugoslavo al ministro inglese.

Dagli inviati speciali italiani e stranieri

Questo annuncio, o uno simile a questo, indica il passaggio alla seconda pagina che comprende due servizi speciali, uno italiano e l'altro straniero, entrambi firmati, con titoli che variano di volta in volta. I due servizi non si differenziano solo per la nazionalità dei giornalisti. Quelli affidati ai redattori del Giornale radio all'estero sono « corrispondenze » da un osservatorio fisso, cioè dalle capitali europee ed americane. Invece gli altri sono « resoconti di viaggi » e « cose viste » di inviati che si spostano nei più diversi punti del globo o sono testimoni diretti di grossi avvenimenti.

I servizi speciali dei giornalisti stranieri riferiranno *avvenimenti* e non *problemi*, fatti accertati e non contrasti ideologici o tesi controverse, e sempre quando gli interessi italiani siano assolutamente fuori causa.

Le corrispondenze su problemi di attualità e su fatti che comunque tocchino anche l'Italia, perverranno, a turno, dai redattori del Giornale radio all'estero. Naturalmente l'impostazione sarà diversa dal servizio quotidiano che essi svolgono per il Programma Nazionale: invece di raccontare i fatti dell'ultima ora, e con scopi esclusivamente informativi, isoleranno il tema predominante della settimana, o il più originale e caratteristico, per approfondirne il significato, indicarne le ripercussioni, valutarne le conseguenze. Ecco, ad esempio, come potrebbero avvicendarsi le corrispondenze nel corso di una settimana: lunedì, Granzotto: « Come risolvere la guerra in Corea secondo i piani diversi di Truman e di Eisenhower »; martedì, Orlando: « Giudizi inglesi sulla svolta della rivoluzione in Egitto »; mercoledì, Emery: « Risultati del Consiglio Atlantico sul piano economico »; giovedì, Ottone: « L'autonomia della Sarre dopo le elezioni »; venerdì, Valcini: « La pace con l'Austria vista da est e da ovest »; sabato, Terra: « Perchè Tito vuole rinviare la questione di Trieste ».

Il coordinamento fra i nostri vari corrispondenti dall'estero, per evitare ripetizioni e interferenze, avverrà attraverso la redazione romana del Giornale radio. Alle loro corrispondenze si aggiungeranno, con frequenza quindicinale o mensile, quelle di collaboratori fissi da altri paesi. L'ordine e la periodicità delle corrispondenze dalle singole capitali varieranno in rapporto alla politica internazionale. New York, Londra, Parigi, Bonn saranno incluse ogni settimana, mentre Vienna e Belgrado si alterneranno con Madrid, Stoccolma, Istanbul, Buenos Aires ecc. Ma rimane ferma la regola quotidiana di un servizio a firma di un giornalista straniero e una corrispondenza a firma di un giornalista italiano.

I corrispondenti Alceo Valcini (da Vienna) e Ruggero Orlando (da Londra).

Terza pagina

Questo annuncio, o altro simile a questo, indica il passaggio alla terza pagina che, anche nel contenuto, ha qualche analogia con la tradizionale « terza pagina » dei giornali italiani. Non nel senso di accogliere novelle, prose d'arte, articoli critici, recensioni ecc., che hanno già il loro posto in altre rubriche del Terzo Programma. Ma c'è tutta una parte dell'attività umana, spesso la più seria, utile e nobile ai fini del progresso civile, che la radio attualmente non sempre riesce a seguire con la stessa immediatezza e continuità della politica o dello sport. Basti pensare ai congressi scientifici, ai convegni o alle iniziative di carattere educativo, filosofico, assistenziale, religioso, giuridico, sanitario, alle invenzioni e scoperte, agli scambi culturali con l'estero, alle mostre della tecnica ecc. ecc. Ad esempio: gli astronomi di tutto il mondo, riunitisi recentemente a Roma, hanno annunciato la scoperta di nuove stelle, altre leggi sulla struttura dell'universo? Il Giornale radio del « Nazionale » non può rispondere a domande del genere. Deve limitarsi a segnalare per sommi capi l'inaugurazione e la chiusura dei lavori. « Il Giornale del Terzo » trasmetterà invece, sera per sera, un resoconto preciso, riassumerà qualche relazione più importante, inviterà un astronomo a dire in cinque minuti quali sono state le conclusioni essenziali. C'è poi un'altra funzione che finora la radio non assolve: presentare agli ascoltatori i testi ufficiali, i documenti originali, i dati statistici ecc. su fatti e problemi di cui spesso si parla senza una conoscenza sicura.

Nei tre giorni della settimana riservati al commento di apertura, per non superare la durata complessiva di mezz'ora, sarà omessa una delle due parti che compongono la terza pagina. In altri due giorni (giovedì e domenica) con lo stesso procedimento, sarà inserita una *Rassegna delle riviste estere*.

Questo il progetto. Lo edificio lo tireremo su giorno per giorno. E tutti potranno aiutarci con qualche consiglio o proposta, perfino con qualche protesta. Perchè, in fondo, sono gli ascoltatori che devono abitarci, ogni sera, per mezz'ora.

« SUPERATI I QUATTRO MILIONI »

C'era una volta un giovane annunciatore. Seduto in auditorio, davanti al quadro di cristallo oltre il quale fluttuavano i candidi camici dei tecnici e degli operatori, guardava un po' smarrito l'algebra intricata dei fili, dei potenziometri, delle apparecchiature misteriose che dovevano permettere alla sua voce di correre sulle onde della Radio. Quel giorno, era alla sua prima prova. Tra le mani, nervose, il testo del notiziario che avrebbe dovuto leggere dopo pochi istanti, tremava leggermente. Si accese il quadrante con la scritta « Silenzio. Trasmissione », udì in lontananza svanire il classico canto degli « uccellini », e toccò a lui. « Chiusi gli occhi », racconterà dopo, « e mi sembrò di fare un tuffo in una enorme distesa d'acqua, senza conoscere la profondità di quell'oceano ».

Se volessimo tentare, con le « pertiche » della statistica, un sondaggio dell'« oceano » in cui piombava la voce dello speaker, potremmo riassumerlo in 4 milioni e 200 mila famiglie in ascolto.

Tale, il numero degli abbonamenti raggiunto nel 1952. Cifra questa, che segna un notevole progresso nel campo della diffusione della radio. E che legittima, in un certo senso, l'emozione del giovane annunciatore; una sua eventuale « pàpera », infatti, avrebbe fatto sorridere 17 milioni di ascoltatori: qualche cosa come il 38 % delle famiglie italiane tenendo conto che ogni famiglia media è composta di 4 persone.

Ogni giorno, da Bolzano alla Sicilia, si accende in oltre 1000 case la voce nuova di un apparecchio radio; la grande famiglia dei radioascoltatori è in continuo aumento. Al termine del 1952 sarà forse interessante chiederci: « Quanti siamo? ».

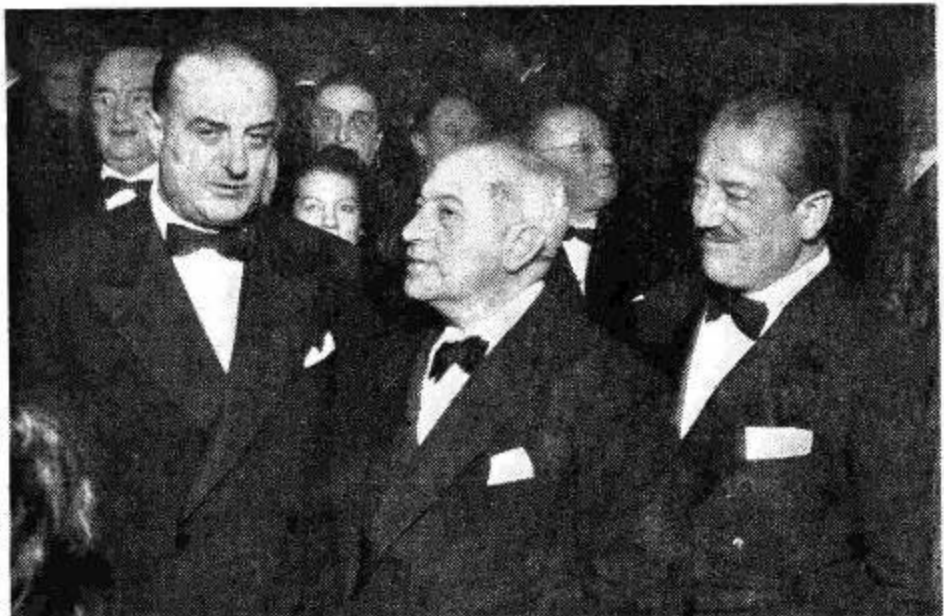
In un rapido profilo, ecco qualche cifra di consuntivo, che potrà forse interessare i nostri ascoltatori.

Nei primi mesi del 1952, lo sviluppo degli abbonamenti si è mantenuto al di sotto dei dati raggiunti nell'anno precedente. In seguito, tuttavia, lo svantaggio è stato colmato e l'anno si chiude con un numero di nuovi abbonamenti pressochè uguale a quello dei due anni precedenti, nei quali erano state raggiunte cifre da « record » nello sviluppo radiofonico. Questo progresso non è stato naturalmente uguale in tutte le regioni. Al 31 ottobre figuravano in testa la Lombardia con 76.000 abbonamenti in più del 1° gennaio 1952, il Piemonte con 43.000 e l'Emilia con 34.000; per ultime invece la Sardegna (3587) e la Basilicata (2211). Le percentuali d'incremento in rapporto al numero d'abbonamenti al 1° gennaio, vedono invece la « classifica » rovesciata, con la Basilicata al comando (13,84), seguita dalla Venezia Giulia (13,51), dalla Calabria, Abruzzi e Sicilia (12,93, 12,57, 12,44). Nelle regioni a densità radiofonica più elevata (Piemonte, Lombardia, Liguria), si hanno invece percentuali di aumento meno sensibili (rispettivamente il 9,40, 9,30, 9,78), il che è facilmente spiegabile, ma resta confermata in ogni modo la tendenza ad una riduzione delle differenze del grado di diffusione della radio nelle diverse regioni.

Soltanto negli ultimi tre anni, oltre un milione e mezzo di famiglie sono venute ad aggiungersi al grande pubblico dei radioascoltatori. La percentuale dei nuclei familiari italiani abbonati alla radio è salita dal 10 % del 1938 al 18 % del 1947 ed infine al 38 % odierno. Se teniamo conto delle circostanze di tempo non tutte certo favorevoli in cui ha avuto luogo questo considerevole sviluppo, non possiamo non concludere che l'interesse e l'amore per il mezzo di espressione radiofonico sono oggi, in Italia, più che mai vivi e sentiti.

INAUGURATO L'«AUDITORIUM»

Il primo spettacolo inaugurale del nuovo *Auditorium* della Rai si godeva in strada, la sera di martedì 16 scorso. L'edificio bianchissimo, illuminato con sapienti disposizioni di riflettori, sorgeva come una massa fantomatica nel buio appena attenuato dai lampioni stradali. Alcuni riflettori azzurri a luce radente inondavano il lato nord, sul grande piazzale aperto nel vivo dell'ex Giardino Reale, d'un impalpabile velo azzurrino. Era come una fantasia in technicolor, un gioco fatato che si accordava con il più complesso gioco di armonie che il M° Mario Rossi avrebbe di lì a poco iniziato in sala.

Il piazzale di accesso formicolava di gente: signore in abito da sera con strascico e preziose pellicce sulle spalle, signori in nero, scendevano dalle macchine e si infilavano nelle venti porte in cristallo che si aprivano e chiudevano senza sosta, come luminosi, trasparenti ventagli. La prima occhiata degli spettatori era per il grande atrio marmoreo, illuminato al centro da un grande lampadario: una fragile opera policroma in cristallo da cui sbocciano composizioni floreali.

Il ministro on. Spataro fra il prefetto Carcaterra e il presidente della Rai Ridòmi.

La splendida sala gremita di folla elegante.

La grande sala dell'*Auditorium*, aperta, spaziosa e comoda, appariva come un'arena incantata. Il Presidente della Rai, Cristano Ridòmi, ed il Direttore Generale della Rai, Salvino Sernesi, ricevevano i complimenti delle autorità convenute a Torino per l'inaugurazione. Si notavano il Ministro Spataro, il Prefetto e il Preside della Provincia, il Sindaco di Torino, i vice presidenti della Rai Avvocato Pacces e Prof. Carrelli, tutte le autorità cittadine. Numerosi i rappresentanti del mondo musicale italiano e dei suoi massimi organismi, dalla «Scala» al «Carlo Felice», dal «Verdi» di Trieste ai maggiori Conservatori (erano presenti Alfano, Ghedini, Rocca, Malipiero, Petrassi, Zafred): molti i direttori di importanti quotidiani nazionali (tra cui Caputo e De Benedetti) ed una vera folla di critici e giornalisti.

Ma un elenco di tutte le personalità presenti sarebbe troppo lungo e comunque non mancherebbero di certo le dimenticanze: chè l'inaugurazione dell'*Auditorium* torinese è stata nella realtà un avvenimento artistico e mondano quale da tempo non si vedeva a Torino.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal Sindaco di Torino avv. Peyron, il quale, dopo aver ricordato che la nuova grande installazione radiofonica della Rai non è solo un vanto cittadino, ma nazionale, ha detto: «Il nuovo *Auditorium* dal quale ho la ventura di parlare, è un miracolo di tecnica, un modello di perfezione acustica, un'opera d'arte veramente originale, caratteristica nel suo genere. Linee, forme, colori, accorgimenti conferiscono alla sala una impronta accogliente, sobria, signorile, mentre atrii di ingresso e sale attigue hanno una distinzione che potrei definire lussuosa. Da Torino si diffonda, a mezzo della Rai, mercè l'opera fattiva dei suoi collaboratori, dai più elevati ai più modesti, un'azione che penetri e che sollevi, che educhi e che unisca. Aneliamo ad una unione di spirito e di lavoro nei nomi di Dante Alighieri e di Guglielmo Marconi».

Cessati gli applausi, pochi istanti dopo è comparso sul podio il M° Rossi per dirigere il grande concerto inaugurale. Spente le luci, la grande sala sembrava emergere dal mondo di melodie che sgorgava dalla vasta, gigantesca conchiglia che ha sostituito il vecchio e modesto palcoscenico. Sullo sfondo, più scenografico di qualsiasi scenografia, il fantastico organo a dieci mila canne, un gioco di luci fredde, verticali da cui possono sgorgare torrenti di note.

Dalla sala circolare, che nell'attuale rifacimento ha mantenuto la linea fondamentale della vecchia «cavallerizza» fatta costruire da Vittorio Emanuele II nel 1856, l'occhio non ha impedimenti. Ma il vero colpo d'occhio, più che dalla platea, lo si può godere dalla prima galleria. Da qui si domina ve-

Teleintervista al vice presidente della Rai prof. Carrelli.

Il sindaco Peyron pronuncia il discorso inaugurale.

DI TORINO

ramente la sala, con l'occhio puntato diritto sul palco. La disposizione dei suonatori e delle masse corali, sullo sfondo del grande organo, aveva quella sera i delicati contorni di un disegno di Dufy.

I colori rossi delle poltrone giocavano un mirabile ruolo cromatico sul viola smorto delle pareti, sul tappeto giallo-oro della platea, sul nitore delle pareti, sugli ori e gli stucchi che adornano in un perfetto gioco scenico il grande boccascena. Pare che il nuovo *Auditorium* della Rai sia il più grande d'Europa; forse bisognerebbe aggiungere che è anche il più bello, più moderno, più accogliente, più acusticamente perfetto.

Nulla va perduto nella grande sala; il dettaglio si incastra mirabilmente in tutto l'insieme. E' strana, e nello stesso tempo, bella e fortunata la storia di questo edificio: ha atteso di essere quasi centenario per trasformarsi bello e nuovo come se fosse nato davvero il 16 dicembre 1952.

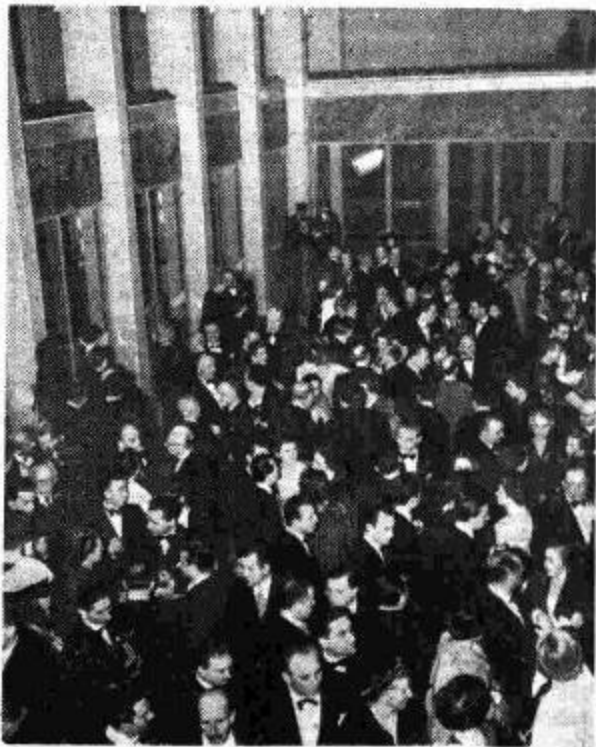
Mentre l'orchestra eseguiva i *Fuochi d'artificio* di Strawinsky, il pensiero di molti ricorreva al vecchio « Vittorio Emanuele », sorto come teatro lirico e di concerti sulle basi della regale « cavallerizza ». Era una spoglia, fredda, immensa sala dove lo spettatore non riusciva mai a comunicare con il palcoscenico. Nel 1926 era stato rimesso un po' a nuovo, ma senza successo. Il « Vittorio Emanuele » restava sempre una specie di androne dove tutto si raffreddava. C'erano nell'aria tanti ricordi: e fra i più recenti — vissuti da molti dei presenti — una « prima » pirandelliana di *Come tu mi vuoi*, con Maria Abba e con forse duecento spettatori nella grande sala, e Luigi Pirandello (con quel suo triste volto che la barbetta rendeva appena malizioso), uscire dalle quinte di destra, dove oggi si appoggiano due eleganti suonatrici d'arpa, per ringraziare. E Grock, il clown già vecchio, ripetere a pochi il suo famoso « Perchè? ». E Odoardo Spadaro suscitare un mezzo putiferio di studenti perchè, presentando il suo spettacolo, non aveva attaccato con la marcetta d'obbligo.

Quel vecchio mondo è stato dissolto dal nuovo; il vecchio « Vittorio Emanuele » ha ceduto il passo a questa ardita, bella, armoniosa innovazione architettonica ed è tornato, in definitiva, alla sua vera funzione, cioè ad essere una sala di grande capienza per grandi concerti. Mentre si svolgeva la cerimonia inaugurale e durante il concerto, gli apparecchi da presa della televisione puntavano i loro obiettivi su questo o su quell'altro punto della sala. Tutto un più vasto pubblico poteva così essere presente a questa festa torinese della Rai; venti o trentamila persone raccolte intorno agli apparecchi dell'area televisiva di Torino e di Milano potevano seguire non solo la impareggiabile esecuzione dei vari brani in programma da parte dell'Orchestra e del Coro di Torino, sotto la guida del Maestro Mario Rossi e dei Maestri Benaglio e Maghini, ma anche vedere scorci d'ambiente, ascoltare interviste di autorità, udire commenti di spettatori che inquadrati nelle « camere TV », divenivano una volta tanto, e senza saperlo, attori essi stessi. Meraviglie della televisione, che rendeva possibile a tanta gente — che anche volendo non avrebbe potuto trovare posto nella pur capace sala — di vivere di attimo in attimo, lo svolgersi dell'indimenticabile serata torinese.

Terminato il concerto con lo *Stabat Mater*, accolto dagli applausi scroscianti di tutti i presenti, la Rai ha invitato le autorità ad un ricevimento nelle « stanze » dell'*Auditorium*. Ed anche qui si è potuto ammirare non solo il buon gusto dell'ambientazione, ma la ricchezza di locali di cui il nuovo *Auditorium* dispone. Dal 16 dicembre scorso l'Italia possiede una sala per concerti che davvero non ha eguali in Europa.

Il M° Mario Rossi ringrazia il pubblico plaudente.

Salvino Sernesi a colloquio coi progettisti dell'Auditorium, architetti Morbelli (di fronte) e Mollino (di spalle).

Fra le personalità presenti: il prof. Vallauri e l'avv. Pacces

Un aspetto del ridotto durante l'intervallo.

CONCORSI ALLA RADIO

Caro nome

Mercoledì ore 10
Secondo Programma

Trasmissione 10 dicembre

Personaggio presentato: IRIS

Sono risultate vincitrici dei *tre frigoriferi SIBIR* prodotti dalla Ditta ALIA di Milano posti in palio:

FIORIN ANNE MARIA, via Parpera 36, Bra (Cuneo).

ROSSI ESTER, via Tribunali n. 150, Napoli.

ZACCAGNINI CLARA, via Fabio Filzi 2, Velletri (Roma).

Autostop

Domenica ore 15
Secondo Programma

Estrazione del 21 dicembre

effettuata fra tutti coloro che **hanno** *contratto* **un nuovo** *abbonamento alle radioaudizioni per* AUTORADIO *nel periodo 20 ottobre-18 dicembre 1952:*

Sono risultati vincitori:

1) ASCIONE ANGELO EZIO, via Marconi 13, Portici (Napoli) - Nuovo abbonamento per auto NA-69913, contratto il 3 novembre 1952.

2) SAVIANO LUIGI, corso Gramsci 11, Genzano (Roma) - Nuovo abbonamento per auto Roma-149052, contratto il 14 novembre 1952.

3) TONANI EUGENIO, piazza Cavour 14, Foggia - Nuovo abbonamento per auto FG-10649, contratto il 29 novembre 1952.

A ciascun vincitore viene assegnato un TRENO DI GOMME PIRELLI « il pneumatico che morde la strada ».

Pesca dei motivi

Ore 21, Programma Nazionale
Ore 20,30, Secondo Programma

I vincitori della settimana

7 dicembre - Programma Nazionale: GIOVANNI RE, Viconago (Varese) - Secondo Programma: PIERA ALFIERI, via G. Govone 44, Milano.

8 dicembre - Programma Nazionale: MARIA TERESA PANELLA, via G. Santa Croce 6, Napoli - Secondo Programma: EMMA ROSSONI, via Piacenza 108, Torino.

9 dicembre - Programma Nazionale: NORA DI PRIMA, via Consolare 17, Messina - Secondo Programma: TERESA BELLOMO, via D. Alighieri 182, Bari.

10 dicembre - Programma Nazionale: IPPOLITO POGGI, Distacco Marsala 4/5, Genova - Secondo Programma: LUIGIA ALLIEVI, via Carlo Poerio n. 24, Milano.

11 dicembre - Programma Nazionale: ALESSANDRO NARDI, via Chiantigiana 104, Ginestra Fiorentina (Firenze) - Secondo Programma: GRAZIELLA CUMINO, via Campana 46, Cilavegna (Pavia).

12 dicembre - Programma Nazionale: ELISA VALENTINI, viale Ceccarini 64, Riccione - Secondo Programma: PINUCCIA AMISANO, viale Padova 12, Valenza (Alessandria).

13 dicembre - Programma Nazionale: GIOVANNI LEONARDI, Tuenno (Trento) - Secondo Programma: CAMILLO ROSSI, via Pisa 7, Torino.

Chi è? Che cos'è? Chi l'ha detto?

Vincitori del 10 dicembre

Sono risultati vincitori dei premi posti in palio i seguenti alunni ed insegnanti (soluzione del quiz: LA TORRE DI PISA):

FILOSI BONA, 4a cl. Scuola elementare di Pieve di Bono (Trento), Fraz. Prase. Insegnante AGOSTINI VALENTINO.

BUZZI TOMMASO, 4a cl. Scuola elementare di Soriano del Cimino (Viterbo) Fraz. Pian di Carletto). Insegnante CELLI GINO.

SEMINARA ALFIO, 3a cl. Scuola elementare di ACI CATENA (Catania), Fraz. Aci San Filippo. Insegnante FILETTI GIUSEPPE.

A ciascun alunno viene assegnata una bicicletta per ragazzi marca GLORIA, a ciascun insegnante un apparecchio radioricevente « Serie Anie » a 5 valvole DUCATI.

La radio in ogni scuola

Vincitori del 18 dicembre
(Quarta estrazione)

NAVARI PALADINI MARIA, Scuola elementare di Forte dei Marmi (Lucca).

TURA ELISA, Scuola elementare di Dueville (Vicenza).

BIGONI ARMANDO, Scuola elementare di Lusia (Rovigo).

MONTELEONE AMBROGIO, Scuola elementare di Isnello (Palermo).

A ciascun vincitore viene assegnato un apparecchio radioricevente « Serie Anie » a 5 valvole DUCATI.

"VENEZIA 1952"

Il V fascicolo di questa rivista d'arte, turismo e mondanità, del gruppo Ed. « Marco Polo » (GEMP) di Venezia-Lido, diretta da Salvatore Maraffa e Lori Mangano, che contiene tra l'altro, una ricca cronaca delle manifestazioni della stagione '52 nella « Serenissima », si trova in vendita presso le principali librerie a L. 700, ma si può richiederlo direttamente al GEMP (Venezia Lido, 24 Frizzo) inviando sole L. 500.

MITI E REALTÀ DELLA MODA ECONOMICA

DI IRENE BRIN

Si è detto spesso, e sempre a torto, che il surrealismo rappresenta la fantasia, la favola e la frivola fortuna del nostro tempo. Ai versi di Eluard e di Aragon, folti di colombe, scheletri e pugnali; ai quadri di René Magritte o di Leonor Fini traboccanti di rose, ragni e regine; ai film di Dalì e di B. esplosivi di vescovi, vermi e vergini, preferiremo sempre i miti, stravaganti e squisiti, che si compongono nelle rubriche di moda modesta.

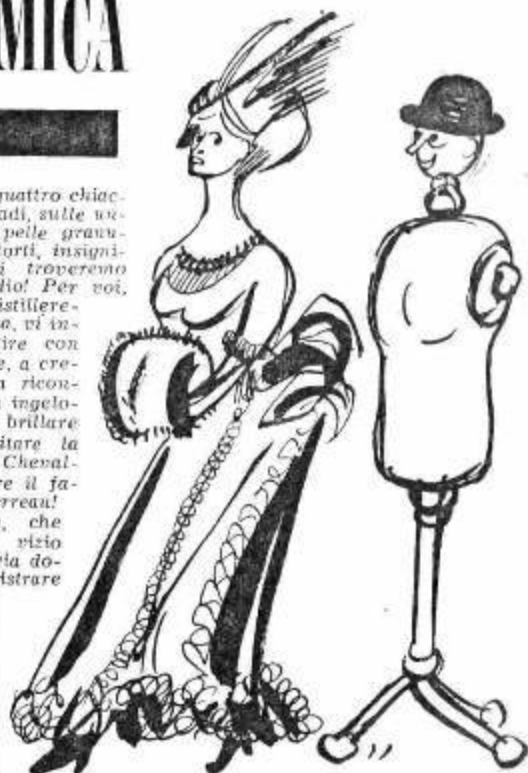
Chi, come me, ebbe vent'anni fa l'incarico di una «pagina femminile» è perfettamente in grado di apprezzare questo genere di lavoro. Conosco le esigenze politiche: «Esaltare le donne grasse, la salute, la demografia, i corredi da sposa, i corredi da giovane madre, i corredi da giovane balia!». E conosco le esigenze autarchiche: «Lodare la lana-latte, la carta-seta, la paglia-raso!». E le esigenze belliche: «Raccomandare una dignitosa economia, una serena parsimonia, l'impiego nella vita borghese delle camicie maschili ormai inutili ai richiamati!».

Il dopoguerra, il pericolo del comunismo la necessità di appoggiare le creazioni italiane... Certo, sono stati esami difficili per le giornaliste specializzate che, superandoli brillantemente, serbano ora tradizioni esemplari. Mi piace vederle affrontare, ogni anno, il «Problema Pelliccia», per consigliare alla lettrice di Bolzano l'impiego, assai più raffinato!, di una sciarpa sferruzzata dalla nonna. Mi piace vederle evitare, ogni anno, lo «Scoglio Grande Ballo», suggerendo alla lettrice di Caltanissetta che, certamente, sua madre conserva ancora un modellino di trent'anni fa e che, mirabile caso!, un ricorso storico le consente di usarlo tale e quale.

Ho citato Aragon? Perché non suggerire anche Ponson du Terrail, e Perrault? Incantevoli miracoli di mendicanti trasformate in principesse, di cenerentole candidate al trono si susseguono sotto titoli affettuosi quali «Per voi, signore», «Il salotto delle amiche», «Quattro chiacchiere tra noi» o «Chiedetelo a me e chiedetemi tutto».

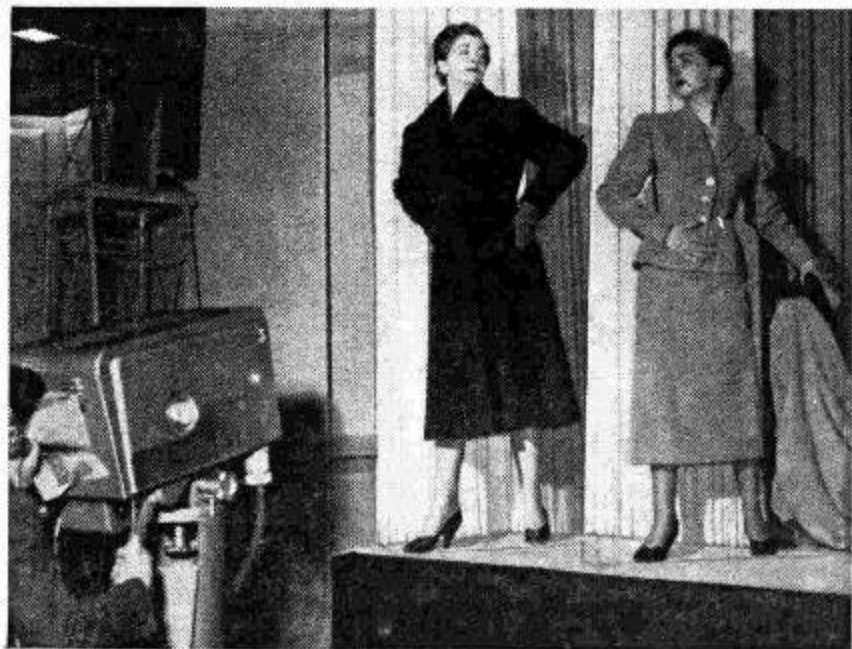
Chiedetemi, oh, chiedetemi come utilizzare la tela di sacco ereditata dallo zio droghiere e le due pelli di agnello ereditate dal nonno pastore, i bottoni neri della nonna virtuosa, i bottoni dorati della nonna civetta. Chiacchieriamo di fodere ancora in buono stato, di pastrani da rivoltarsi, di penne di struzzo appena appena mangiate dalle tarme e di ventagli appena appena spaccati in due! Riuniamoci nel nostro salotto (ricavato da un solaio, arredato con botti intagliate, tappezzato di stracci intessuti, decorato delle mattonelle dipinte dalle nostre figlie e dai fasci di foglie autunnali che i nostri figli prendono nel giardino pubblico), riuniamoci nel nostro salotto e facciamo quattro chiacchiere sui capelli radi, sulle unghie fragili, sulla pelle granulosa e sui denti storti, insignificanti difetti cui troveremo prontamente rimedio! Per voi, per voi, signore, distilleremo la nostra scienza, vi insegneremo a vestire con tremila lire il mese, a crescere di statura, a riconquistare i mariti, a ingelosire i fidanzati, a brillare in società, ad evitare la pistola di Yvonne Chevallier e ad acquistare il fascino di Jeanne Perreau!

Stupende eresie, che considero il mio vizio prediletto. E tuttavia dovrò per onestà registrare anche le amabili, le discrete verità di «Casa serena», che riconduce le radioascoltatrici ad un clima reale. Anche qui, ogni tanto, ascolteremo dalle morbide voci delle diverse redattrici qualche fiaba: «Se avete un abito da sera troppo scollato o troppo pomposo tagliatene lo strascico per farvene un giacchettino...». Sappiamo che lo strascico, primo a logorarsi, non potrà mai diventare giacchettino, primo a cadere sotto gli occhi di chi l'osservi. Ma sappiamo anche che la benzina, la pazienza, l'illusione, possono operare miracoli, e li aspetteremo come tali.

In compenso l'ora stessa della trasmissione, così mattinale, evoca piacevolmente l'immagine delle massaie che, in una cucina ovviamente ricavata da una cucina, ovviamente arredata di oneste credenze, ovviamente decorata di pentole e di mattarelli, imparano lavorando quali siano i fatti del giorno, i libri da leggersi, le ricette da eseguirsi e le novità da imparare. Per loro «Casa serena» non rappresenta una romantica stravaganza, un patetico gioco: è, dopo il caffelatte mattinale, prima delle trasmissioni dedicate alla politica o al melodramma, il vero, il giusto omaggio alla reclusione di chi interminabilmente sbuccia patate, rammenda calze, prepara, aspetta, ripara.

Niente chimere di vecchi panciotti trasformati in adorabili camicette, per loro. Ma la consapevolezza di esser seguite piuttosto che guidate, e comprese piuttosto che illuse.

IRENE BRIN

(disegni di Enotrio Pugliese)

★

Moda alla televisione

Tra le varie trasmissioni appositamente ideate per le signore, un posto particolare meritano quelle dedicate agli avvenimenti della moda. La presentazione dei nuovi abiti e delle più moderne acconciature affidata alle più rinomate case italiane ha suscitato il più vivo interessamento.

★

SVOLTE E TRAGUARDI DELLO SPORT ITALIANO

DI BRUNO ROGHI

Con lena instancabile lo sport incolonna i suoi addendi che corrispondono ai risultati delle gare: è una colonna sempre più lunga e più fitta perchè costante è la forza d'impulso e di espansione di una attività popolare che forma col teatro e col cinema il triangolo dello spettacolo moderno.

Di quattro in quattro anni lo sport tira la riga e fa la somma degli addendi. Questa operazione aritmetica coincide con le date delle Olimpiadi che, rinate nel '96 sgorgando da un mito antico, hanno tra l'altro marcato il passaggio dal periodo del pionierismo alla fase della coordinata organizzazione internazionale dello sport.

I conti tornano. Muovendo dalla partecipazione di 13 Nazioni per 10 sport e 285 concorrenti ai Giochi di Atene ('96) e arrivando alle 69 Nazioni per 17 sport e 5867 concorrenti (573 donne) ai Giochi di Helsinki ('52), l'Olimpiade ha realizzato una doppia vittoria, ideale e pratica: s'è palesata quale vincolo di incontro, di comprensione e di amicizia tra i popoli della terra, ha configurato uno specchio limpido nel quale essi hanno proiettato i risultati e le figure della rispettiva efficienza atletica. Si può aggiungere quest'altra benemerenza che per noi italiani ha un'importanza particolare: l'Olimpiade ha salvato dalla decadenza e liberato dal pericolo dell'oblio talune discipline che, povere di contenuto spettacolare, avrebbero sofferto l'ingiuria dei tempi nuovi, volti ad altre forme di diporto e di divertimento, se la loro classicità intrinseca non avesse trovato nei Giochi quadriennali il titolo ed il fascino della sopravvivenza.

E l'Olimpiade, tuttavia, non è esauriente agli effetti di misurare il potenziale sportivo di un popolo. Ancorata ai principi di un dilettantismo la cui convenzionalità può essere sviata dai compromessi ma non impunemente negata o scavalcata, l'Olimpiade ignora gli atleti e le prove del professionismo ufficiale, sì che, per fare l'esempio più appariscente, è estraneo alle sue pagelle il nome di un Coppi che, per la tempera della classe patrizia e per la eccezionalità delle imprese (Giro d'Italia, Giro di Francia, Gran Premio del Mediterraneo), è tra i personaggi di proscenio del teatro sportivo 1952, sulla linea di uno Zatopek.

La stessa esclusione degli sport del motore dai programmi olimpiaci restringe l'angolo visuale degli apprezzamenti circa i valori assoluti dello sport italiano. Una classificazione internazionale di codesti valori sarebbe monca e lacunosa se, per il solo fatto di una Olimpiade che non li conosce, i nomi di un Ascari, di un Masetti, e di un Lorenzetti fossero cancellati o dimenticati. I tre moschettieri del volante e del manubrio, immedesimando le loro figure intrepide nei metalli e nei congegni di una Ferrari, di una Gilera e di una Guzzi, hanno rispecchiato nei titoli mondiali, per piloti e per marche, da essi conquistati le doti di prodezza individuale e di genialità costruttiva e industriale che appaiono miracolose a quanti misurano l'intervallo tra questi traguardi e l'indomani di una guerra perduta.

La molteplicità degli impulsi e l'originalità delle tendenze in apparenza eterogenee e contradittorie che distinguono il nostro popolo, confinandolo da tutti i cataloghi che elencano i luoghi comuni sui caratteri e gli indirizzi delle genti e delle razze, trovano una ben curiosa conferma proprio nell'accostamento delle nostre imprese in campo motoristico e dell'unica vittoria ottenuta dai nostri colori nello stadio di Helsinki. Tra le ruote vertiginose di Ascari e le scarpette ritmiche di Dordoni, l'automobilista e il marciatore, corre un'analogia interiore e astratta che potrà far sorridere soltanto gli uomini del cronometro.

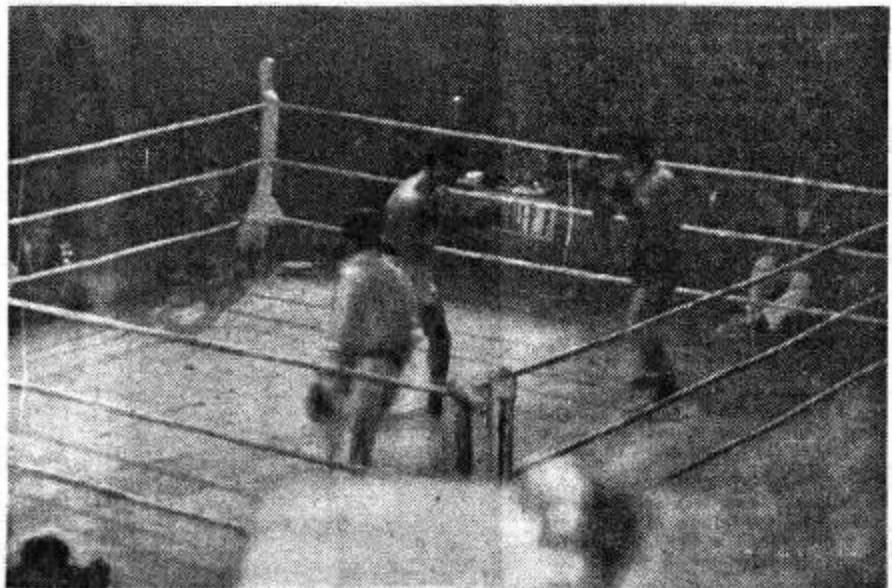
L'uno e l'altro sono gli esponenti di un popolo che sbriglia la sua immaginazione nei cieli ariosteschi e nello stesso tempo è attaccato alla soda, umile e fondamentale realtà della terra. Vola e cammina. Sa essere primo traguardando

Giuseppe Dordoni intervistato a Helsinki dal nostro inviato Roberto Bortoluzzi dopo la vittoria nella «50 chilometri di marcia».

le mete della velocità folle lungo lo sperone di un cofano ultramoderno, e sa essere primo sfruttando gli strumenti naturali e i modi elementari della marcia, decano degli sport antidiluviani. Nè può sfuggire il contenuto sociale dell'accostamento peregrino di un Ascari campione del mondo e di un Dordoni olimpionico. Sta nel midollo popolano dello sport nazionale (quale altro midollo ha lo stesso ciclismo?) che, continuamente sollecitato dal dinamismo inquieto proprio alla nostra gente, esplode negli slanci e svetta nei vertici della genialità (non è geniale una macchina, quale la Ferrari, nata nel laboratorio di un artigiano?).

Torniamo alle somme tirate dallo sport all'Olimpiade finlandese il cui faro abbagliante ha lasciato nell'ombra la più gran parte dei risultati conseguiti dai nostri atleti nelle manifestazioni dell'annata, irte e fitte come aghi su un puntaspilli.

I risultati di Helsinki si possono valutare alla maniera dell'Aga Khan, tanto oro quanto pesa. Il peso dell'oro torna: otto medaglie, quante nella precedente Olimpiade di Londra. Ma se facciamo la giunta dell'argento e del bronzo, il piatto della bilancia londinese si abbassa. S'è dunque abbassato il livello qualitativo e quantitativo dello sport italiano nel corso di quattro anni? E' questa l'opinione dei molti che si sono soffermati su parecchi dati alquanto delusori della comples-

SPORT E TELEVISIONE Microfono ed obbiettivo associati offrono agli appassionati dello sport nuove prospettive ed emozioni. Qui il telecronista Carlo Bacarelli intervista Duilio Loi prima dell'incontro da questi sostenuto con Serge Ceustermans. - A destra, una ripresa televisiva dell'incontro di boxe Festucci-Boulgroune.

siva prova azzurra, e hanno sorvolato il fatto di un allargamento del fronte di gara (presenza dei russi, ritorno dei tedeschi e dei giapponesi) che ha allungato la distanza dei traguardi.

« Sempre trippa, sempre trippa », brontolavano i figli del pellicano che si strappava le viscere per nutrirli. « Sempre scherma, sempre ciclismo », brontolano gli sportivi che sono sazi dei successi ottenuti in due specialità che costano molto in assiduità di preparazione e in dedizione di dirigenti e di atleti, ma che hanno la colpa, sia pure felice, di inserirsi quasi automaticamente nella tradizione dei primati atletici nazionali.

Sull'onda di queste reazioni psicologiche, tanto diffuse quanto irragionevoli, le cinque vittorie olimpioniche di Edoardo Mangiarotti, della fiorettista Camber, della squadra di spada, del velocista Sacchi e del quartetto dei ciclisti non sono apparse sufficienti per ripagare molti sportivi del disinganno patito per le sconfitte crude dei canottieri, per la troppo rapida eliminazione dei calciatori, per l'eccessivamente modesta prestazione collettiva dello squadrone dell'atletica leggera.

Rimanendo equidistante dalle grossolane gonfiature rettoriche e dalle acide e ottuse stroncature di un medesimo fatto, abbastanza semplice e nitido per essere visto di testa e di croce come una comune moneta, sembra a me che due chiari elementi di giudizio siano emersi dalle Olimpiadi di Helsinki (e di Oslo per quanto riguarda i Giochi Invernali), considerate come il compendio di un determinato periodo di attività e di sviluppo dello sport italiano: un elemento negativo, o meglio di ambigua ma pericolosa natura, un elemento positivo.

Radiointervista con Alberto Ascari, campione del mondo.

Non è di conforto il rilievo che due discipline fondamentali, e cioè l'atletica leggera e il nuoto, antefatti di tutto lo sport, stentino a trovare in casa nostra le condizioni di ambiente, le palestre e gli stimoli necessari per allargare il cerchio dei loro campioni e, di conseguenza, per elevare l'indice della loro qualità internazionale. Si fa giusto affidamento nei benefici che lo sport potrà ritrarre dalla sua introduzione nei programmi della scuola, ma gli stessi fautori ed esecutori di codesta provvida riforma sanno che si tratta, in ogni caso, di benefici di lunga cottura. Al presente il clima sportivo italiano, arroventato dagli sport di spettacolo e di massa (sensibilissimi ai fattori economici) non è propizio alla semina, e tanto meno al raccolto di due specialità basilari e coordinate nelle quali l'Olimpiade riconosce le torri della sua grande fabbrica. Non bastano il meriggio di un Dordoni e il crepuscolo di un Consolini per fare la giornata della nostra atletica leggera. Ed è troppo sconsolatamente vuota una piscina che non allinea nelle corsie delle finali neppure il rappresentante di un popolo che ha l'acqua sulla soglia di casa.

L'elemento positivo, a sua volta, è dato dalla versatilità che caratterizza la grande famiglia degli atleti italiani. A parte i successi olimpiaci degli schermidori e dei ciclisti (ribaditi ed estesi nei campionati mondiali dell'annata), il nostro Paese ha avuto in Colò, in Straulino, in Bolognesi e nello stesso Dordoni quattro medaglie d'oro in quattro sport diametralmente opposti per struttura, indirizzo, carica emotiva, temperamento e stile di personaggi. Uno sciatore, un marinaio veleggiatore, un pugile, un marciatore: ecco una testimonianza di versatilità che verosimilmente si sarebbe rafforzata se un penoso infortunio protocollare non avesse tagliato le gambe, prima ancora di entrare in pista, al tenente Piero d'Inzeo, vedetta dei nostri cavalieri.

Per un aspetto questa versatilità fa da spia a quanto di fortuito e di improvvisato accompagna la evoluzione del nostro sport e allo sboccio dei suoi campioni nei settori più diversi. Ma per altro aspetto è segno indubbio d'una costante ed esuberante vitalità di massa, quindi di popolo. Noi sportivi italiani siamo sempre alla vigilia della scoperta di un asso nuovo, senza sapere da quale palestra e da quale orizzonte verrà. Non è questa l'ultima ragione idonea a spiegare la bravura dei nostri radiocronisti che per fronteggiare le esigenze di immediatezza dei loro servizi devono avere della materia una conoscenza pronta ed estesa, dovendo spesso « improvvisare » cronache e medaglioni di risultati e dei vincitori imprevisti (ricordo ancora la velocità e la felicità onde i miei amici del microfono raccontarono da Helsinki la picaresca avventura della triestina Camber, trionfatrice a mezzanotte in un torneo che in partenza pareva precluso alle sue possibilità di affermazione).

BRUNO ROGHI

L'olimpionico Enzo Sacchi.

Affetti difficili

RACCONTO DI ANNA BANTI

Ersilia cominciò a tingersi i capelli nell'inverno che seguì quello che, dentro di sè, ancora chiama « il suo grande amore ». Si disperò e si tinse i capelli.

Fino allora non le era importato di apparire quello che era, una piccola manicure senza freschezza, già brizzolata, che non aveva mai fatto figura di giovane; se aveva accettato di far la stagione a Viareggio, nella succursale estiva del parrucchiere Adelmo, era stato per la salute e, forse, anche per indolenza. « Vacci che ti fa bene » l'aveva consigliata la madre « magari lavori tutto il giorno, ma almeno cambi aria e qualche bagno lo potrai fare, è un'occasione ». Lei guardava la madre e rispondeva stracca stracca: « Per me non c'è nè male nè bene; tanto se muoio io, nessuno piange ». Perchè non l'aveva mai perdonata d'aver ripreso marito quando lei aveva quindici anni.

Alla fine, per non sentirla più chiacchierare, si lasciò convincere e partì senza farsi neppure un vestito nuovo. Se lo fece in ritardo, dopo due settimane di mare, che il principale non la riconosceva più, proprio per quell'asprezza del chiedere la domenica libera e di rifiutare un'ora di straordinario. Era infatti una novità inverosimile che quel grilletto frusto dai grandi occhi sporgenti, sempre pronta a qualsiasi strapazzo, avesse ora... l'innamorato; un tipo vestito da signore che ogni sera l'aspettava all'uscita. Anche Ersilia aveva faticato a crederci, e appunto perchè non ci credeva, sulle prime, non aveva mutato costume nè acconciatura, forastica e strafottente come una bellezza di vent'anni. Non era una stupida e s'era ben guardata intorno, caso mai l'amico fingesse di corteggiarla per avvicinare le altre lavoranti più giovani e più carine. Poi dovette persuadersi, era proprio lei che piaceva a Riccardo, lei coi suoi capelli sale e pepe, le scapole magre e gli occhi di cavalletta intelligente.

Allora s'abbandonò, e non volle perdere un minuto del suo romanzo. Col vestito nuovo, un modello di liquidazione che pareva fatto a suo dosso, non rinunciò a una passeggiata nè a un cinema. In negozio, anche nel fitto del lavoro, con le clienti sedute ad aspettare sotto il ventilatore ronzante, aveva sempre gli occhi all'orologio, e quando aveva detto no, era no, seppure la cliente la pregasse a mani giunte e dicesse, per ingraziarsela: «Ma come le sta bene, Ersilia, l'abbronzatura ». Puntuale come un orologio, Riccardo si presentava alle ore fissate, tenero come il primo giorno e via, se ne andavano sotto il sole mordente del lungomare, o nel crepuscolo ancor lucido, a braccetto. Le parlava come nei giornaletti e nei films, « amore », « diavoletto mio », « zazzerina ». Era anche geloso, chiedeva: « Non hai fatto le mani a qualche giovanotto? ». Di matrimonio non discorrevano, ce n'era forse bisogno? Ma, il quindici settembre, al momento di salire in treno per tornare a Roma (Adelmo aveva serrato da due giorni la succursale) che strazio, che abbracci, che lacrime. Il viaggio passò in un lampo, tanto Ersilia era occupata a ripetersi l'indirizzo di lui, Via Garibaldi 63; e colla matita copiativa si fece la lingua viola per scrivere, fra uno scossone e l'altro, la prima lettera d'amore; che avrebbe messa pulitamente in bella e spedita per espresso, appena a casa.

Ne spedì, di lettere, ma non ne ricevette nessuna e si tormentava, immaginando i più facinorosi disguidi postali e anche una disgrazia non mai una infedeltà. Visse stralunata e distrutta fino ai Santi, prese il treno una domenica all'alba e arrivò, col cuore a martello, a Viareggio. Faceva freddo, il mare di piombo, le strade diritte e deserte spazzate dal vento, lei non pensava neanche a stringersi addosso il cappottino delle feste. Al numero 63 di Via Garibaldi c'era un bar pieno di marinai che la guardavano, mentre lei non smetteva di domandare com'era possibile che nessuno conoscesse il signor Riccardo Boninsegni. Dopo, entrò anche in tutti i portoni della strada e chiedeva: « Abita qui il dottor Boninsegni? ». Quel titolo di « dottore » l'aveva inventato lì per lì, fra la disperazione e la vergogna.

Si era tinta i capelli prima di partire, per fargli una sorpresa; e coi capelli tinti ritornò, a notte alta, che ci avrebbe buttato sopra la varechina per riaverli sale e pepe, anzi bianchi del tutto, da vecchia, che non pensa più a certe cose. Ma, tinti, i capelli rimasero. Ersilia fu ormai costretta a ritoccarli ogni mese alla radice, perchè i capelli crescono lentamente e con quella striscia bianca sulla fronte nemmeno in negozio faceva buona figura, Adelmo non gliela avrebbe permessa. Pianse e soffrì: e finì che per darsi una ragione e mettersi a confronto di chi l'aveva tradita (lei non era, dopo tutto, da buttar via) prese l'abitudine di truccarsi con cura, di vestirsi più assestata. Così trovò marito davvero, non certo un innamorato giovane, ma un uomo serio e riguardoso, senz'altra passione che quella di metter su famiglia e aver figlioli. Si sposò in fretta, non volle viaggio di nozze, un giorno di permesso le bastò; e alle clienti che la complimentavano sorridendo, in fretta ripeteva un'unica frase: « E' buono e mi vuol bene, anche troppo ».

Di quel gran bene non aveva maggior prova che d'essere stata chiesta e sposata dopo appena un mese di conoscenza, tutto il contrario di quanto le era avvenuto con quel traditore di Riccardo. Adesso non pensava che ad accontentare il marito, avrebbe un figlio di sicuro, maschio o femmina non importa,... sebbene Augusto preferisse una femmina, perchè — dice — fanno più compagnia. Le clienti sono curiose, anche più delle compagne di lavoro. Chiedevano: « E a suo marito vuol bene? ». « Certo, se lo merita », rispondeva Ersilia senza mutar la voce che aveva detto: « Che smalto ci mettiamo? ». Del resto lei parlava sempre sommessamente e senza timbro, come si addice alle manicure dei locali di lusso, e chinandosi sempre più basso sotto la lampada forte: perchè i suoi occhi cominciavano a essere stanchi e non voleva mettere gli occhiali. Soltanto alle clienti sicure confidava: « Al quinto mese mi ritiro dal negozio, mio marito dice che mi affaticherei e il bambino potrebbe soffrirne ». « Per quando lo aspetta? », domandava allora la cliente con femminile compiacenza; e lei doveva confessare che ancora non era rimasta incinta.

Ogni stagione, si sa, le clienti cambiano: e le nuove non potevano accorgersi che questa manicure anziana di Adelmo s'era messa a non parlare se non per lo stretto necessario, mentre quando si levava in piedi per cambiar l'acqua della bacinella o per spostare il tavolinetto, si muoveva con sforzo, come stronca. Ma già, cosa conta una manicure nella giornata di una cliente? Magari erano gentili. « Come sta, Ersilia? ». « Benissimo ». La credevano madre di famiglia, piena di pensieri, e anche Adelmo aveva scordata la sua storia quando si sentì chiedere un permesso straordinario di una settimana. « Devo fare un viaggio », spiegò la donna colla stessa asprezza con cui aveva preteso, a Viareggio, la domenica libera.

Ritornò come era partita, forse un tantino più pallida e secca; ma, adesso, parlava. « Ho una bambina », dichiarava quasi ad alta voce; e aggiungeva tranquillamente che era andata a prenderla in un brefotrofio lontano, quarantott'ore di viaggio, perchè era stufa di spendere soldi in cure e medici: l'ultimo, un professore, le aveva detto chiaro e tondo che era sterile di nascita, nessun rimedio le avrebbe giovato. Così avevano deciso di adottare una trovatella. « Pare un animaletto selvaggio », mormorava curvandosi sotto la lampada che accendeva bagliori metallici nei suoi capelli tinti. Si alzava, andava a cambiar l'acqua della bacinella, e continuava: « Ha due anni, mangia come una scimmietta, bisogna insegnarle tutto. Ma è carina, dicono che mi somiglia ». Apriva la bottiglietta dello smalto, puliva accuratamente il pennello. « Sa, a me non importava, mi bastava che Augusto mi volesse bene. Ma lui non ragiona, lui voleva una figlia a tutti i costi. Bisogna vederlo, adesso, come è contento ». Rimaneva sospesa, in una espressione di incredulità indulgente, quasi di ironia, mentre la cliente agitava le dita a ventaglio perchè le unghie si asciugassero più presto. « Capiscono, a due anni i bambini? Io credo di sì, già mi chiama mamma ». Passati due mesi, risultò che la bambina non era proprio abbandonata come credevano: la madre vera la reclamò; era persino una signora sicchè bisognò restituirla. Per la prima volta Ersilia si lagnò pubblicamente della sua sfortuna; senza lacrime, ma in un fitto e smanioso sussurro, raccontava come fosse graziosa la cameretta che le avevano comprata, e i vestitini, i giocattoli, i progressi della piccina. « E ora è finita. Dire che bisognerà ricominciare a cercarne un'altra, se no Augusto non mi dà pace. Non ci posso pensare ».

Ormai il caso di Ersilia era comunemente discusso in negozio. Pare che fosse assai difficile metter la mano su una vera trovatella, una, senza speranze di genitori e di parenti: quasi difficile come, per Ersilia, avere un figlio di suo. (I

« Una bella bambina coi capelli neri lustri ed il fiocco celeste... » (disegno di Anna Salvatore).

Anna Banti

commessi più giovani e sboccati ridevano a questa storia). « C'è una richiesta enorme », spiegava la donna senza accorgersi come la proposizione sembrasse strana a chi l'ascoltava. « Tutti chiedono bambine, ci sono maschietti bellissimi e nessuno li vuole. Credi di aver trovato, e invece c'è una coppia prenotata che ti passa avanti, anche lì bisogna essere raccomandati, avere delle amicizie. Lei non sa, per caso, un posto buono dove potrei rivolgermi? Ogni domenica è uno strapazzo, viaggi, spese. Faccio una vita!... ».

Così ogni lunedì mattina era la solita domanda fra pietosa e canzonatrice: « L'ha trovata, Ersilia, la bambina? ». Seria, seria lei rispondeva: « Macchè! », collo stesso iroso disappunto come avesse cercato un grammofono, una ghiacciaia d'occasione. Era chiaro, tuttavia, che di questa lunga difficoltà Ersilia non soffriva a fondo. Adesso era persino un poco ingrassata e veniva in mente che si lagnasse per scarico di coscienza e — chissà — per scaramanzia. Con qualcuno cominciò a parlare di una sua nipotina povera: sua sorella carica di figli, gliela avrebbe ceduta volentieri, ma Augusto non voleva saperne. « Invece è un amore, una bambola. E poi, non è meglio far del bene a una del proprio sangue? Io spero sempre che si convinca ».

Dispiacque, ad Adelmo, perdere questa manicure esperta che aveva una clientela affezionata: di punto in bianco, una mattina Ersilia si licenziò e piangendo abbracciò tutti, dal padrone all'ultima spazzacapelli. Disse che aveva trovato una nuova pupilla, Chiaretta, di cinque anni. L'aveva trovata da un mese e aveva combinato di tenerla in prova, sperando di liberarsene. Macchè. Augusto ne era pazzo e ormai non c'era niente da fare, aveva già cominciato le pratiche per l'adozione, mentre a lei proibiva di lavorare perchè avesse il tempo di custodirla. Ritornò in negozio dopo qualche giorno, e colla scusa di fare i conti col principale, si ritirò nel retrobottega, dove si preparano gli sciampo e le tinture; i lavoranti andavano e venivano buttando là un'osservazione, un consiglio, lei rispondeva a tutti, senza più riserve, ma a voce bassissima. Sì, potevano vederla, l'aveva lasciata al banco della profumeria, seduta in poltrona, col giornaletto: una bella bambina coi capelli neri lustri e il fiocco celeste. Bisognava parlar piano, l'aveva guardata in un certo modo e le aveva detto: « Perchè mi lasci? Sai che papà non vuole? ». Era maliziosa da non credersi, riportava tutto, non era mai contenta. « Ora chissà cosa gli dice, ad Augusto, quando ritorniamo a casa: sto sempre col batticuore ». Intascò i soldi, si asciugò gli occhi, si soffiò il naso e disse: « Si vede che ho pianto? ».

In seguito, la incontravano spesso, in giro, colla sua valigetta da manicure; faceva le clienti a domicilio e adesso non doveva curarsi molto di custodire Chiaretta a casa: alla bimba pensava il marito che aveva chiesto apposta il turno di notte.

Le sue clienti erano tutte gentili, neppure curiose, poteva confidarsi e sfogarsi liberamente. « L'avevo capito subito quando me la proposero, non la volevo assolutamente. Ma Augusto era già stregato. « Guarda che capelli, guarda che occhi ». Non ci fu verso, volle portarsela a casa. Cosa potevo fare? Per disgrazia è proprio abbandonata, la trovarono che basiva in un fosso, non aveva neppure le fasce, era mezzo asfissiata. Non mi vuole chiamare mamma, dice che sono troppo brutta, e Augusto ride, lui l'ha chiamato papà fin dal primo giorno. Bisogna vedere come lo sa prendere, con che smorfie da donna fatta. Riconosce il suo passo per le scale, gli corre incontro, gli abbraccia le ginocchia. La mattina, appena desta, vuole andare in camera nostra, a giocare sul nostro letto: se le dico di far silenzio, che il papà s'è addormentato da poco, strilla, lui si sveglia e si arrabbia: « Te l'avevo detto, non far piangere la bambina ».

Un poco imbarazzate, le signore cercano di consolarla, le dicono che non ci si fissi, che la bambina cambierà, le vorrà bene. La esortano a trattarla con dolcezza, a carezzarla di più. Ersilia scuote la testa. « Non serve, signora, ci ho provato: e poi, carezze io non so farne che col cuore: e il cuore l'ho chiuso. Quando la pettino, mi trema la mano, lei piange per nulla, per farsi sentire da Augusto. Adesso, la domenica, escono loro due, subito dopo mangiato per via del sole; io rimango a lavare i piatti. Lei [illegible] sempre più bella, mi mette persin soggezione, quando lui la carezza pare un gatto. Li fotografano insieme, per la strada, e lei viene sempre bene, lui fa vedere a tutti quelle fotografie, ce ne ha un pacco, l'ultima la tiene nel portafoglio, in una busta perchè non si sciupi. Finisce che non m'azzardo neanche a toccarla, lei se ne accorge e dice: « Tu non sei buona a nulla, aspetta che diventi grande e vedrai come lo contento, papà. Lui ride, e mi canzonano. Pure, mi piacerebbe anche a me che mi volesse bene, una così bella bambina. A volte penso che se Augusto non ci fosse, tutto sarebbe più facile. Poi mi pento, ho paura di fargli il malaugurio ».

« Meno male che ci ho il mio lavoro: qualche regaletto glielo posso fare di mio. Allora le dico di non parlarne a papà, e lei sta zitta. E poi, colla scusa del lavoro, cammino, mi svago. Qualche volta mi ricordo di quando ero ragazza e credevo di essere disgraziata da morire perchè il mio fidanzato mi piantò. Era meglio se me lo tenevo da conto, quel dispiacere, dopo tutto ho avuto il mio bel tempo, balli, parole delicate e anche delle poesie scritte, perchè lui era una persona istruita. Allora chi ci pensava, ai figlioli? E come fu bello dopo, soffrire d'amore, immaginarsi di morire, e che lui lo sapesse troppo tardi. Vuol credere? Quando traverso Villa Borghese, con quel verde, mi figuro di averlo alle spalle e che mi riconosca. Come gli perdonerei volentieri. Lui, almeno, gelosia non me ne ha data ».

ANNA BANTI

LA «EDIZIONI RADIO ITALIANA»

L'esperienza va ormai persuadendo del successo delle pubblicazioni a cura della Edizioni Radio Italiana. Tale successo ha la sua prima ragione di essere in un fattore che ci sembra preminente in una impresa editoriale: il fattore di necessità. Si può riuscire editori in molti modi e con diversi scopi, inclinando all'eclettismo, indulgendo ai gusti correnti, inventando mode, imponendo gusti, volubilmente e senza seguire una precisa direttiva al di fuori della convenienza commerciale; ma si è certamente editori, nel senso di collaboratori degli uomini di cultura e delle esigenze maturate alla luce dei problemi stessi della cultura contemporanea, quando si definisce il proprio compito, si precisa un indirizzo, e si viene incontro a un bisogno spirituale dei lettori, non subendolo, ma eccitandolo e stabilendone un rapporto col pubblico, che, in definitiva, è un controllo, un affinamento, un motivo, per l'appunto, di « necessità ».

Le pubblicazioni della Edizioni Radio Italiana possono sembrare a tutta prima di ordine vario e quasi svagato, ma in realtà esse seguono non soltanto una linea di programma suggerita dall'occasione (l'interesse di certe trasmissioni radiofoniche), ma anche una linea di programma, prestabilita da una generale impostazione di cultura viva e moderna.

Nella fortunata serie dei Quaderni della Radio *siamo già al 26° titolo, e con essi si offre al radioamatore la lettura di cicli radiofonici di particolare importanza. Nei* Saggi *(di cui sono a disposizione tre titoli ed altri due sono in corso di stampa) si fa più esplicito il proposito culturale nel senso non di informazione, ma di formazione, ed è di conseguenza più importante la presenza dell'autore, di colui cioè che criticamente imposta il suo problema: opere dunque di consultazione che vivono al di là della breve durata dell'interesse cronachistico ed ameno.*

Tanto l'una che l'altra di queste « collane » sono ovviamente destinate ad arricchirsi di anno in anno, talchè verrà sempre più ad ampliarsi la formazione di quella « bibliotechina radiofonica » che riteniamo di vivo interesse per l'ascoltatore.

Coi Libri d'arte, *poi si hanno vere e proprie eccezioni nel campo della cultura artistica. Essi, infatti, traggono la loro ragione da particolari manifestazioni della Radio Italiana e da interessi di estrema peculiarità: tuttavia l'origine « occasionale » ed in qualche caso « extravagante » di tali opere non toglie nulla alla loro scrupolosa serietà critica ed al geniale carattere di discorso figurato. A tutt'oggi sei pubblicazioni di questo genere sono comprese nel catalogo della Edizioni Radio Italiana. Questa, nel settore dei libri, l'attività della Edizioni Radio Italiana la quale, per la verità, comprende anche le pubblicazioni di* Corsi di lingua *redatti dagli stessi docenti che li tengono alla Radio e numerosi opuscoli di propaganda. Un accenno, infine, alle diverse pubblicazioni periodiche di specifico interesse per l'ascoltatore.*

Accanto al Radiocorriere *(ne diremo ancora gli scopi e le funzioni?), ecco* Elettronica e Televisione Italiana *che informa su tutte le novità e le realizzazioni nel campo della tecnica elettronica e della televisione; ecco* L'approdo *che pur nel suo carattere antologico, legato a particolari trasmissioni dell'omonima rubrica del Programma Nazionale, si rivolge al pubblico colto con un accento di distinzione spirituale e di raffinata personalità critica; ed ecco, infine,* La Radio per le Scuole *che illustra con riferimenti storici, estetici e culturali le trasmissioni dedicate alle Scuole elementari.*

Nel prossimo anno non mancheranno nuove iniziative per rendere sempre più probante l'attività della Edizioni Radio Italiana che, integrando quella della Rai e svolgendosi parallelamente ad essa, tende a smentire sempre più l'antico motto « verba volant... », che sembrerebbe costituire il limite e la congeniale debolezza della Radio. Così come il Radiocorriere *non ritiene concluso il suo ciclo di trasformazione e di miglioramento specie per quanto riguarda la sua veste tipografica. Nel 1953 dovrebbe concludersi, infatti, il nostro progetto — ormai in fase di avanzata realizzazione — di trasformare il* Radiocorriere *in un modernissimo settimanale in rotocalco con copertina e pagine interne a più colori.*

UN ATTO DI THORNTON WILDER

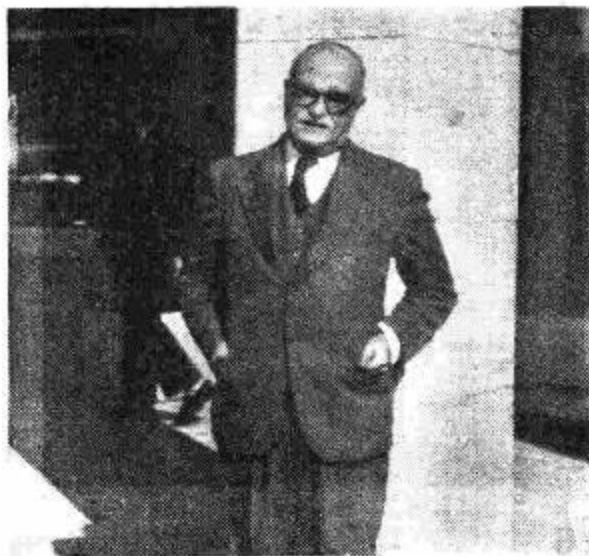
Felice viaggio

SABATO ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE

Thornton Wilder è uno tra i pochi scrittori che rappresentano in America una cultura di tipo europeo. La sua innata disposizione umanistica ha avuto modo di maturare e di precisarsi durante lunghi e studiosi soggiorni in Europa, e se talvolta essa si rivela con scoperta evidenza fin nella scelta dei soggetti, è poi sempre presente nella sua opera, anche quando ha carattere apparentemente nazionale. E' una consapevolezza culturale fin troppo presente, anche negli accorgimenti tecnici e formali che tanto scalpore hanno destato nella sua opera teatrale, dove rivoluzione e polemica apparivano sempre filtrati attraverso una ben assimilata civiltà letteraria. Così dicasi della celeberrima *Piccola città*, così di quest'atto unico che presentiamo. Vale la pena ricordare taluni concetti basilari che hanno presieduto alla loro realizzazione in teatro: e cioè l'assenza di ogni apparato scenico che imponesse allo spettatore un determinato tipo di realtà ambiente. Rivoluzione più apparente che sostanziale, novità più sorprendente che originale, intese a far più stretta la complicità tra platea e palcoscenico, imponendo allo spettatore uno sforzo d'immaginazione più personale e sincero; e nello stesso tempo, restituendo alla parola il suo valore assoluto. E' da ricordare ancora come, nell'opera teatrale di Wilder, il regista partecipi alla vicenda rappresentata, si faccia anzi mediatore tra pubblico e attori, vuoi discorrendo, vuoi con la sua ben visibile presenza fisica.

Per venire ora a *Felice viaggio*, non è facile riferirne il fatto; poichè nulla accade nella commedia di quanto, per consuetudine, dà materia all'azione scenica. Gli avvenimenti che vi son colti, son tra i più quotidiani e dimessi, tra i meno spettacolari che si possano immaginare. E' un frammento di comunissima vita, bagnato nella luce di una dimessa e tenue poesia. Non un carattere, non un contrasto, non un fatto, non una parola singolare ne emergono. Una famiglia di quattro persone s'avvia, in automobile, a trovare la figlia e sorella maritata nella città vicina; hanno saputo che la giovane ha corso pericolo per malattia, ma quando l'azione ha principio, anche quest'apprensione è già caduta. Durante il viaggio, si scambiano le solite parole che corrono tra i membri di una brava famiglia in vacanza. Quando il viaggio si compie, la figlia li accoglie, guarita, e senza alcuna sorpresa se non forse quest'assoluta mancanza di sorprese, la commedia ha fine.

Ovviamente, poichè nulla contiene che abbia convenzionale rilievo, la commedia vive di ogni parola pronunciata o taciuta, di ogni atto compiuto o rinunciato. E ogni cosa nella sua breve parabola, ch'è poi piuttosto una linea retta, si dispone in una quieta armonia che non è ultima ragione del senso poetico che ne scaturisce. I personaggi, per non sporgere artificialmente, son più tenuti a serbare in ogni loro momento umanità e verità. E quando l'ultima voce tace, è come se si fosse sollevato il sipario sopra una qualsiasi esistenza in un qualsiasi momento; e ciò che v'ha di poetico, di esemplare, di superiormente vero nella quotidianità della vita, ne emerge.

Alla radio poi, sembra particolarmente adatta la commedia, per essere premeditatamente spoglia di ogni espediente scenico; e affidata quindi al puro valore della parola la quale, come ognun sa, nella solitudine del microfono, acquista rilievo e magicamente si esalta.

Thornton Wilder a Pisa, in occasione del suo viaggio in Italia nel 1951.

NIENTE DI MALE

TRE ATTI DI GUIDO CANTINI

MARTEDÌ ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE

Nella produzione di Guido Cantini, tutta colori tenui, ritrosie e pudori (basta considerare la imprevedibile grazia che scaturisce dalla non facile situazione di *Ho sognato il Paradiso*) questo *Niente di male* è forse uno fra i lavori più significativi, dove l'autore — chiaramente rinunciando ad una corposità drammatica — meglio ha realizzato il suo piccolo e compiuto concerto di sentimenti.

Ad accelerare e chiarificare il processo del conflitto che agita il cuore di una donna è chiamato un misterioso signore, dal simbolico nome di Dhovery, il quale funge non da noioso dispensatore di precetti moralistici, ma da amichevole invito al buon senso, alla correttezza, alla dignità, a tutti quei principi che spesso si scrivono con l'iniziale maiuscola, ma che Cantini ha voluto in tutte minuscole, rendendoli così più vicini e più simpatici. «Il mondo è povero di specchi», afferma Dhovery; ed egli stesso si fa specchio per gli altri, conducendoli alla riflessione. Il soggetto che ora l'appassiona è rappresentato da Elena, una ancor bella e giovane signora, ospite di una marchesa — falsa o vera, poco importa — che, dietro il pagamento di una retta, accoglie nella sua villa la cosiddetta buona società. Elena sta per cadere fra le braccia di un insistente corteggiatore, un giovane molto ricco che spesso giuoca la sua vita nelle gare automobilistiche, forse proprio perchè la sua vita non vale molto. La donna ha voluto bene al marito, sì, ma ormai la sua felicità coniugale ha perso lo splendore dei primi momenti e quell'anziano signore troppo perso dietro il proprio lavoro e troppo sicuro della sua fedeltà ha finito col divenire per lei un'immagine lontana e sfocata.

Quand'ecco che nella strana villa-pensione della marchesa scende «l'estraneo», il signor Dhovery, il quale, nonostante abbia i capelli bianchi e non sia armato di desiderio verso la bella signora, riesce benissimo a battersi col giovane, giacchè conosce il linguaggio un po' malinconico, ma sereno della tenerezza, del calore, dell'affetto.

Senza perdersi nell'astrazione del simbolo — che Cantini ha saputo felicemente conservargli sostanza umana e realtà di personaggio — questo distinto signore mezzo mago e mezzo filosofo appare, più che un «salvamariti» (come fu qualificato all'indomani della «prima» milanese, nel 1938), uno scudiero della dignità della donna. E se da questa virtù discende la felicità coniugale, tanto meglio.

Cantini, e per malizia di autore e per vera e commossa partecipazione alla vicenda, non ci dice quale fra i due richiami abbia il sopravvento nel cuore di Elena. Ognuno è libero di scegliere la soluzione che preferisce. Noi puntiamo, però, sul signor Dhovery.

UNA CASA PER TUTTI

DOCUMENTARIO DI ANTONELLO MARESCALCHI

SABATO ORE 22,30, PROGRAMMA NAZIONALE

Il dopoguerra ha lasciato agli italiani cinque gravi problemi da risolvere: la casa, l'alimentazione, la scuola, l'assistenza e l'ordine pubblico. Essi sono altrettanti motivi per una serie di documentari che i radiocronisti Antonello Marescalchi e Massimo Rendina hanno realizzato per gli ascoltatori del Programma Nazionale. Il primo «Una casa per tutti» *è di Marescalchi.*

Sono trascorsi sette anni dal giorno in cui l'Italia si ritrovò a contare, muta e dolorante, le proprie ferite. I bombardamenti a tappeto degli americani e le bestiali distruzioni dei tedeschi in fuga, avevano distrutto oltre il dieci per cento delle sue case e la gente, lasciati i rifugi in campagna e in montagna, tornata nelle città e nei borghi, si trovò senza un tetto. Nacque allora il tremendo fenomeno della coabitazione, fonte di enorme malcontento. Quando si riunì il primo governo italiano tripartito, fu immediatamente discusso il problema della ricostruzione nazionale e Romita, ministro dei Lavori Pubblici, si assunse il merito di assicurare ai senza tetto, almeno un ricovero. Se da una parte sorsero i discussi Centri Profughi, dall'altra furono gettate le fondamenta delle prime case. Dopo Romita, fu la volta di Fanfani — famoso per il suo piano di costruzione in massa — ed oggi quella di Aldisio. L'Italia, grazie al suo spirito di vitalità, agli uomini di governo che la guidano, grazie allo sforzo di tutti i suoi figli e all'aiuto dell'ERP, sanò una per una le sue ferite. E oggi è a buon punto. «Molto c'è da fare — *ha detto recentemente De Gasperi* — ma nessuno al mondo può negare che molto si è già fatto».

«Una casa per tutti» *ricorda le tristi condizioni edilizie dell'Italia di ieri e quelle dell'Italia di oggi. Alcune interviste, poi, con personalità politiche e tecniche dànno nerbo a questo documentario che intende fare il punto sulla situazione generale e inquadrare quella del prossimo futuro.*

CAPPELLO A CILINDRO

VARIETÀ A CURA DI GINO MAGAZÙ
GIOVEDÌ ORE 18, PROGRAMMA NAZIONALE

Il cappello a cilindro, quella specie di copricapo che i londinesi chiamano « top hat », i francesi « haut de forme » e gli italiani più semplicemente « cilindro » ha suscitato fin dal suo primo apparire contrastanti polemiche. Non per niente infatti il suo creatore fu subito imprigionato dal Lord Mayor di Londra con l'imputazione di « sovvertitore del costume e della morale ». Molti dicono che il cilindro è il cappello meno artistico, ma più dignitoso apparso sulla faccia della terra: prova ne sia che ancora oggi lo calzano solo quelle classi privilegiate che forniscono ai rotocalchi i « servizi » sul Gran Derby di Ascot, sulle visite dei plenipotenziari ai capi di stato e sulle inaugurazioni delle stagioni operistiche. Molti altri affermano che il cilindro è invece il cappello più artistico e più spericolato che sia mai stato creato dalla fantasia dell'uomo; prova ne sia che ancora oggi lo calzano, con maggior obbligo delle classi di cui sopra, i ballerini jazz e i prestigiatori di tutto il mondo. Resta comunque, nella polemica un fatto innegabile: le due teorie s'incontrano felicemente al centro di quella traiettoria che lega ribalta e platea in uno spettacolo di « gran gala ».

Ecco perchè il programma allestito per il pomeriggio di giovedì prossimo si annuncia con un titolo che, mentre rende omaggio agli interpreti e agli spettatori di questo scintillante « gala », porge nel più elegante e tradizionale dei modi uno spumeggiante augurio all'anno che nasce.

I riflessi di questo eccezionale « Cappello a cilindro » superano gli otto

Ugo Tognazzi

Carlo Dapporto

della tradizione e raggiungono il numero di dodici. Ciascuno di essi ha un nome famoso, un nome che è sinonimo di buon gusto, di eleganza, di festosità, di stile.

Lo « gran gala » dei più rappresentativi « assi » del nostro teatro di rivista, da Dapporto a Tognazzi, da Scotti a Macario e Billi e Riva, e delle più luminose « stelle » di tutte le ribalte, da Chevalier a Dick Haymes e al Trio Carosone, schiude i suoi traslucidi battenti. L'appuntamento è per il 1° gennaio 1953; alle ore diciotto in punto sarà sollevato il sipario su questo radiospettacolo per dare un comune saluto, in una atmosfera di gaiezza, al nuovo anno.

Nino Taranto

VENT'ANNI

Ecco il settimo quesito del concorso quindicinale (Giovedì ore 22,15 - Progr. Nazionale) per una conversazione radiofonica, riservata ai giovani al disotto dei 21 anno:

« Lo sport si va facendo sedentario.

Ci sono oggi più sportivi spettatori, che sportivi praticanti.

Da che cosa vi sembra motivato il fenomeno?

E quali conclusioni vi suggerisce? ».

I testi delle risposte (non più di cinquanta righe dattiloscritte) debbono pervenire alla Rai - Servizi Parlati Culturali del Programma Nazionale - Via Botteghe Oscure, 54 - Roma, entro il giorno 2 gennaio 1953, con la firma e l'indicazione dell'età dello scrivente.

Gli autori delle risposte prescelte riceveranno un premio in buoni per l'acquisto di libri dell'ammontare complessivo di lire 25.000, offerti dalla Casa Editrice Mondadori.

RIPRESA OPERETTISTICA Con il « Sogno di un valzer » di Oscar Straus in onda mercoledì alle 21 sul Programma Nazionale riprendono le trasmissioni operettistiche della Rai. Nella foto il M° Cesare Gallino, al quale è affidata la concertazione della popolare operetta viennese.

Una novità di Vittorio Rieti nel concerto di Mario Rossi

VENERDÌ ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE

Vittorio Rieti è un musicista di cui — dopo il suo trasferimento negli Stati Uniti d'America, dove dal 1940 regge la sezione della composizione presso il «Chicago Music College» — si hanno frequenti notizie, ma della cui densa operosità si hanno pochi segni diretti.

Oriundo di Alessandria d'Egitto, oggi poco più che cinquantenne, Rieti era uscito dalla scuola italianissima di Ottorino Respighi; ma aveva presto orientato le esigenze della propria personalità svincolandosi dalle suggestive quanto facili eredità respighiane, e differenziandosi dagli altri allievi in quella corrente detta progressista, che ascoltava altri suggerimenti e spinte della attualità musicale. Perciò anche Malipiero e Casella ebbero peso nella formazione di Rieti; e peso maggiore ebbe la conoscenza diretta e l'inserzione nel fervidissimo mondo intellettuale parigino, con tutto il suo fiorire di estetiche e di linguaggi. Del resto, anche come indole Rieti si trova affine al particolare acume, al razionalismo ed alla spiritosità che aveva legato e guidato il gruppo parigino dei «Sei». Più volte egli è stato accostato specialmente ad un Poulenc o ad un Auric. E se un «amore» italiano gli si può pretendere, questo va ascritto a una certa moda di rossinismo moderno.

I balletti di Rieti *L'arca di Noè* del 1923 e *Barabau* del '25 furono realizzati a Parigi da Diaghilev. Nella produzione successiva emergono Concerti per pianoforte e per violino, una Sinfonia e la *Sinfonia tripartita* del '42, un Concerto per clavicordo e orchestra.

Recentissimo, firmato Chicago maggio 1951, è il *Concerto per due pianoforti e orchestra* che sarà presentato dal Duo Gold-Fizdale nel concerto sinfonico di questa sera diretto da Mario Rossi. L'opera è suddivisa in tre tempi: «Allegro moderato», «Tema con variazioni» e «Allegro fugato». Nella costruzione generale si osserva il chiaro lavoro tematico, l'eleganza e la preziosità della scrittura. Nel primo tempo il materiale musicale si svolge su due temi principali, talora in una chiara preminenza dei due solisti, talaltra in una buona distribuzione discorsiva tra questi e l'orchestra o tra gruppi strumentali. Procedendo i due pianoforti di conserva, l'uno canta e l'altro fiorisce, in un carattere per lo più virtuosistico, ma raffinato e non esibizionista. Così pure, raffinato appare il sapore dello strumentale, agro e asciutto. Nel secondo tempo, il Tema (Allegretto) in sei ottavi è esposto dal primo pianoforte mentre il secondo fa il controcanto; ripetuto dal flauto, è poi ripreso di nuovo dai due pianoforti soli. Ben saldate e giustapposte appaiono le cinque Variazioni, dalla prima in cui, sotto i virtuosismi del clarinetto, il controcanto passa a due viole sole mentre i pianoforti arpeggiano accordi, e da questa sonorità tenue e dolce, ad uno stringersi di movimento e di colori nella seconda Variazione, allo spicco pianistico della terza, al crescere di giochi strumentali delle seguenti; fino al ritorno del Tema e a lunghi moti cadenzanti dei pianoforti. Si allaccia di qui il tema, esposto dal violino solo, del «Fugato» del terzo tempo, che nell'abilità contrappuntistica sembra assommare le pretese ed i valori dell'opera.

Il concerto si apre con una breve ed effervescente pagina di Strawinsky, *Scherzo alla russa*. La seconda parte è invece occupata interamente da un capolavoro della letteratura sinfonica, quale la *Prima sinfonia* di Brahms.

A. M. B.

«L'OSTERIA PORTOGHESE» DI LUIGI CHERUBINI

OPERA IN UN ATTO - GIOVEDÌ ORE 17 PROGRAMMA NAZIONALE

Luigi Cherubini, pontificando sulla musica europea nella prima metà dell'Ottocento, toccò tutti i generi di composizione: dall'opera seria alla comica, dalla musica sinfonica alla cameristica ed alla sacra. Nei generi della musica pura, come anche nelle composizioni sacre della sua avanzata maturità, ebbe grandezza riconosciuta solo dalla crisi più recente. Nello stesso campo teatrale, poi, la sua fama era confinata alle grandi opere drammatiche e tragiche come la *Medea* o la *Lodoiska*, piuttosto che alle brevi opere comiche. Appunto un felice atto comico si è rivelata *L'osteria portoghese*, dalla ripresa scenica che ne fece il Maggio Musicale Fiorentino nel 1949.

Bozzetto di Gianni Vagnetti per «L'osteria portoghese» di Luigi Cherubini.

«Con *L'osteria portoghese* di Luigi Cherubini — scrisse in quella occasione Giulio Confalonieri — il pubblico si trovò ormai di fronte tutti i problemi dell'Ottocento e, con sua grande sorpresa, ne vide precorse, in buona parte, le più difficili risoluzioni. Avvertì nel fatto tecnico il segno di nuove inquietudini e la speranza di nuove vittorie; sentì nel piglio buffonesco l'ombra di una nuova crudeltà umana, nelle effusioni amorose una sconosciuta compiacenza personale la proposta di un inedito e superbo eroismo. Capì come la musica europea, e proprio per merito di Cherubini, incominciasse a costruirsi i suoi esilii ideali, i suoi paesi, le sue geografie: qui un Portogallo tutto inventato, cadenza che segue a passo a passo le velleità poliziesche dell'oste Rodrigo, il cercarsi e non trovarsi dei due innamorati Gabriela e Carlos».

Rappresentata la prima volta a Parigi il 25 luglio 1728, *L'osteria portoghese* nacque su testo francese. La vicenda è imperniata sul tipo di un oste ricco di fantasia ed assetato di avventure, il quale in ogni ospite che capita nella sua locanda crede di scoprire un qualche personaggio misterioso, animato da fini segreti. Su questo gustoso intreccio, Cherubini costruì un atto di corpose proporzioni; e piuttosto che ricercare effetti o inseguire trovate, egli preferì la pura costruzione musicale di arie e di concertati, che però si ingranano nel ritmo rapido proprio dell'opera buffa. La versione attuale in lingua italiana dell'opera, e la riduzione alle esigenze odierne, è opera di uno studioso appassionato del grande musicista fiorentino, Giulio Confalonieri. Tale edizione, seguendo l'uso del tempo come pure il modello di altre opere cherubiniane, ha eliminato le parti parlate dell'originale, contribuendo alla snellezza dell'opera e all'illuminazione dei suoi più veri valori.

«IL SOGNO DI UN VALZER» visto dal pittore Monachesi

Il sogno di un valzer, di Oscar Straus, che sarà trasmesso mercoledì dal Programma Nazionale, viene illustrato in galleria Colonna a Roma dal pittore Monachesi. Sante Monachesi è nato a Macerata il 10 gennaio 1910 e vive a Roma. Dalla prima mostra personale nel Palazzo Municipale di Recanati quando aveva poco più di vent'anni, a quella allestita proprio in questi giorni alla Galleria Aureliana di Roma, l'attività del pittore è stata un vero turbine nel quale confluivano sia il temperamento naturalmente animoso, sia la volontà di incidere con l'esempio, la parola e la pittura nelle vicende della giovane arte italiana. Presente ovunque ci fosse da polemizzare, discutere, chiarire problemi, Monachesi si è meritata la definizione di pittore «il cui cuore ha sempre qualche battito di più, la cui testa pensa sempre più in là». Tuttavia ogni parola è stata detta ed ogni segno è stato collocato con una limpidezza ed una semplicità tali da apparire persin facili mentre in realtà sono lo specchio di un animo candido e sinceramente credente nel dovere dell'artista di non cedere ai confusi arzigogoli e di ridurre i problemi plastici ai termini elementari.

Natale dei calciatori azzurri a Palermo impegnati con la Nazionale Svizzera

RADIOCRONACA DELL'INCONTRO INTERNAZIONALE DI CALCIO ITALIA - SVIZZERA
RADIOCRONISTA NICOLÒ CAROSIO - DOMENICA ORE 14,15, PROGRAMMA NAZIONALE

Per la prima volta nella storia del nostro calcio, i giocatori azzurri dovranno forse restare completamente assenti per Natale dal focolare domestico, o per lo meno lasciarlo servendosi di un veloce aereo nel momento più patetico, e trascorrere così collegialmente la nostra più grande festività a Palermo, in attesa del trentesimo confronto italo-svizzero che avrà appunto luogo nella Conca d'Oro domenica 28 dicembre. In queste giornate piene di nostalgia e di fascino, i calciatori non saranno naturalmente soli, perchè ad essi si uniranno dirigenti, tecnici, giornalisti e radiocronista. Il mal comune, se così può essere chiamato, sarà ancora una volta mezzo gaudio, ma non mancherà comunque il Presepe, l'albero di Natale, e tutti quei conforti che la solennità della circostanza richiede. La Federazione calcistica, a mezzo del suo Presidente ingegner Barassi e del Segretario dottor Valentini, ha infatti consentito e predisposto che insolitamente le famiglie dei giocatori facciano carovana comune con quella azzurra, trasferendosi in Sicilia, e tutto ha organizzato in modo che la notte del Redentore, la « Stille Nacht », questa soprattutto per i graditi ospiti elvetici, non lasci malinconico nessun cuore, a causa delle solite e purtroppo forzate esigenze del calendario calcistico internazionale.

La Svizzera è la nazione che gli azzurri hanno affrontata più d'ogni altra fra quelle praticanti il calcio nel mondo, ed il bilancio è in netto attivo per noi. Tanti furono in passato gli incontri prettamente amichevoli, e non ve ne sarebbe invero per il momento bisogno di altri, se non per continuare una tradizionale collana di amicizia e di sinceri rapporti. Ma il nuovo avvenimento di Palermo, trascende per significato ed importanza il solito comune incontro, essendo lo stesso inserito nella lotta per la conquista della combattuta anche se, forzatamente a causa di eventi bellici, lenta seconda edizione della Coppa Internazionale. La prima, venne vinta dall'Italia, che conquistò due volte il primo posto nelle tornate del 1927-30 e 1933-35. L'avversaria più pericolosa, classificatasi poi seconda, fu l'Austria. Col nuovo torneo, iniziatosi nel 1948, sono ora impegnate: Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Svizzera e Italia. A completarlo restano i seguenti incontri: Cecoslovacchia-Svizzera, Italia-Ungheria, Italia-Svizzera, Italia-Cecoslovacchia e Cecoslovacchia-Italia. Chi, entro il 30 giugno 1953 mancherà ai propri impegni di calendario, verrà considerato sconfitto. Per intanto noi, nell'attesa d'incontrarci in Italia con l'Ungheria, a Praga e poi ancora in Italia con la Cecoslovacchia, ospitiamo ora gli svizzeri. Avvenimento pieno di fascino dunque, sia per l'estrema importanza della posta in palio, come per essere gli svizzeri sempre pericolosi da tempo nei nostri confronti. Non è caduto nel dimenticatoio l'ultimo pareggio impostoci dagli elvetici a Lugano nel novembre dello scorso anno. Quando questi nostri simpatici confinanti giocano con gli azzurri, che temono e rispettano con uno strano timore riverenziale, a volte trascendente le nostre reali capacità, si adoperano in tutti i modi, si impegnano, usano le tattiche più impensate, non ultima, e molto difficile da battere, quella del cosiddetto « chiavistello », una tattica che contempla ermetica difesa a riccio e, saltuario, improvviso, quanto pericoloso contrattacco.

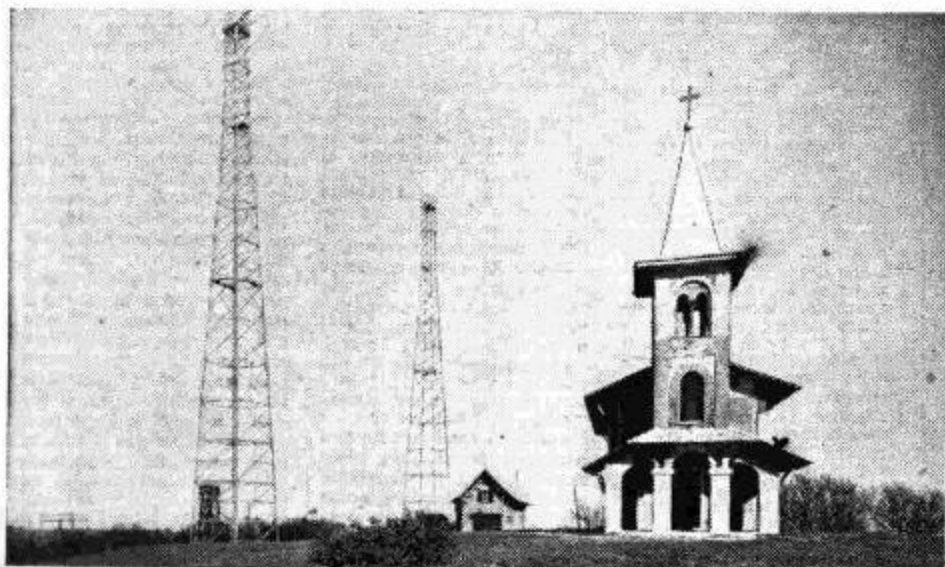
Il ruolino di marcia dei nostri avversari, non è per l'anno in corso troppo brillante. Nella scorsa primavera furono piegati dall'Inghilterra a Zurigo con un secco 0-3 e, dopo aver vinto il facile confronto con i turchi ad Instanbul per 5-1, pareggiarono con l'Austria, 1-1, a Ginevra. Seguirono poi per gli elvetici due sonore sconfitte, una in casa e precisamente a Berna con l'Ungheria per 3-4, e l'altra, la più recente, contro i tedeschi ad Augusta nello scorso novembre per 0-5. La tabella di marcia dei nostri prossimi avversari, è alquanto insufficiente ma, ripetiamo, quando la si metta vicino ad una prova con gli azzurri, non può essere più presa a raffronto. Questi nostri simpatici amici, scendono ora alla tanto amata, anche se da taluni connazionali inopportunamente definita sciroccale Palermo, con animo di combattenti sportivi oltre che di turisti. Cercheranno quindi di accoppiare come al solito l'utile al dilettevole, e di metterci in difficoltà.

Ecco dunque perchè l'incontro di Palermo avrà un significato ed un'importanza del tutto particolari. Gli azzurri d'Italia, reduci dal lusinghiero pareggio di Stoccolma, affrontano il loro secondo cimento internazionale della stagione con animo sereno. La squadra, basata per la formazione su linee generali del recente passato e rinforzata da nuovi, giovani elementi, dovrebbe questa volta offrirci una netta, indiscutibile affermazione.

Un'acrobatica parata di Moro.

Dovrebbe, diciamo, perchè non è fuori luogo raccomandare, in simili casi, molto impegno e grande spirito di bandiera. Il clima di Palermo poi, quello sentimentale vogliamo dire, perchè non riteniamo dannoso di questa stagione un eventuale quanto inatteso scirocco, gioverà ai nostri calciatori. La passione e l'ardore dei nostri fratelli isolani, creerà nella cara Palermo, ove per la prima volta viene disputato un grande incontro internazionale di calcio, la più appassionata e fremente delle giornate sportive italiane. Quella giornata che, nel sempre iperbolico ma tanto caro e perdonato gergo sportivo, potrebbe essere definita dei « Vespri », naturalmente nel segno della nostra tradizionale ospitalità, e soprattutto verso gli svizzeri, per la gara che disputeremo, come sempre, sotto l'insegna della più assoluta lealtà.

NICOLÒ CAROSIO

PROGETTO RETE TELEVISIVA DE

Monte Beigua: Tralicci per antenne ponti-radio.

DATI RIASSUNTIVI SERVIZIO I

TRASMETTITORE	AREA servita kmq.	ABITANTI Abitanti serviti	Percent. (1)	Densità media kmq.	ABBON Abbonati serviti	Perc (2
Torino - Eremo quota 720 mt.	18.000	2.668.186	5,6	148	376.935	10
Milano - Torre del Parco q. 230 mt. (3)						
Monte Penice quota 1420 mt.	32.330	7.883.868	16,8	243	1.004.377	27
Monte Venda quota 700 mt.	20.604	4.897.821	10,4	237	405.835	11
Portofino quota 500 mt.	1.188	938.994	2	790	137.057	3
Monte Serra quota 1000 mt.	3.406	1.775.628	3,8	521	169.636	4
Firenze-Trespiano quota 300 mt.	1.716	611.109	1,2	356	96.609	2
Monte Peglia quota 940 mt.	9.063	936.790	2	103	62.261	1
Roma - Monte Mario q. 236 mt.	2.663	2.361.934	5	886	241.551	6
Zone comuni a vari trasmettitori (da dedurre)	8.372	1.830.975	3,8	218	200.950	5
Totali I fase	80.598	20.243.355	43	251	2.293.311	63

DATI RIASSUNTIVI SERVIZIO II

TRASMETTITORE	AREA servita kmq.	ABITANTI Abitanti serviti	Percent. (1)	Densità media kmq.	ABBON Abbonati serviti	Perc (2
Napoli - Castel S.Elmo q. 350 mt.	1.245	1.736.525	3,7	1.394	135.146	4,
Gargano - Monte Calvo q. 1150 mt.	9.950	1.372.657	2,9	137	77.234	2,
Murge - S. Paolo quota 550 mt.	4.573	855.390	1,8	187	41.272	1
R. Calabria - M. Cendri q. 1600 mt.	2.353	1.014.990	2,2	431	75.138	2
Palermo - M. Pellegrino q. 700 mt.	660	547.308	1,1	829	46.066	1,
Totali II fase	18.781	5.526.870	11,7	294	374.856	10,5

TOTALI I E II FASE

AREA servita kmq.	ABITANTI Abitanti serviti	Percent. (1)	Densità media kmq.	ABBONAT Abbonati serviti	Percent. (2)
99.379	25.770.225	54,7	259	2.668.167	74

(1) La percentuale degli abitanti serviti è riferita al totale della popola blicato nel Bollettino mensile di statistica n. 12 de dicembre 1951, e cioè abitanti. (2) La percentuale degli abbonati alle radioaudizioni serviti totale degli abbonati al 31-12-51, e cioè a 3.593 948 abbonati. (3) L'a vizio del trasmettitore di Milano è completamente incorporata in trasmettitore di Monte Penice.

LLA RADIO ITALIANA

FASE

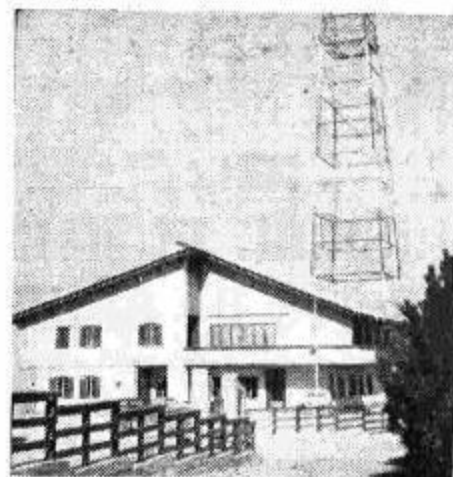
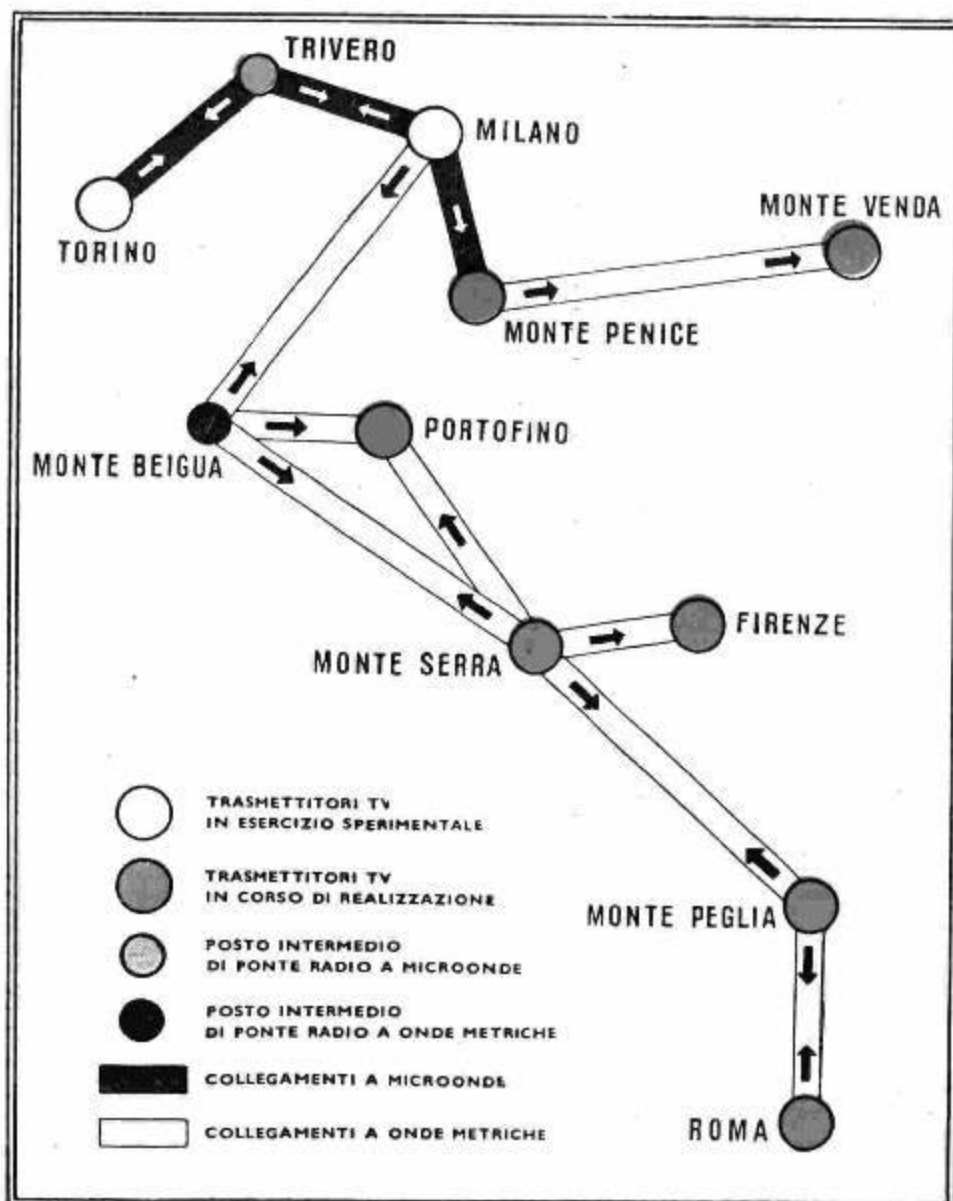
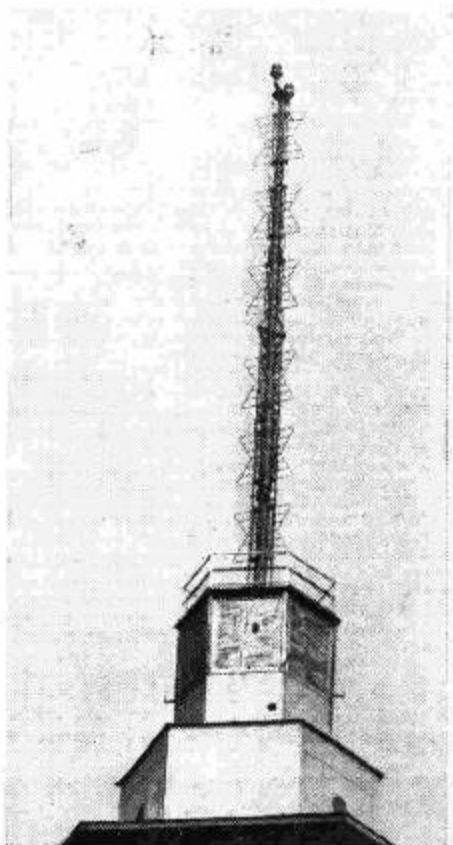
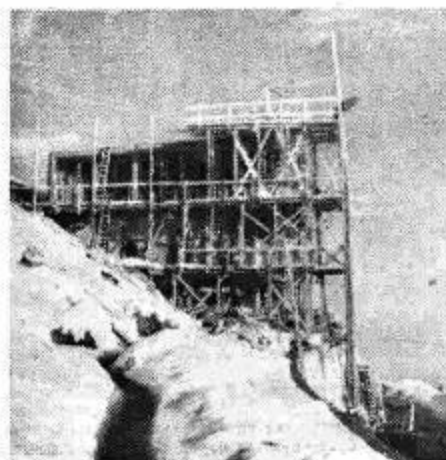
NATI	
enti 2)	Densità media kmq.
,4	21
,9	31
,2	19
,8	115
,7	50
,6	56
,7	68
,7	90
,5	24
,5	26

FASE

ATI	
ent.)	Densità media kmq.
1	108
2	7
1	9
	32
1	69
5	20

I	
	Densità media kmq.
	27

azione pub-
a 47.020.536
è riferita è
rea di ser-
quella del

L'edificio del trasmettitore di Portofino.

Edificio del trasmettitore di Monte Penice.

L'antenna trasmittente sulla torre del Parco a Milano.

Cantiere per la costruzione del ponte-radio di Trivero.

IL CONCERTO DEL SABATO

MUSICHE DI HAENDEL E DVORAK DIRETTE DA HERBERT VON KARAJAN

SABATO ORE 18,30, SECONDO PROGRAMMA

Anche questa settimana il Secondo Programma trasmette un concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan. Dopo la *Settima* di Beethoven, la famosissima sinfonia di Dvorak detta «Dal nuovo mondo» preceduta da quella deliziosa suite di Haendel *Wasser musik* scritta per i tradizionali festeggiamenti sul Tamigi in onore del re d'Inghilterra.

La *Sinfonia in mi minore*, la quinta in ordine di composizione, fu battezzata «Dal nuovo mondo», perchè scritta durante la permanenza di Dvorak in America e inviata ad un gruppo di amici che reclamavano notizie e impressioni dal laconico musicista avaro di lettere. In essa il compositore boemo ha inserito canti e ritmi degli indiani d'America, precorrendo con questo procedimento i giovanissimi compositori americani Gilbert, Cadman e Farwell.

I quattro tempi della sinfonia, di solida ed equilibrata costruzione, si snodano con naturale spontaneità in un periodare chiaro e piacevole che conferisce al discorso musicale una linea di continuità logica e di efficace espressività. E' un'America vista da uno slavo che non dimentica la Patria e pensa a lei non nascondendo desideri e nostalgie. Bellissimo il secondo tempo, il «Largo», elaborato su di uno «Spiritual» originale. Nello «Scherzo» un ritmo di «Rag time» ha interessato l'autore che ne sfrutta, molto abilmente, le caratteristiche di vivacità.

La *Wasser musik* di Haendel è una composizione occasionale, una specie di serenata scritta, come si è detto, in occasione di una regale festa sul Tamigi. Anche in questo lavoro, l'autore degli Oratori non smentisce il formidabile senso architettonico che dà forza e respiro a tutte le sue composizioni.

Parlare di Karajan e delle sue doti di direttore e musicista ci sembra del tutto superfluo. Quando un esecutore ha conquistata una celebrità come quella che circonda il maestro tedesco è preferibile lasciare agli ascoltatori il piacere di apprezzarlo e di gustarne le superbe interpretazioni senza distrarli con giudizi ed apprezzamenti. Ospite graditissimo della Rai nello scorso dicembre, ha dimostrato ancora una volta in tre concerti per il Terzo Programma, le sue straordinarie capacità, la completezza del senso musicale e della preparazione, passando da autori classici quali Haendel, Mozart, Beethoven, Brahms ad autori come Strawinski, Roussel, Martinu, Blacher toccando in ognuno alti vertici di un'arte superiore.

Herbert von Karajan, qui fotografato con la pianista Marcelle Meyer, dirigerà la «Wasser musik» di Giorgio Federico Haendel e la «Sinfonia in mi minore» (dal «Nuovo Mondo») di Anton Dvorak.

TERZA PAGINA

Se volessimo rappresentare il normale contenuto di una mente e di una cultura sotto forma di un giornale, dovremmo dedurre che anche nello spirito umano esiste una *prima pagina*, dedicata ai rapporti col mondo sociale politico e alle attualità di grande rilievo, una pagina dedicata alla cronaca, una allo sport e agli spettacoli e una *Terza pagina* che tradizionalmente è consacrata alla varia cultura, letteraria, artistica, musicale, filosofica.

In questo ideale giornale, alla cui costituzione tipica potrebbe essere condotta per similitudine la formazione mentale media attuale, è innegabile che la *Terza pagina* è oggi la più sacrificata, quella ridotta a più modeste dimensioni.

La vita letteraria, i problemi legati all'invenzione poetica, lo stesso teatro e le arti figurative, sono isolati dalla normale cerchia delle preoccupazioni etiche ed estetiche della massa.

In questa rubrica intitolata appunto *Terza pagina*, il Secondo Programma si propone di presentare in forma vivace e accessibile a tutti, gli aspetti tradizionali e attuali del mondo letterario e artistico cercando di riavvicinare il pubblico a queste forme di pensiero ed arte che sono eterne e che solo momentanee eclissi possono oscurare e far dimenticare.

Si cercherà soprattutto di rompere la strana barriera che si è creata tra uomini di cultura e di lettere e pubblico, attingendo quindi largamente, per esempi e discussioni, ai modelli classici i quali hanno costituito e costituiscono un sostanziale nutrimento per le menti e le coscienze di ogni essere civile.

Le trasmissioni di questa nuova singolare rubrica avranno inizio a partire da martedì 6 gennaio, alle 19, sul Secondo Programma.

SERATA D'ONORE A una recente trasmissione della popolare rubrica radiofonica, che ha suscitato vivo interesse e simpatia fra gli ascoltatori, hanno partecipato gli attori Ivan Desdy e Serge Reggiani che sono stati assai festeggiati.

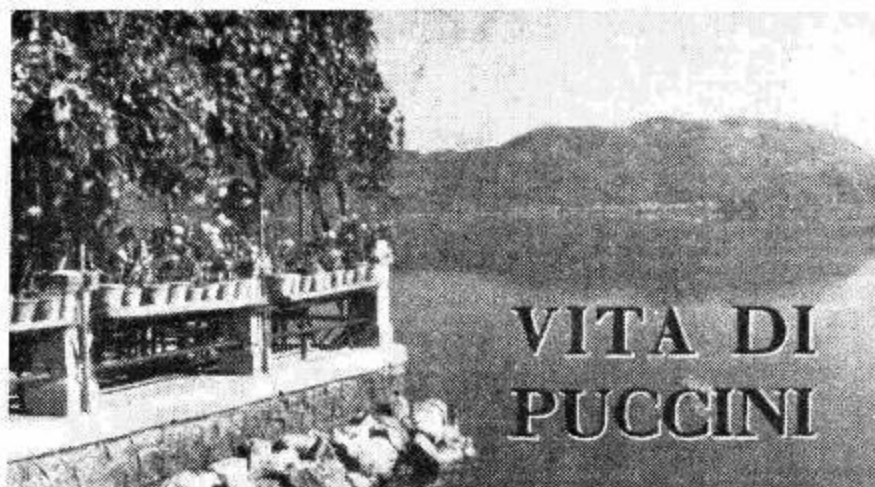
LA COLLANA SCOMPARSA

RADIODRAMMA GIALLO DI DONNIS BARDENS

SABATO ORE 22, SECONDO PROGRAMMA

La collana scomparsa è la storia di un celebre furto, quello appunto della collana Mayer, accaduto nel giugno 1913, che mise in subbuglio le polizie di Inghilterra e di Francia per la perfezione con cui fu eseguito e l'impossibilità di trovare dapprima un qualsiasi indizio che potesse contribuire a sciogliere il mistero. La collana apparteneva al signor Max Mayer, famoso gioielliere. Era composta di 61 perle così perfette nel colore e nella gradazione che rappresentavano il risultato di una scelta fatta su più di cento milioni di perle. Una soltanto aveva il valore di 20 mila sterline e tutte insieme valevano più di 135 mila sterline. Al principio di luglio il signor Mayer, che aveva mandato la collana al suo agente di Parigi per farla mostrare ad un probabile acquirente, si vide rinviare il pacchetto contenente i preziosi gioielli. I sigilli con il timbro convenzionale erano a posto e il gioielliere disfece l'involto per riporre il contenuto nella cassaforte. Ma una sgradita sorpresa attendeva il signor Mayer: la collana era scomparsa, al suo posto vi erano solamente tre piccole zollette di zucchero.

Il proprietario non poteva sospettare del suo agente nè dei suoi collaboratori più diretti e d'altra parte i funzionari della posta e della dogana avevano eseguito normalmente il loro compito che era quello di far recapitare il pacchetto. Chi dunque poteva essere il misterioso individuo (o i misteriosi individui) che aveva aperto la preziosa scatola confezionandola poi nuovamente imitando alla perfezione i sigilli del signor Mayer?

Qui ha inizio il lavoro affannoso dei personaggi principali della vicenda che, in collaborazione con la polizia dettero la propria opera non solo per acciuffare i ladri — ormai non vi era dubbio: il furto doveva essere opera di una «gang» ben organizzata — ma anche per tornare in possesso delle perle. Si trattava di mettersi in contatto con i furfanti, far finta di voler comprare i gioielli, tirare a lungo le trattative e dar modo così alla polizia di intervenire al momento opportuno per cogliere i componenti della banda in possesso della refurtiva. Per questo lavoro si offrirono tre gioiellieri; e grazie alla loro abilità e al loro coraggio — ed anche ad un po' di fortuna — si arrivò, attraverso varie vicende che non raccontiamo per non togliere agli ascoltatori il piacere di seguire le fasi dell'indagine, alla scoperta dei responsabili, al recupero della famosa collana e al soddisfacimento della giustizia con una condanna esemplare.

VITA DI PUCCINI

La terrazza della villa di Puccini a Torre del Lago. La prima puntata biografica sul cantore di « Mimì » verrà trasmessa domenica alle ore 15 sul Secondo Programma, a cura di Corsi e Monicelli.

Ci sono episodi nella vita dei grandi artisti che valgono ad illustrarne il carattere forse più delle loro stesse opere: semplici episodi di vita quotidiana in cui la loro umanità diviene anche, per così dire, un mezzo immediato ed essenziale per arrivare alla esatta comprensione e valutazione della loro opera d'arte.

Per Giacomo Puccini parlano le sue creature musicali: esse dovrebbero bastare, da sole, a farne comprendere l'animo sensibile, limpido e generoso; Liù, Mimì e Cio-Cio-San, con la loro amorosa devozione spinta fino al sacrificio, sono un indice chiaro ed esplicito di un certo ordine di sentimenti di cui l'animo di Puccini era traboccante. Ciò non di meno la conoscenza delle vicende di un artista tanto ricco di umanità, quale è stato Giacomo Puccini, non può non costituire un elemento prezioso ed importante; è nel nome di Giacomo Puccini infatti che il Secondo Programma inizia da domenica 28 una serie di trasmissioni cicliche dedicate alla vita di grandi musicisti. Il primo ciclo di 10 trasmissioni è dedicato appunto al grande musicista toscano; le fasi più significative della sua vita saranno ricostruite in un clima di scrupolosa aderenza storica a cui conferiranno ancora maggior interesse le vive testimonianze di personaggi che ebbero la fortuna di partecipare o intimamente o per semplice incidenza al manifestarsi ed all'affermarsi della sua arte.

«TUTTIGIORNI» ritorna completamente rinnovato

ORE 9, SECONDO PROGRAMMA

Dopo una vacanza di cinque mesi, *Tuttigiorni* ritornerà ad apertura del Secondo Programma, a partire dal 1° gennaio.

— Ci saranno variazioni di impostazione nella sua rubrica? — abbiamo domandato a Riccardo Morbelli.

— Variazioni sostanziali — egli ci ha risposto. — Anzitutto, la durata: da mezz'ora è stata portata a un'ora. Questo fatto ha determinato un mutamento integrale di tutta quanta la trasmissione che, evidentemente, deve poggiare su vari piloni costituiti da rubriche fisse e da varie rubriche settimanali.

— Ma dello schema precedente che cosa è rimasto?

— Praticamente nulla: abolite le rubrichette di carattere leggero - come gli auguri agli sposi e ai compleanni - ho tuttavia mantenuto il compendio delle notizie curiose. Ogni giorno della settimana, poi, avrà una sua rubrica fissa: così il lunedì ci sarà il *Notiziario scientifico;* il martedì *Conosci te stesso;* il mercoledì i *Viaggi in poltrona;* il giovedì, dedicato anticamente ai sabba più infernali, sarà dedicato all'astrologia con la rubrica intitolata *L'alambicco;* il venerdì *Guida pratica per gli innamorati;* sabato, corso accelerato di umorismo, intitolato *Tecnica del sorriso.*

— Quali altre innovazioni?

— Parecchie. Ma quella che più mi sta a cuore è la rassegna settimanale dei più noti operisti, drammaturghi, poeti.

— Come sarebbe a dire, « settimanale »?

— Si dedicherà un quarto d'ora al giorno, per una settimana intera, ad illustrare la vita e le opere principali di un determinato autore. Così avremo la settimana rossiniana, la settimana scespiriana, la settimana verdiana, ecc.

— E poi?

— E poi... Poi c'è una sorpresa che, per essere tale, deve mantenere l'incognito. Ad ogni modo sono certo che sarà bene accolta da tutti gli ascoltatori. A risentirci dunque il primo dell'anno, alle nove in punto!...

NEI PAESI INONDATI DEL CENTRO - SUD

Durante le inondazioni che recentemente hanno funestato alcune regioni dell'Italia Centro-Meridionale, « Radiosera » ha trasmesso speciali servizi dei propri inviati nelle zone sommerse dall'acqua. Nella foto una « macchina attrezzata » della Rai è intenta a superare un tratto di strada allagata alle porte di Subiaco per raggiungere la zona ove i Vigili del fuoco stavano operando salvataggi a mezzo di natanti.

Il romanzo d'appendice di Carosone e il suo «trio»

LUNEDÌ ORE 13,30, SECONDO PROGRAMMA

Renato Carosone è un ragazzo napoletano e come molti ragazzi napoletani ha della genialità che unita, nel suo caso, a uno spiccato buon gusto, all'allegria e ad un profondissimo senso musicale (retaggio anche questo, in parte del suo paese) lo ha spinto a creare quel simpatico ed originale complesso musicale che porta il suo nome. (Ricordate le gustose parodie di *Tabù*, *Malagueña*, *Luna rossa*?). Renato Carosone, che ha studiato e si è diplomato in pianoforte al Conservatorio di San Pietro a Majella, in Napoli, oltre che pianista è anche il direttore artistico del suo complesso. Complesso formatosi cinque anni fa e che, debuttando a Capri, ha presto raggiunto, con le sue brillanti esecuzioni, una grande notorietà in moltissime città d'Italia. Nato come trio, oggi il complesso si ripresenta al pubblico articolato su quattro e talora cinque elementi. Alla batteria è sempre Gegè Di Giacomo, altro napoletano. Contrabbassista e cantante brillante del complesso è Ray Martin, italo-americano, che ha cantato con Louis Armstrong. Solista di chitarra e di violino, l'ungherese Alexis Bacsik, ed, infine, l'ultimo acquisto del complesso: Silvain Tortorell, di origine francese, ex pittore, ex scultore di Montparnasse, attualmente (e forse definitivamente) solista di saxofono e di clarinetto.

Renato Carosone e il suo complesso

Cinque ragazzi in gamba: questi i componenti del complesso di Renato Carosone. Complesso fuso ed affiatato, le cui esecuzioni intelligentemente dosate e perfette dal punto di vista musicale, anche se pervase da un continuo, scanzonato ma mai irritante umorismo, non possono non incontrare il favore del pubblico.

Renato Carosone e il suo complesso riappariranno ai microfoni della Rai in una nuovissima e gustosa creazione che dal romanzo d'appendice deriva il programma. Programma parodistico, naturalmente, nel quale i luoghi più scontati e comuni vengono sapientemente esasperati dalla indovinata fusione della «vis» musicale dei cinque solisti con l'umorismo di un testo appositamente studiato.

FACCIAMO LA RIVISTA

Il sogno di molti spettatori, sepolti nel buio della platea, è sovente quello di potersi confondere cogli attori che, illuminati dal riflettore, concentrano su di sè l'attenzione dell'intero teatro. *Facciamo la rivista* fornirà alla vasta categoria dei «patiti» del teatro di rivista l'opportunità di esordire come autori per intanto, rivestendo di idee, di battute, di versi scherzosi, i nudi schemi che verranno loro di volta in volta proposti, in modo che ogni copione risulterà alla fine composto dall'opera di persone che fino al giorno prima non si conoscevano nemmeno di nome.

L'attrazione esercitata dalla formula di questo programma consiste nella possibilità che ascoltatori lontani che vivono sullo stesso pianerottolo o alla distanza di migliaia di chilometri, possano collaborare insieme alla riuscita di una stessa trasmissione, mentre spetterà a Guasta, papà degli umoristi italiani, affiancato da Ricci e Romano, sedersi ad arbitro e proporre i canovacci a questo regolare concorso fra gli umoristi italiani editi ed inediti che daranno vita a *Facciamo la rivista*.

La via dei trionfi

Gianna Pederzini

VENERDÌ ORE 22,30, SECONDO PROGRAMMA

Nella trasmissione di questa settimana è di turno Gianna Pederzini, superba cantante e grandissima attrice che ha creato con intelligenza personaggi indimenticabili. Fra i tanti, citiamo la «Carmen», di Bizet, che la Pederzini presentò per la prima volta alla Scala nel 1936 sotto la direzione del M° Ghione.

VEDUTE DI NAPOLI

CANTA ROBERTO MUROLO

GIOVEDÌ ORE 22, SECONDO PROGRAMMA

Più che una collana di bozzetti musicali dedicata alle strade e alle piazze della più discussa città del Mediterraneo, questa serie di concerti (possiamo ben dire) è dedicata a quei poeti e a quei musicisti che, cantando le glorie della città, hanno contribuito ad immortalarne il mito. Essi vibrano infatti nel cielo della città come piccole stelle lontane; vegliano sulla città dalle notti serene, cantano nel vento che caracolla sul golfo, gemono nella tempesta che scrolla le case. Non si ascolterà in questa serie di medaglioni nè un eterno idillio nè una eterna serenata perchè Napoli non è così. Nell'ordine concentrico del mondo c'è questa minuscola immensità; a questo bivio si accavallano cento misteri. Napoli è qui con la sua gloria, la sua ebbrezza, i suoi peccati, i suoi spasimi, il suo riso squillante, il suo pianto convulso: ma non è uguale mai. Napoli genera, culla, seppellisce e corre, corre nel tempo senza nulla mutare della sua violenta originalità che è data dall'urto dei venti e dal contrasto del clima.

Siete mai stati a Napoli quando scende il maestrale? La città è chiara, fresca, bianca e azzurra come il mantello di una Madonna. Ma se lo scirocco la tortura, torce i suoi nervi, opprime la sua vita, allora la città è inquieta e dolente senza sapere il perchè. Questo è il suo mistero. Questa la ragione per cui i suoi poeti e i suoi musicisti sono volta a volta leggiadri e drammatici, cupi e sospirosi, tragici potenti e strabilianti umoristi. Questa la ragione per cui la loro ispirazione spazia dal rosso e nero fumoso di *Guapparia* all'arietta dissetante di *Reginella*, dalla funebre malinconia di *Munasterio 'e Santa Chiara* alla estrosità maliziosa di *Tazza 'e cafè*, dal surrealismo di *Chiove* all'amara densità veristica di *Catari*, dall'appassionata invocazione di *Anema e core* al desolato grigiore di *Scalinatella*. Saranno queste le «vedute» di Napoli che il suo massimo aedo contemporaneo tradurrà in limpide immagini dal 1° gennaio.

IL TRIO DO-RE-MI

MARTEDÌ ORE 15,30, SECONDO PROGRAMMA

Un pomeriggio di mezza stagione di due anni fa due noti compositori francesi di musica leggera, Hubert Girard e Roger Lucchesi, insieme a una giovane stella del cinema, Annie Rounre, si presentarono a Maurice Chevalier per proporgli una nuova composizione «Sur l'Avenue de Foch». Trascinati dal ritmo i tre autori si misero a cantare i versi in coro e alla fine Chevalier, arrotolando lo spartito, disse testualmente: «Mi piace molto. Ne farò la mia canzone d'entrata. Ma voi... vi siete mai accorti di essere un trio musicale eccellente? Perchè non vi presentate al pubblico come interpreti oltre che come autori?».

Sei settimane dopo Girard, Lucchesi e Annie Rounre debuttavano in una «boite» e iniziavano quella brillante carriera che in pochi mesi doveva fare del loro trio uno dei più affiatati e apprezzati piccoli complessi europei. Vincitori del Premio della Canzone al Festival di Deauville e del Grand Prix Pernod di Radio Lussemburgo, il Trio Do-re-mi è arrivato in Italia preceduto dagli echi di notevolissimi successi ottenuti in Spagna, Inghilterra, Belgio, Germania, Africa del Nord e Indocina. Il loro progettato giro del mondo sarà portato a termine l'anno venturo a conclusione dei contratti che li impegnano in Canadà, negli Stati Uniti e nell'America del Sud.

«EL LISTON»

DOMENICA ORE 22, SECONDO PROGRAMMA

"El Liston" è la tradizionale passeggiata di Piazza San Marco, dove i veneziani si ritrovano, fin dai tempi del '700 a scambiarsi le argute «ciacole» della città. E «El Liston» è il titolo della trasmissione che, aprendosi con i solenni rintocchi dei mori, da quelle «ciacole» prende lo spunto per presentare allo svago degli ascoltatori l'attualità e i problemi cittadini, in una serie di rubriche e di macchiette concepite nella tradizionale gaiezza e bonomia dei veneziani.

«La famiglia Vianello», il prototipo della famiglia media veneziana, è stata quindicinalmente al microfono con le sue movimentatissime avventure domestiche, che trovano la loro soluzione nella diabolica ingenuità del piccolo Nini. «Sior Marco e Sior Todaro», tipi eterni di cui gli autori immaginano di captare un dialogo che si svolgerà tra cinquant'anni, nella Venezia del 2002, rievocano come antiche memorie la nostra attualità di oggi, che essi possono trattare con la libertà e la serenità dei posteri, portandoci al tempo stesso in un mondo in cui i prodigi di una tecnica rivoluzionaria sono causa delle più gustose situazioni e riflessioni.

La tradizione musicale veneziana, le leggende, il teatro e la poesia vernacola sono spesso agli onori della sceneggiatura del «Liston». «Il microfono tra i sestieri: Interviste volanti tra calli e campielli», porta agli ascoltatori la viva voce di gondolieri, merlettaie, impiraresse e figure tipiche veneziane.

La trasmissione è chiusa dal «Listoncino illustrato», notiziario «con cronache in versi e musiche diverse» che presenta parodisticamente i fatti più curiosi della cronaca cittadina.

«El Liston» è diretto da Adolfo Zaiotti, con la collaborazione di Boccardi, Cappellaro e Maffioli. Interpreti delle sue «ciacole» sono Virgilio Boccardi, Marina Faraci, Giuseppe Maffioli, Luciana Masin, Clara Meloncini, Mirko Petternella, Lilly Scarpa Cagnaccio, Mirta Simionato, Renato Zanetto e per le musiche il maestro Mario Cariani.

Gli interpreti de: «El Liston»: da sinistra a destra: la piccola Marina Faraci, Giuseppe Maffioli, Mirko Petternella, Virgilio Boccardi, Luciana Masin, il regista Adolfo Zaiotti, Renato Zanetto, Clara Meloncini, Giangiacomo Cappellaro, Lilli Scarpa Cagnaccio, Mirta Simionato e, al centro, il maestro Mario Cariani.

IL MIGLIOR GIUDICE E' IL RE

DI LOPE DE VEGA - TRADUZIONE E RIDUZIONE DI NINO MELONI

LUNEDÌ ORE 20,30, SECONDO PROGRAMMA

Protetto da un Inquisitore Generale, amatore riamato in Madrid, Valenza e Toledo, volontario nella Invincibile Armata, prigioniero nelle carceri della capitale, uomo dalle profonde crisi religiose, Lope ebbe certamente la possibilità di conoscere, attraverso l'esperienza propria, gli aspetti più vari della Spagna del tempo sì da divenire, con vera cognizione di causa, pittore forse non profondo, ma sensibile a tutti i suoi echi. Attraverso quanto è rimasto della vastissima produzione, possiamo distinguere alcuni motivi intorno ai quali si raggruppano più opere del grande autore. Uno di questi, estremamente sentito in un'epoca che vedeva la nazione fiorire su fondamenta ben più vaste di quelle della vecchia aristocrazia feudale, è il motivo della lotta fra i signori corrotti ed il popolo sano che auspica l'intervento possente della monarchia a ristabilire la giustizia e la tranquillità. Tale tema è principalmente svolto in *Peribáñez y el Comendador de Ocaña*, *Fuente Ovejuna* ed in questo *El mejor alcade, el Rey*.

La giovane Elvira, promessa sposa di Sancio ha, con la sua bellezza, acceso il desiderio di don Tello, il prepotente signore feudale. Questi, nel giorno stesso in cui si dovevano celebrare le nozze fra i due fidanzati, rapisce la donna. Sancio, per quanto umile villano di Galizia, si presenta al Re per informarlo del sopruso ed il Re gli affida un ordine scritto col quale ingiunge a don Tello di abbandonare le sue ingiuste pretese. Ma il signorotto rimane nel suo proposito ed anzi riesce con la violenza ad infrangere la virtù della ragazza. Di fronte a tale temerarietà interviene il Re in persona che ordina al nobile di sposare la contadina e di farle dono della metà dei suoi beni. Poi il carnefice punirà di morte colui che ha osato disubbidire al volere del Sovrano ed Elvira potrà, non più povera fanciulla ma ricca vedova, unirsi all'amato Sancio.

...e Carotina diventò regina

RADIOFIABA DI MARIO POMPEI

LUNEDÌ ORE 17, SECONDO PROGRAMMA

Alla schiera di allegri personaggi cui Mario Pompei ha dato vita in una serie di radiofiabe in versi si aggiunge oggi una fanciulla timida dalle trecce rosse e dal cuore pieno d'ingenua bontà: Carotina.

Carotina fa il suo ingresso come servetta in un immenso palazzo gentilizio, le cui stanze deserte li rimandano l'eco dei suoi passi, e comincia a lavorare sotto gli sguardi della nobilissima padrona e di un vecchio e svaporato maggiordomo. Dall'alto dei loro quadri gli antichi possessori del castello la guardano con alterigia; cosa sarà mai Carotina per tutta la vita, se non una volenterosa servetta che attenta, con le sue distrazioni, alla integrità delle porcellane di famiglia?

Ma in una cassa polverosa c'è un abito da ballo della marchesa e in un castello vicino abita il re... Basta un caso perchè Carotina si ritrovi vestita di quell'abito e per di più incoronata con un diadema regale. Col consueto garbo Mario Pompei narrerà questa storia ai piccoli ascoltatori, colorendo il linguaggio dei personaggi con le sue rime scherzose e facendoli agire con la grazia un po' stilizzata di personaggi da balletto.

I RADIO BOYS

I Radio Boys sono Cosimo Gili, Enrico Alfero, Alfredo Forlani, Aldo Prandi e Sergio Ponalini: cinque amici appassionati di canzonette, che cinque anni fa si erano detti « proviamo un po' a vedere che effetto fa se cantiamo tutti insieme la stessa canzone » e che da allora avevano avuto un unico sogno, quello di affermarsi come complesso vocale. Si erano messi di impegno e avevano studiato molto sotto la guida del M° Prato e poi del M° Pasero, debuttando alla Radio nelle trasmissioni di « Torino '48 ». Da allora la loro collaborazione ai microfoni è continuata ininterrotta attraverso vari cicli di trasmissioni con le orchestre dirette da Barzizza, Angelini, Gallino, e Nicelli. Da oltre un anno i Radio Boys fanno parte dell'organico vocale dell'Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina e si sono creati un gustoso repertorio originale. Il loro successo è stato consacrato, quest'anno, dall'ambita « Maschera d'argento » assegnata ai Radio Boys, poco più di tre mesi fa.

Prima che complesso vocale i Radio Boys sono una affiatata compagnia di amici buontemponi e allegri: questo carattere è alla base del loro gruppo e sostanzia anche la loro formula musicale, dando il tono alle loro creazioni.

I loro numeri sono la somma delle loro trovate individuali, il risultato di un accurato lavoro collettivo, passato attraverso il vaglio di cinque critici spietati. « Perchè ogni battuta di una nuova canzone, ogni gesto proposto da uno di noi deve soddisfare gli altri quattro — affermano i Radio Boys. — Il primo pubblico delle nostre canzoni siamo noi stessi ».

Gli indiavolati «Radio Boys» in una umoristica interpretazione musicale

TERZO PROGRAMMA

"La Dama di Picche" di Ciaicovski

DRAMMA LIRICO IN TRE ATTI E SETTE QUADRI DI PUSKIN - PAROLE DI MODESTO CIAICOVSKI
MUSICA DI PETER CIAICOVSKI - DOMENICA ORE 21,15, TERZO PROGRAMMA

Peter Ciaicovski

Nella produzione operistica di Ciaicovski due lavori si staccano nettamente per importanza da tutti gli altri, e sono l'*Eugenio Onieghin* e *La Dama di picche*, entrambi su libretti derivati da Puskin. *La Dama di picche* è della piena maturità del compositore e fu scritta a Firenze in due mesi dell'estate 1890, su ordinazione del Teatro dell'Opera di Pietroburgo; qui nel dicembre di quell'anno l'opera, incontrò il più lieto successo, a differenza di quanto era accaduto nove anni prima a Mosca per l'*Eugenio Onieghin*.

Il libretto era già stato apprestato per un altro compositore che poi non se ne servì, da Modesto Ciaicovski, fratello del musicista. Hermann, giovane ufficiale spiantato ma ambizioso, è innamorato segretamente della nipote d'una vecchia Contessa soprannominata *La Dama di picche*: di lei si vocifera che in giovinezza avesse avuto la mania del giuoco e non avesse esitato a servirsi della sua bellezza per farsi rivelare il segreto d'una combinazione di tre carte sicure. Hermann, inopinatamente ricambiato dalla giovane Lisa, che pure è fidanzata senz'amore al generoso e ricco principe Eletzky, approfitta d'un segreto convegno concessogli dalla fanciulla, per introdursi nelle stanze della vecchia contessa e cercare di estorcerle il suo segreto. La minaccia con la rivoltella, e quella muore di spavento. Il giovane è ormai ossessionato dall'idea delle tre carte, e in una notte tempestosa, mentre è solo nella sua squallida cameretta in caserma, vede apparire il fantasma della vecchia Contessa, che gli rivela il segreto: sette, asso e tre. Si precipita allora al tavolo da gioco, trascurando Lisa, che, disperata, si dà la morte gettandosi nella Neva. Al gioco, le prime due carte arricchiscono l'avido ufficiale, ma la terza, contro il principe ch'era stato fidanzato di Lisa, lo tradisce: non il tre esce, ma la Dama di picche, e il fantasma della vecchia appare nella sala. Il giovane Hermann, disperato, si uccide con una pugnalata.

Rispetto al racconto originale di Puskin, le modificazioni intendono serrare più drammaticamente la vicenda: in Puskin, Lisa non è nipote della Contessa, ma solo sua dama di compagnia, e non fidanzata ad alcun principe; inoltre non si uccide, ma sposerà felicemente un bravo giovane; nè si uccide Hermann, bensì finisce in manicomio. Inoltre l'opera è ravvivata da scene pittoresche: nel primo atto le premesse dell'azione e le presentazioni dei personaggi si svolgono in un giardino pubblico; tra giochi di bambini, in un quadro che è quello delle *Tuileries* di Mussorgski (nei *Quadri d'una esposizione*), ma che dal punto di vista operistico sembra ricordarsi piuttosto del coro di bambini nel primo atto della *Carmen*. Nel secondo atto si ha una festa in un salone aristocratico, con rappresentazione pastorale su musiche di carattere mozartiano: non interamente estranea alle funzioni drammatiche, poichè nella vicenda della pastorella che respinge le offerte d'un ricco signore e resta fedele al suo povero pastore, Lisa vedrà una specie di tacito suggerimento a seguire la spontaneità del sentimento che la sospinge verso l'ufficialetto squattrinato.

L'esame della musica con cui Ciaicovski ha rivestito l'azione fa subito emergere la sua tranquilla semplicità tradizionale. Si era nel 1890, un'epoca di imminente trasformazione delle abitudini musicali; Strauss da una parte e Debussy dall'altra cambiavano faccia all'arte dei suoni. Ciaicovski, imperterrito, si mantiene fedele al linguaggio armonico più consueto, con una tranquillità che gli deriva dall'abbondanza della vena melodica. Questa scarsa esigenza verso se stesso, che tradì talvolta le sue alte ambizioni strumentali e sinfoniche, non lo pregiudica nel campo dell'opera. Questa ha naturalmente bisogno d'un linguaggio più piano che quello sinfonico; inoltre il soggetto stesso tratteneva Ciaicovski dai pericolosi voli ideologici cui indulgeva talvolta nelle Sinfonie, immaginandosi di dar fondo, in quelle composizioni, ai problemi ultimi della vita e dell'universo.

I personaggi della *Dama di picche* non sono per niente dei superuomini se Werther è il capostipite degli eroi romantici come questo Hermann, bisogna però riconoscere che le sue nobili ragioni interiori di disperazione si sono notevolmente imborghesite e prosaicizzate: praticamente tutto il dramma interiore di Hermann si riduce all'essere a corto di quattrini e desiderare ardentemente di guadagnare con qualche stratagemma di gioco. E tutto il mondo scioperato di aristocratici e di ufficialetti che lo circonda non vale di più; sicchè non c'è poi niente di male se le dichiarazioni amorose che Lisa riceve, tanto da Hermann quanto dal principe Eletzky, hanno musicalmente un piglio banaluccio di romanza da salotto fine Ottocento, che in qualche momento ci fa pensare a Tosti e a Gastaldon. Così riesce bene a Ciaicovski la pittura dell'innocenza giovanile di Lisa, delle sue malinconie di giovinetta per la prima volta sfiorata dall'amore, i suoi giochi e svaghi con le amiche, l'intervento della governante che le rimprovera in francese, tutta scandalizzata che le signorine si permettano di cantare cose così volgari come le canzoni popolari russe.

Questo piccolo mondo gentile e malinconico, soave nei giovani e grottesco nei vecchi, tanto borghese, anche se i personaggi son principi e duchi, si addice assai bene alla musa di Ciaicovski, precludendole i voli pericolosi nelle altezze dell'idealismo eroico.

Ma essa si innalza invece poderosa là dove nell'azione fa la sua apparizione l'elemento superstizioso dell'allucinazione morbosa. Formidabile è la scena del quarto quadro, nel secondo atto, che culmina con la morte della Contessa. E' sera, l'orribile vecchiaccia si ritira nelle sue stanze e si prepara al sonno, assistita dalle ancelle, che le cantano dolcissime canzoni adulatrici: con la soavità di quel coretto femminile si passa immediatamente in altra misura di grandezza artistica; siamo nel dominio del genio, un genio di inquietante sottigliezza e cinismo. Un brontolante e misterioso sussurro orchestrale dei bassi ha introdotto la scena; la vecchia non ha ancor sonno; chiacchiera, volubile e bisbetica, si guarda allo specchio, ricorda i fasti della sua giovinezza, disprezza acidamente le cose presenti, canticchia una vecchia arietta d'un'opera di Grétry. E' in questa atmosfera sospesa della notte imminente che, rimasta sola la vecchia, s'introduce Hermann ed ha luogo l'allucinante dramma dello spavento mortale: un ritmo ternario pesante e inesorabile, che s'accompagna sempre, nell'opera, alle apparizioni spettrali e alla ossessione di Hermann per le tre carte, materializza la tensione della situazione.

Non meno potente, in questo senso, è anche la scena notturna nella caserma, dove dalla suggestione sonora dei segnali militari di trombe esterne, si passa gradatamente al clima di allucinazione morbosa in cui avviene l'apparizione della vecchia. Se queste due scene costituiscono il nucleo più denso dell'opera, l'intensità non diminuisce però nelle seguenti, in particolare nel disperato ultimo duetto di Lisa e Hermann, con alcune impennate melodiche di gusto operistico francese, e nell'ultima scena, che aggiungeremo alla scena del gioco nella *Traviata* e a quella del second'atto della *Fanciulla del West* nel novero delle musiche che rendono la tensione psichica del gioco mescolato ad una specifica tensione drammatica: situazione, in verità, estremamente musicale, poichè la musica, col suo sistema di attrazioni tonali, ha infinite maniere per suggerire gli alti e bassi d'un'attesa, com'è quella del gioco, sempre rinfocolata e sempre delusa, di un evento che ora pare avvicinarsi e or s'allontana di nuovo. Sicchè l'opera si dispone su uno schema di crescente intensità espressiva, e dal piacevole decorativismo delle prime scene, attraverso la vaga gentilezza sentimentale di Lisa e dei suoi due innamorati, passa ad un crescente spessore drammatico, di considerevole consistenza musicale.

MASSIMO MILA

L'ALMANACCO DEI GIORNI, DELLE OPERE E DEI PERSONAGGI

MERCOLEDÌ ORE 21, TERZO PROGRAMMA

In un ben noto dialogo di Leopardi un passeggero chiede ad un venditore di almanacchi: «Credete che sarà felice quest'anno nuovo?». E il venditore: «Oh illustrissimo sì, certo». «Come quest'anno passato?». «Più più assai». La moralità di Leopardi che di battuta in battuta cade nel pessimismo più oscuro, non si addice alla trasmissione che Giagni e Guerrieri presentano a fine d'anno per gli ascoltatori del Terzo Programma.

«L'almanacco dei giorni, delle opere e dei personaggi» è un gioco radiofonico, una rassegna dell'annata artistica affidata ad una garbata satira ad avvenimenti, ad opere a personaggi della cultura contemporanea che nel 1952 hanno raccolto maggiori attenzioni, con polemiche o con scandali, o con una semplice e riconosciuta presenza.

Si è detto che l'almanacco vuol essere un gioco, un gioco di fine d'anno, dove scrittori e artisti si presenteranno alla ribalta con la consapevolezza dei propri difetti e delle proprie virtù; con essi saranno interpreti, personaggi meno noti o del tutto sconosciuti, ma che rappresentano l'esempio di un costume, di una società, o per essere più precisi hanno rappresentato, nel corso dell'annata, una moda, un episodio ben delineato, una formula di cui si è parlato per qualche giorno, fino a quando il tempo con nuovi e più scottanti eventi l'ha distrutta, l'ha resa estranea, invecchiata.

Un gioco, dunque, che spesso diventa pungente, mai cattivo. I due autori si sono serviti di opere e di cronache che nel '52 hanno fatto in un certo senso la storia del mondo dell'arte e della cultura, imbastendo un piacevole spettacolo legato più che altro alla battuta secca, acuta, a fantasiosi dialoghi, a commenti grotteschi sulla società letteraria. E con questo non si vorrà negare la validità della risposta del venditore di almanacchi leopardiano sulla felicità dell'anno nuovo; ogni anno che scompare ha una storia, ogni anno che si presenta ne annuncia un'altra: la speranza degli uomini, da secoli, si affida a questa storia ignota che si presenta con il primo dell'anno.

L'AMLETO DEL "TEATRO D'ARTE ITALIANO,,

"AMLETO,, - TRAGEDIA DI WILLIAM SHAKESPEARE
VENERDÌ ORE 21,15, TERZO PROGRAMMA

Dal 29 novembre scorso si susseguono al Teatro Valle in Roma le trionfali repliche dell'*Amleto* di William Shakespeare, nella edizione del «Teatro d'Arte Italiano» che ha in Vittorio Gassman e Luigi Squarzina i suoi creatori e animatori. Per la traduzione puntuale dello Squarzina e l'interpretazione e regia del Gassman promesso di un insieme medio, efficiente ed omogeneo ma limitato, oggi si tende ad un equilibrio più alto: un complesso organico di elementi validi, parimenti fusi e dominati da una regia meditata.

In questo, appunto, consiste il massimo pregio del «nuovo» *Amleto*, che, accanto al protagonista Vittorio Gassman, affianca due

La scena del duello nella rappresentazione del «Teatro d'arte italiano» diretto da V. Gassman e L. Squarzina

Vittorio Gassman nel personaggio di Amleto.

(l'uno e l'altro attenti ad una perspicua e approfondita valutazione del testo e del personaggio) questa nuova edizione di *Amleto* ha suscitato, nel difficile pubblico romano e nella critica più severa, favorevoli consensi. Sarebbe difficile non associarsi in pieno alle entusiastiche parole di Silvio D'Amico che, all'indomani della prima, rilevava (dalle colonne d'un quotidiano romano), l'alto livello raggiunto dalla scena italiana, per merito del progressivo perfezionarsi del metodo registico; e indicava in questo *Amleto* un esempio cospicuo dei vigili sensi d'arte che oggi presiedono alla complessa operazione di tradurre un testo dalla nitida stasi della pagina alla perentoria dinamica spettacolare della ribalta.

Superati (ma non ancora del tutto) il grossolano equivoco del «mattatore-protagonista» di stampo ottocentesco e, d'altra parte, il moderno esiguo comattrici come Elena Zareschi (Gertrude) e Anna Proclemer (Ofelia), e altri valenti attori come Cavalieri, Feliciani e D'Angelo.

Quanto ai concetti che hanno ispirato la regia, basti dire che si è voluto anzitutto ripristinare l'integrità del testo, quasi mai rispettata sulle scene italiane; e quindi precisare il senso della molto nota perplessità del protagonista. Ne è risultato un Amleto efficacemente scarno, quale in effetti è, e finalmente svincolato dai due temi-motori, impostigli dalla consuetudine romantica: il dubbio e la follia.

Osserva, a questo proposito, acutamente, Carlo Emilio Gadda: «Gassman ci ha dato un Amleto convincente nella sua asprezza e nel consapevole procedere. Neppur l'ombra del dubbio, che non c'è; non la oscurata immagine dell'uomo che potrebbe derivare dalla follia, che non c'è nemmeno quella. Amleto non è un folle: ma un "loico" di grado superiore, Amleto, e Gassman in lui, è deliberato e lucido, pronto e cosciente nelle sue azioni e reazioni dal principio alla fine e per tutto l'arco sintattico della tragedia dalla percezione del delitto fino all'adempimento della punizione risanatrice impostagli dalla "voce" del padre».

Rispetto alle più famose edizioni novecentesche dell'*Amleto* (ricordiamo tra le altre le due della *Old Vic*: una per certi aspetti audace, in vesti e ambientazione moderne; l'altra, celeberrima e ridotta anche in film, di L. Olivier, e quella francese di J. L. Barrault per la traduzione di André Gide) questa italiana di Vittorio Gassman e Luigi Squarzina possiede dunque gli elementi validi per un utile confronto. La Rai è lieta di offrirla, all'ascolto, dalle antenne del Terzo Programma.

36 o 37?

GIOVEDÌ ORE 21, TERZO PROGRAMMA

Que' due tomi sono pieni d'inezie opportunissime a far sbavigliare e dormire coloro che patiscono nelle vigilie, mai io li pubblico per umiltà. Così il conte Carlo Gozzi nella dedicatoria alle sue *Memorie inutili* sovrastata da due parolette: libertà, eguaglianza. Anno 1797. Fu nell'aprile di quell'anno che l'autore del *Re Cervo* s'incontrò con Goethe e gli soffiò nell'orecchio la sua meravigliosa scoperta: le situazioni drammatiche sono 36! Non una più, non una meno. E cioè tutto quanto può accadere non dico a un uomo, ma a tutti gli uomini della terra in ogni loro possibile rapporto o combinazione — amore, odio, vendetta, implorazione, tradimento, equivoco, e ogni sorta d'intrigo, per complicato che possa parere — tutto questo rientra in un elenco di 36 situazioni. La scoperta, bisbigliata da Gozzi all'orecchio del grande Weimar, non è però contenuta nelle *Memorie inutili*. Forse l'autore, stimando di non doverla inserire in una raccolta d'inezie, intendeva parlarne in sede più degna. Ma poi non lo fece. Se ne dimenticò forse. Mentre Goethe, che in Italia aveva creduto di scoprire il segreto dell'armonia greco-latina, continuò a guardare all'elenco gozziano, che il buon Eckermann gli aveva diligentemente trascritto, come a una prova del nove della classicità. Ne discusse a lungo, infine ammettendo che il numero 36 era fondatissimo. E dopo Goethe, Augusto, Guglielmo Schlegel, Shiller, Alfieri, Monti, Dumas figlio, Gérard de Nerval, e più recentemente M. G. Polti in un libro assai noto e sovente ripubblicato (*Les XXXVI situations dramatiques, Mercure de France*), ripresero in esame la questione, arrivando anch'essi alla cifra fatidica: 36! Ed erano proprio le stesse 36 che Gozzi aveva per primo enunciato!

Di fronte a tanti uomini di genio, che hanno sudato e si sono macerati sull'argomento, potremmo fare a meno di domandarci a nostra volta quante siano le situazioni? Ancora e sempre 36? 36 compreso l'atomica, il radar, il muro del suono e la crudeltà mentale? 36 o 37?

1. *Implorare*, 2. *Il Salvatore*, 3. *La vendetta che persegue il delitto*, 4. *Vendicare parente su parente*, 5. *Perseguitato*, 6. *Disastro*, 7. *In preda*, 8. *Rivolta*, 9. *Audace tentativo*, 10. *Ratto*, 11. *L'Enigma*, eccetera, eccetera.

Il Duo Brun-Polimeni che ha eseguito di recente per il ciclo musicale del Terzo Programma «Le opere di Béla Bartók» la «Prima» e la «Seconda sonata per violino e pianoforte» dell'illustre compositore.

Musiche di Haydn, Pergolesi, Busoni, Henze, Ravel

SABATO ORE 21,30, TERZO PROGRAMMA

Nel concerto diretto da Rudolf Albert figurano in programma la *Sinfonia in do minore n. 95*, di Haydn, il *Concertino* per flauto e orchestra di Pergolesi, il *Divertimento* per flauto ed orchestra di Busoni, la *Sinfonia* n. 3 di Henze (in prima esecuzione italiana) e *La Valse* di Ravel.

Le musiche per flauto sono interpretate dal valoroso concertista Severino Gazzelloni, dell'orchestra sinfonica romana della Radio Italiana.

La *Sinfonia in do minore* di Haydn — 95ª di una serie che ne comprende ben 104 — fu composta a Londra nel 1791. Nella capitale inglese, dove aveva sede una grande orchestra, il vecchio Haydn fu accolto con grandissimi onori, ed è in questa città che egli scrisse le sue ultime dodici sinfonie con le quali questa forma strumentale raggiunge il culmine della perfezione artistica, nell'ambito delle premesse artistico-architettoniche postele dallo stesso musicista, aprendosi per molti versi, nel contempo, a quelle nuove prospettive che non mancheranno di suggestionare il genio beethoveniano. Alludiamo, per esempio, all'*attacco* dell'odierna sinfonia: nervoso, perentorio, come un improvviso interrogativo carico d'ombra che la *risposta*, col suo ritmo pateticamente sussultante, non scioglie affatto, mantenendoci in uno stato d'animo di grave attesa. Un'apertura di clima « alla Beethoven ». Solo che Haydn fugherà ben presto le ombre, con un tratto psicologico che è caratteristico della sua natura fondamentalmente serena, non problematica come quella del Maestro di Bonn, conducendoci alla grazia spensierata e lieve del secondo *tema*. Tutto il primo *movimento* vive del contrasto di questi due motivi: un contrasto che non dà luogo a drammatiche contrapposizioni, ma che anzi si compone in una bella, stringata armonia, concludendosi in una luminosa *ripresa in maggiore* in cui l'interrogativo iniziale trova una chiara e semplice risposta. Con l'*Adagio cantabile* Haydn ci offre un esempio magistrale della sua eccellenza nell'arte della variazione intesa, settecentescamente, come arricchimento decorativo di un iniziale momento espressivo che nelle successive ripresentazioni non subisce modificazioni nel proprio *ethos*, ma soltanto nella veste polifonica, ritmica e strumentale. Il *Minuetto*, nella sua solida quadratura ritmica, ha ben poco della sorridente, mondana grazia che siamo soliti trovare in questa aristocratica danza dell'epoca: vi avvertiamo piuttosto un certo forte sapore popolaresco che denuncia nettamente l'origine *contadina* di Haydn, il suo gusto per il *melos* rustico che penetra segretamente la sua invenzione conferendole quel profumo agreste che la rende nuova e inconfondibile. In bella vivacità, la *Sinfonia* si conclude con un gaio *finale* che riecheggia, condensandolo scorrevolmente, lo spirito dell'opera buffa.

Il *Concertino* per flauto ed orchestra di Pergolesi è stato recentemente ritrovato in una biblioteca di Stoccolma. Per i suoi caratteri stilistici, quest'opera si avvicina alle *Sonate* per due violini e basso, scritte dal musicista nel 1732-33 per il principe Stignano: sicchè è probabile che essa sia stata composta nello stesso periodo, per un concertista di flauto al servizio di detto mecenate napoletano.

Il flauto, si dice, è meno ricco di *colore* dei suoi fratelli, l'oboe e il clarinetto: ma in realtà esso possiede una propria tinta, di un bianco argenteo, capace di sottili e varie gradazioni nella sua quasi disincarnata purezza. E' proprio questo aspetto astratto del timbro dello *strumentino* che avrà tentato, forse, la fantasia di Busoni così spesso vòlta ad evocare le bianche ombre della classicità. Una classicità che nell'odierno *Divertimento* si contamina — in omaggio al titolo della composizione — di un umorismo malizioso, tuttavia più di scrittura che di spirito (del quale, per la verità, Busoni è stato l'imitatissimo inventore) e consistente nella estrosa, capricciosa alternanza e mescolanza di classiche ed eufoniche locuzioni musicali e di dissonanti asprezze foniche moderniste.

Hans Werner Henze, nato venticinque anni or sono, è tra i giovani compositori tedeschi uno tra i più versatili ed interessanti. Dotato di una grandissima facilità di scrittura, egli ha saputo far confluire nella sua musica la tecnica dodecafonica e lo stile tonale strawinskiano, operando una sintesi personale, disinvolta e pur convincente di tali opposti modi linguistici. Peraltro, non è il linguaggio in se stesso che lo interessa, ma l'espressione: e questa — si tratti di lavori sinfonici o da camera — ha sempre in Henze un indirizzo prevalentemente drammatico. Di Henze è stato presentato al Festival veneziano di quest'anno il balletto *L'idiota*, ispirato dall'omonimo romanzo di Dostojevskij.

Del notissimo « poema coreografico *La Valse* di Ravel, diremo che esso costituisce la quintessenza di questa danza viennese, in tutti i suoi aspetti, ora sentimentali, ora dinamici, ricreati, diremmo, con una *obiettività* che non esclude la più personale originalità d'invenzione timbrica ed armonica. Una *riuscita* del genere del *Bolero*, altrettanto smagliante e quasi altrettanto popolare.

N. C.

La pianista Valeria Cardi Navach che ha partecipato con l'esecuzione della « Burlesca » in re minore per pianoforte e orchestra di Strauss al Concerto diretto da Rudolf Moralt per il Terzo Programma.

PROGRAMMA NAZIONALE

7,15 Buongiorno

7,30 Culto Evangelico

7,45 La radio per i medici

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8,30 **Vita nei campi**
Trasmissione per l'agricoltore - Allestimento di Arturo Zanini
Trasmissioni locali

9 — SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana

9,30 Lettura e spiegazione del Vangelo a cura di Padre Raimondo Spiazzi

9,45 Concerto dell'organista Gennaro D'Onofrio

10 — Notiziario del mondo cattolico

10,15-11 **Trasmissione per le Forze Armate** - «SIGNORSI'», di Puntoni e Verde - Regia di Silvio Gigli

12 — Musica operistica

12,45 Parla il programmista
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13,15 Carillon *(Manetti e Roberts)*
Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

14 **Giornale radio**

14,15 RADIOCRONACA DELL'INCONTRO INTERNAZIONALE DI CALCIO ITALIA-SVIZZERA *(Barilla)*

16,30 **Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna**
Cantano Nuccia Bongiovanni, Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi e Tino Vailati

17 —
IL VASO ETRUSCO
Racconto di **Prospero Merimée**
Adattamento di Braccio Agnoletti - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

17,30
CONCERTO SINFONICO
diretto da HANS SCHMIDT ISSERSTEDT, con la partecipazione del pianista **Walter Gieseking**
Mozart: *Le nozze di Figaro*, ouverture; Petrassi: *Primo concerto per orchestra*: a) Allegro, b) Adagio, c) Tempo di marcia; Strawinsky: *L'uccello di fuoco*, suite; Brahms: *Primo concerto in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra*: a) Maestoso, b) Adagio, c) Allegro ma non troppo
Orchestra stabile dell'Accademia nazionale di S. Cecilia
Registrazione effettuata il 15-12-'52 dal Teatro Argentina in Roma
Nell'intervallo: Notizie sportive

19,15 Musica da ballo

19,45 Notizie sportive

20 — **Enzo Ceragioli e il suo complesso**
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno
(Kelémata)
Trasmissioni locali

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - *Questa settimana nel mondo* - Radiosport

21 — La pesca dei motivi - *Cinque minuti di musiche senza titolo* - *Concorso fra gli ascoltatori*

CHICCHIRICHÌ
Varietà musicale di Falconi, Frattini, Nelli, Simonetta e Zucconi - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Compagnia di rivista di Milano della Radio Italiana - Regia di **Giulio Scarnicci**
(Locatelli)

22 — **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio

22,30 **Concerto del Duo Zecchi-Mainardi**
Beethoven: 1) *Sonata in do maggiore op. 102 n. 1 per violoncello e pianoforte*: a) Andante - Allegro vivace, b) Adagio - Andante - Allegro vivace; 2) *Sonata in re maggiore op. 102 n. 2 per violoncello e pianoforte*: a) Allegro con brio, b) Adagio - Allegro fugato

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

8,30 **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)

10,15 **Mattinata in casa**
Trasmissione per le lavoratrici

10,45 Parla il programmista

11 — **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)
Trasmissioni locali

11,45-12 **Il caffè dello sport**

13 **Angelini e otto strumenti**
con le voci di Carla Boni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e di Achille Togliani
Fiorelli-Galassini: *Signora canzone*; Colombi-Fabor: *La vetrina della felicità*; Sopranzi-Senor-Lacerenza: *Desiderio di te*; Bobby Capo: *A las buenas de Dios*; Businco-Garagnani: *Oggi ho trovato il paradiso*; Sussain-Mariotti: *Carrettino siciliano*; Rivi-Radicchi: *Cosa c'era*; Esposito: *Carambola*
(Franck)

13,30 **Do - re - mi**
Dizionarietto di musica leggera di Morbelli e Zivelli *(Vasenol)*

14-14,30 **Appuntamento con Edmundo Ros**
Braden: *Tia Maria*; Tepper-Brodsky: *Society*; Jose Leo Cadio: *Paraquedista*; Ros-Jenkins: *Tzena-Tzena-Tzena*; Stothart-Fields: *Cancion cubana*; Simon-Tobias: *Coar me a little bit*
Negli intervalli comunicati commerciali
Trasmissioni locali (14,30 vedi programmi a pagina seguente)

15 — **Vita di Giacomo Puccini**
Prima puntata

15,45 **AUTOSTOP**
Trasmissione per gli automobilisti a cura di Brancacci e Lafrancesca

16,30 **CLEMENTINA PIEFAROUX**
Un atto di **Henry Verdinois** - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Claudio Fino

17 — **Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta**
Notizie sportive (17,25 circa)

17,30 **BALLATE CON NOI**
Nell'intervallo (ore 18): Notizie sportive

19 — **Le canterete domani**
(Ricordi)

19,30 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Narciso Parigi, Bruno Rosettani, Flo Sandon's e il Quartetto Stars
Gori: *Sull'Appia antica*; Cherubini-Fedeli: *Da quella sera*; Pinchi-Savina: *Carina*; Da Vinci-Di Lazzaro: *La mogliera*; Youmans: *I know that you know*
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti
(Chlorodont)
Trasmissioni locali

20 Segnale orario - **Radiosera**

20,30 La pesca dei motivi - *Cinque minuti di musiche senza titolo* - *Concorso fra gli ascoltatori*

ABBICCIDDI'
Enciclopedia umoristica con appendice musicale di **Ricci** e **Romano** - Compagnia del teatro comico musicale di Roma della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Silvio Gigli
(A. Gazzoni e C.)

21,15 **Ciak**
Attualità cinematografiche, di Lello Bersani

21,30 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e Achille Togliani
Pugliese-Rezso: *Triste domenica*; Pilato-Escobar: *El cocho*; Bertini-D'Arena: *Bocca di rosa*; Lory-Anderson: *Blue tango*; Cherubini-Lopez-Mongay: *Rosaria*; Bracchi-Villa: *Bella come te*; De Santis-Meneghini: *Signora fantasia*; Carter Ellis: *I'm on a see saw*
(Vicks Vaporub)

22 — **El Liston**
Numero speciale del «*Settimanale di vita cittadina*», di Radio Venezia

22,30 **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva

23 — **Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli**

23,30-24 Dal «*Dancing Chez-Moi*» di Firenze - Complesso Merry Kids

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

15,30 **Attorno al focolare con i fratelli Grimm**
a cura di Gian Domenico Giagni
Gianni testa fina - Storia di uno che se ne andò in cerca della paura
I tre fortunati (Prima trasmissione)
Traduzione di Clara Bovero
Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana
Regia di Corrado Pavolini

16,20 **Le opere di Bela Bartok**
a cura di Massimo Mila
Primo concerto per pianoforte e orchestra
Solista Gino Gorini
Secondo concerto per pianoforte e orchestra
Solista Eugenio Bagnoli
Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino
diretta da Franco Caracciolo

17,20 **Vulcanologia e sismologia**
a cura di Giuseppe Imbò
«*Primato in Italia nelle ricerche vulcanologiche e sismologiche*»

17,35-17,50 Parla il programmista

20,30 **Concerto d'apertura**
J. S. Bach: *Sonata n. 2 in re maggiore per pianoforte e violoncello*
L. van Beethoven: *Dodici variazioni in fa maggiore op. 66 per pianoforte e violoncello*, sul tema «Ein Mädchen oder Weibchen» dell'opera «Il flauto magico» di Mozart
Duo Carol-Zuccarini

21 — **L'avvenimento della settimana**

21,15 **LA DAMA DI PICCHE**
Dramma lirico in tre atti e sette quadri di Modesto Ciaikowsky
dal racconto di Puskin
Musica di **Piotr Ilyic Ciaikowsky**

Ermanno	*David Poleri*	L'ordinatore delle feste	*Brenno Ristori*
Il conte Tomski	*Mario Petri*	La contessa	*Gianna Pederzini*
Il principe Eletzki	*Ettore Bastianini*	Lisa	*Sena Jurinac*
Tcekalinski	*Valiano Natali*	Polina	*Rina Corsi*
Surin	*Silvio Majonica*	La governante di Lisa	*Pina Ulisse*
Teiaplitzki	*Umberto Fusi*	Mascia	*Antonia Orsi*
Narumoff	*Vittorio Tatozzi*	Carina	*Laura Londi*

Direttore **Artur Rodzinski**
Maestro del coro Andrea Morosini
Orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino
Registrazione effettuata il 28-12-1952 dal Teatro Comunale di Firenze

Negli intervalli
I. **L'osservatore dello spettacolo**, diretto da Carlo Emilio Gadda
Rassegna teatrale, a cura di Achille Fiocco
«Il giovane teatro italiano»; Notiziario (Amleto - Non giurare - Le tre sorelle)
II. **Miti mediterranei**, a cura di Massimo Alvaro
«*Il mito di Attis*»

Dalle ore 0,05 alle ore 6,30 NOTTURNO DALL'ITALIA
Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 di kc/s 845 pari a m. 355

Trasmissioni locali

8.30 **Per gli agricoltori sardi** (Cagliari)

11 **Programma altoatesino** - Lettura e spiegazione in lingua tedesca del Vangelo - Trasmissione in lingua tedesca per gli agricoltori: « Weihnachtliche Zithermusik » - Solist Roman Ammareller - Operettenmusik (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

12.15 - Giornale radio in lingua tedesca - Rassegna programmi - Lotto - « Sport am Sonntag » (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

12.40 **Trasmissione per gli agricoltori** in lingua italiana (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

13.30 **Trasmissione per la Venezia Giulia** - Calendario giuliano - La famiglia giuliana - 13.50 **Musica operistica** - 14 Giornale radio - 14.10 Ventiquattr'ore di vita politica italiana e notiziario - Musica richiesta - 14.30 « Regalo d'autunno », atto unico di Arnaldo Boscolo (Venezia 3)

Ventiquattr'ore a Torino (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - **Torino MF II**)

La Caravella (Bari 2 - Foggia - Potenza)

Eh, ch'al scusa (Bologna 2) - «**Belvedere alpino**» (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

I' ccupolone - (Firenze 2)

Il Campidoglio (Roma 2)

'A lanterna (Genova 2 - La Spezia - Savona)

Succede a Napoli (Napoli 2 - Reggio Calabria - Salerno)

Musica varia (Venezia 2)

19.30 **Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

20 « **Sette giorni in Sicilia** » (Caltanissetta - Catania 3 - Palermo 3)

Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

20.30 **Programma altoatesino** - Giornale radio e Notiziario regionale in lingua tedesca - Notizie sportive - « In der goldenen Sonne » - Hörspiel von Julius Kiener - Spielleitung von Karl Margraf - Rachmaninoff: « Rhapsodie über ein Thema von Paganini Op. 43 » - Tanzmusik (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,15 Concerto diretto da Georges Enesco (solista flautista Gareth Morris). Enesco: Concert-Ouverture; Mozart: Concerto per flauto in sol, K. 313; Beethoven: Sinfonia n. 7 in la. 20,45 Servizio religioso. 21,30 « The Eustace Diamonds », di Anthony Trollope; adattamento radiofonico di H. Oldfield Box, ottavo episodio. 22 Notiziario. 22,15 « La Corona e il Primo Ministro », conversazione di E. T. Williams. 22,45 Lakmé, opera di Delibes. 23,52 Epilogo. 24-0,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 « Se avessi un milione », di Barbara Mc Fadyean. 19,30 « Vita con i Lyon », commedia domestica di Daniels, Black e Harding. 20 Notiziario. 20 Teatro: « Cross my Palm ». 21,30 Canti sacri. 22 Concerto diretto da Tom Jenkins (solisti: mezzosoprano Marie Burke; tenore William Mc Alpine). 23 Notiziario. 23,15 Semprini al pianoforte. 23,30 Canti sacri. 23,45 Organista Sandy Macpherson. 0,15 Da un ritmo all'altro. 0,56-1 Notiziario.

Autonome

TRIESTE

8 Calendario, bollettino meteorologico e musica del mattino. 8,15 Segnale orario, Giornale radio. 8,30 Servizio religioso evangelico. 8,45 Brani d'opera. 9,20 Arriva la banda. 9,40 Per gli agricoltori. 10 S. Messa da S. Giusto.

11,15 Musica per corrispondenza. 12 Selezione dai programmi della settimana (prima parte). 12,45 Cronache della radio. 13 Giornale radio. 13,30 Selezione dai programmi della settimana (seconda parte). 13,45 Teatro dei ragazzi: « Il cristallo di rocca », dal racconto di A. Stifter, a cura di L. Angelini. 14,15 Radiocronaca dell'incontro internazionale di calcio Italia-Svizzera. 16,30 G. Verdi: « Il trovatore », primo atto. 17 « Il vaso etrusco », di P. Mérimée.

30 Concerto diretto da Hans Schmidt Isserstedt con la partecipazione del pianista N. Gieseking (Progr. Nazionale); nell'intervallo: Notizie sportive. 19,15 Musica da ballo. 19,45 Notizie sportive. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,15 Notiziario sportivo locale. 20,35 Abbiccìddì, di Ricci e Romano. 21,15 Orchestra melodica diretta da G. Cergoli. 21,50 Spigolature. 22 Concerti del Gruppo Strumentale Triestino: G. Rossini: « Sonata a quattro per due violini, viola, violoncello e contrabbasso ». 22,30 Domenica sport. 23 Canzoni all'italiana. 23,15 Segnale orario. Giornale radio. 23,30 Musica da ballo. 24 « La buona notte » di Vivi Gioi.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19,40 Dischi. 20 Trasmissione in duplex Algeri-Tunisi. 20,45 Musica leggera. 20,55 Notiziario. 21,15 Inchiesta poliziesca. 22,45 « Racconti indiscreti », di Edouard Kneuze. 23,15 Musica leggera. 23,30 Complesso vocale diretto da Jean Hanet. 23,50-24 Notiziario.

ANDORRA

19,30 Musica ritmica. 19,55 Novità per signore. 20,10 Cinzano riceve Baratin. 20,15 La canzone porta-fortuna. 20,20 Aperto la domenica. 20,26 A tempo di valzer. 20,35 Lieto anniversario. 20,49 Onomastico da festeggiare. 21,01 Grande rivista Philips. 21,31 « Un assegno firmato ». 21,55 Musica per lei. 22 Canzoni francesi. 22,20 Canzoni italiane. 22,30 Music-Hall. 22,40 Varietà. 23-2 Concerto.

AUSTRIA

SALISBURGO

19 Sport e musica. 19,45 Vorrei sapere... 20 Notizie dal mondo. La situazione mondiale. 20,15 Furfante con cuore, operetta di Hans Caste, diretta dal compositore; adattamento e regia di Ludwig Bender. 22 Notizie dal mondo. Sport. 22,15 Settetto con organo. 22,45 William Saroyan: « L'uomo che ha il cuore in montagna », lettura di Heinz Thiele. 23 Musica da ballo. 24 Notizie. 0,05 Musica della mezzanotte. 1-1,03 Ultime notizie.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19,45 Notiziario. 20 Concerto diretto da Franz André. Rossini: L'Inferno, tre canti della Divina Commedia di Dante, per soli, coro e orchestra. 21,15 The Jubilee Singers. 21,30 Solisti e vedette. 22 Notiziario. 22,10 Complesso Jean Pîques. 22,50 Notiziario. 23 Glinka: Russlan e Ludmilla, ouverture; Leoncavallo: I pagliacci, prologo; Strauss: Il Cavaliere della Rosa, suite di valzer; Arianna a Nasso, aria di Zerbinetta; Rimsky-Korsakoff: La grande Pasqua russa, ouverture. 23,55-24 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

17,45 Concerto diretto da Carl Schuricht (solista pianista Léon Fleisher). Beethoven: a) Egmont, ouverture; b) Secondo concerto in si bemolle per pianoforte e orchestra; Brahms: Seconda sinfonia in re maggiore op. 73. 19,30 Tomasi: Concerto campestre. 19,40 Notiziario. 20 Concerto di musica leggera diretto da Armand Bernard. 20,30 Serate parigine. 21,30 « Monsignore il Pubblico... Sua Altezza la Critica », di Robert Coulom. 23,30 Schubert: Improvviso; Brahms: Quintetto. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19 Gazzettino del teatro francese. 19,20 Menestrelli di tutti i paesi. 20 Notiziario. 20,30 Domenica di gala. 21,30 Anteprime. 22,25-22,35 Canzoni.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,12 Domani saremo grandi. 19,38 Seduzione. 19,48 Aperto la domenica. 19,55 Notiziario. 20 Confidenze. 20,15 Grande rivista. 20,45 Dischi volanti. 21,45 Orchestra Jerry Gray. 22 Notiziario. 22,15 Les Compagnons de la Chanson. 22,30-23,30 Musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

19 Notiziario. Programmi. Sport. 19,30 Notizie da Bonn. 20 « Dopo 10 anni i primi passi e sguardi in un mondo cambiato ». 20,30 « Fino alla fine del mondo », un'audace scappata di e con Peter von Felman. 21,45 Notiziario. Sport. 22,15 Di melodia in melodia. 23 Musica da ballo. 24 Ultime notizie. 0,10 Orchestra da camera diretta da Karl Münchinger. Anton Dvorak: Serenata in mi maggiore per orchestra d'archi, op. 22; Jean Françaix: Sinfonia per orchestra d'archi. 1 Bollettino del mare. 1,15 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Sport. 20 Concerto del pianista Walter Gieseking con l'orchestra diretta da Kurt Schröder. Mozart: Lucio Silla, ouverture e Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra KV. 271. 20,45 « Penso spesso a Piroska », novella di Andreas Grüner. 21,15 Varietà musicale. 22 Notiziario. Sport. 22,30 Lavoracci letterari - « Conversazione notturna davanti al frigorifero », a cura di Hans Guenther Oesterreich. 23 Canzoni e danze. 24 Ultime notizie.

MUEHLACKER

19 Sport. 19,30 Notiziario. 19,40 Da stabilire. 20,05 « Fiaba dello Zar Saltan, suo figlio, il famoso, potente eroe Guidon e della bella principessa Schwanhilde », opera in quattro atti e un prologo di Nicolai Rimsky-Korsakoff, diretta da Hans Müller-Kray. 22 Notiziario. Sport. 22,10 Commentario letterario. 22,15 Musica da ballo. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Fantasia su melodie di Irving Berlin e altra musica leggera.

ONDE CORTE

6,15 Musica leggera. 8,30 Varietà. 9 Notiziario musicale. 13 Varietà. 14,15 Rivista musicale. 14,45 Musica da ballo. 15,15 Brahms: Concerto per pianoforte n. 2 in si bemolle. 18,30 Varietà. 19,30 Musica da ballo. 20,15 Trattenimento per famiglia. 21,15 Musica orchestrale. 22 Musica di Berlin. 22,30 Trattenimento notturno.

SVIZZERA

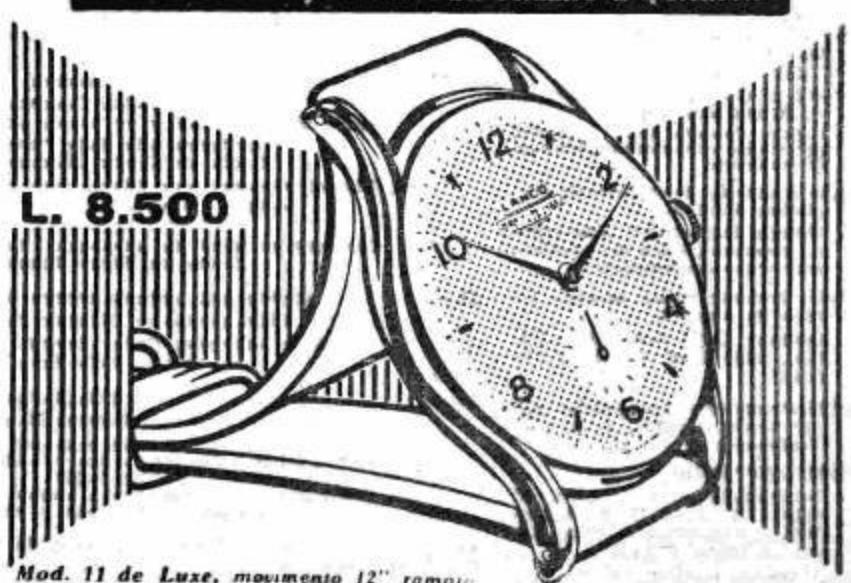
BEROMUENSTER

19,10 Sport. 19,30 Notiziario. 19,40 Campane svizzere. 19,43 Musica leggera diretta da Erich Börschel. 20,15 Grande gara folcloristica. 22,15 Notiziario. 22,20-23 Il disc pianoforte belga « Reding-Piette ».

MONTECENERI

7,15-7,45 Notiziario. 19,30 Humperdinck: Haensel e Gretel, pantomima del sogno; Bayer: La fata delle bambole, potpourri. 11 Schubert: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore. 11,25 L'espressione musicale nella religiosità dei popoli: Il canto popolare. 12 Ciaikowsky: Capriccio italiano op. 45; Zandonai: Trescone, danza popolare toscana; Berlioz: Il carnevale romano, ouverture op. 9. 12,30 Notiziario. 12,40 Vagabondaggio musicale. 13 « La trottola », scacciapensieri di Silva e Terzoli. 13,50 Il microfono risponde. 14,20 Musica richiesta. 15 Incontro internazionale di calcio Svizzera-Italia. 16,45 Tè danzante. 17,15 La domenica popolare. 18,15 Berlioz: Benvenuto Cellini, ouverture op. 23; Pégny-Barraud: Il mistero dei Santi Innocenti, frammenti dell'oratorio. 18,45 Notizie sportive. 19,15 Notiziario. 19,25 Sotto il sombrero. 20 « La scomparsa del collegiale », di Conan Doyle. Adattamento radiofonico di Beppe Costa. 20,45 Boccaccio, operetta in tre atti di F. von Suppé. 22,15 Notiziario. 22,20 Il giornale sonoro della domenica. 22,55-23 Buona notte.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,45 Colloquio con il generale Guisan. 20,15 Kammerer: Il nostro generale, marcia. 20,20 La maglia gialla della canzone. 21,20 « La legione dei vivi », di O. P. Gilbert. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Dischi.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6,45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musiche del mattino

7,30 **Domenica sport**
Echi e commenti

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - **Musica leggera e canzoni** (8,15 circa)

11 — Orchestra della Süddeutscher Rundfunk diretta da Erwin Lehn

11,45 **Musica sinfonica**

12,15 **Ritmi e canzoni**
Trasmissioni locali

12,50 « Ascoltate questa sera... »

12,55 **Calendario** *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13,15 Carillon *(Manetti e Roberts)*

Album musicale
Strauss: *Vita d'artista*, valzer; Cujotta: *Festa di gnomi*; Popy: *Suite orientale*; Heykens: *Serenata*; Gershwin: *L'uomo che amo*; D'Ambrosio: *Ronda di folletti*; Yradier: *La paloma*; De Micheli: *Festa di sole*
Negli intervalli comunicati commerciali

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14,15-14,30 *Bello e brutto*, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - *Punto contro punto*, cronache musicali di Giorgio Vigolo
Trasmissioni locali

16 — Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16,30 Musica brillante

17 — **Canzoni di ogni paese**

17,30 La voce di Londra
« Yorkshire Pudding »

18 — **Rassegna dei Giovani Concertisti**
Violinista Felix Ayo
con la collaborazione pianistica di Renato Josi
Haydn: *Concerto in do maggiore per violino con accompagnamento di pianoforte*

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Giorgio Tagliacozzo: *Una visione cinematografica del pensiero americano contemporaneo*

18,45 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e Achille Togliani

19,15 *Prospettive economiche per gli uomini d'affari*, a cura di Ferdinando di Fenizio

19,30 **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti - Redattori: Adriano Seroni e Leone Piccioni

20 — **Musica leggera**
Torch: *Fandango*; C. A. Rossi: *Tricchete trac*; Di Lazzaro-Da Vinci: *Jurnata triste*; Carocci: *Senza ombrello*; Sivestri: *Non pianger più*
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno *(Kelémata)*
Trasmissioni locali

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - *Quello che dicono gli altri* - Radiosport

21 — La pesca dei motivi - *Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori*

CONCERTO VOCALE STRUMENTALE
diretto da ALBERTO PAOLETTI, organizzato dalla Radio Italiana per conto della Ditta **Martini e Rossi** con la partecipazione del soprano **Caterina Mancini** e del baritono **Carlo Tagliabue**
Mozart: *Don Giovanni*, ouverture; Verdi: a) *La forza del destino*, « Me pellegrina ed orfana »; b) *Rigoletto*, «Pari siamo»; Catalani: *La Wally*, « Ebben ne andrò lontana »; Giordano: *Andrea Chénier*, « Nemico della patria »; Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*, baccanale; Verdi: *Un ballo in maschera*, « Morrò, ma prima in grazia »; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, cavatina di Figaro; Verdi: *Aida*, « Rivedrai le foreste imbalsamate »; Wagner: *Tannhäuser*, ouverture
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

22,15 *Lettere da casa altrui*

22,30 **CAVALCATA NAPOLETANA**
di Ermete Liberati, Ettore De Mura e Tito Manlio - Dodicesimo episodio - Regia di Riccardo Mantoni

23,15 **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7,30-8,30 **Trasmissioni locali** (vedi programmi a pagina seguente)

9 — *Giorno per giorno*

9,30 *Rubrica filatelica*
Canzoni senza età

10-11 **Casa serena**
Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli
Allestimento di Tito Angeletti

12,15 **Trasmissioni locali** (vedi programmi a pagina seguente)

13 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Narciso Parigi, Bruno Rosettani e Flo Sandon's
Biri-Mascheroni: *Non cambierò il mio amore*; Da Rovere-Casini: *Poker d'amore*; Cavaliere-Ferrari: *Notte velata di mistero*; Panzeri-Stern-Barclay: *Tire l'aiguille*; Tettoni-Fenili: *Romantica beguine*; Bronzi-Cherubini-Cesarini: *Samba alla fiorentina*; Ardo-Spina: *T'amo, t'amo, t'amo*; Consiglio: *Il cammelliere*

13,30 Romanzo d'appendice di **Carosone e il suo Trio**

13,45 **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

14 — **Galleria del sorriso**
Macario presenta l'oroscopo di domani
(Simmenthal)

Che cos'è?
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 *Prime visioni*
Panorama della produzione cinematografica di Franco Calderoni

14,45 **Incontro con Jimmy Noone**
Youmans-Caldwell: *I know that you know*; Browell-Parish: *Sweet Lorraine*; Mc Hugh-Rose: *Every evening*; Swanstone-Mc Carron-Morgan: *Blues*

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali

15,15 **CHICCHIRICHI'**
Varietà musicale di Falconi, Frattini, Nelli, Simonetta e Zucconi - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Compagnia di rivista di Milano della Radio Italiana - Regia di Giulio Scarnicci
(Replica dal Progr. Nazionale)

16,15 Il professor Aurelio o Le avventure della scienza: *Col « Radar » a caccia di stelle*

16,30 **Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta**

17 — Programma per i ragazzi:
... e Carotina diventò regina
Radiofiaba di Mario Pompei - Regia di Umberto Benedetto

17,30 **BALLATE CON NOI**
Nell'intervallo (ore 18): **Giornale radio**

18,30 **Concerto in miniatura**
Violinista Ruggero Ricci
Paganini: *5 Capricci dall'op. 1*: n. 7 in la minore, n. 8 in si bemolle maggiore, n. 9 in mi maggiore (la caccia), n. 10 in sol minore, n. 11 in do maggiore
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

18,45 *Omaggio al trombone*

19 — Romanzo sceneggiato
L'IDIOTA
di **Fjodor Dostojevskij**
Adattamento di Alfio Valdarnini - Regia di Umberto Benedetto - Sesta ed ultima puntata

19,30 **Melodie care**
Gershwin: *Maybe*; Kern: *Ieri*; E. A. Mario: *Rose rosse*; Bottero: *Il tango delle rose*; Massenet: *Thaïs*, meditazione
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti *(Chlorodont)*

20 Segnale orario - **Radiosera**

20,30 La pesca dei motivi - *Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori*

Palcoscenico del Secondo Programma

IL MIGLIOR GIUDICE È IL RE
di LOPE DE VEGA
Traduzione e riduzione di Nino Meloni - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di **Pietro Masserano Taricco**
(G. Crippa e C.)

21,45 **Carlo Savina** presenta **« Musica, dolce musica »**

22,15 **Appuntamento con Guasta**

22,30 **Ricordo di Thomas « Fats » Waller**

23 — Siparietto

23,15 Dal *« Dancing Villafranca »* di Roma - Complesso Tortora

23,45-24 **Buonanotte a Rocky Marciano**

TERZO PROGRAMMA

20,30 **Concerto d'apertura**
Bach-Casella: *Ciaccona*
(dalla *Seconda suite in re minore per violino solo*)
Orchestra della Radio Italiana
diretta da Dimitri Mitropoulos
A. Vivaldi: *Concerto per l'Assunzione, per violino e archi*
Adagio - Allegro - Largo - Allegro
Solista Luigi Ferro
Complesso dei solisti del « Collegium Musicum Italicum »
diretto da Renato Fasano

21 — **Riviste della cultura moderna in Italia**
Ciclo diretto da Natalino Sapegno
Il gusto letterario: dalla « Ronda » a « Solaria »
a cura di Nello Saito

22 — **Le opere di Bela Bartok**
a cura di Massimo Mila
All'aria aperta, cinque pezzi per pianoforte
Con tamburi e pifferi - Barcarola - Musette - Musica notturna - Caccia
Sonata (1926)
Allegro moderato - Sostenuto e pesante - Allegro molto
Pianista Gherardo Macarini Carmignani

22.40 **Ciascuno a suo modo**
Fra i giudizi contrastanti del pubblico e della critica su un'opera letteraria, quale è da ritenersi degno di maggior credito?

Dalle ore 0,05 alle ore 6,30 NOTTURNO DALL'ITALIA
Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 di kc/s 845 pari a m. 355

Trasmissioni locali

7,30 **Giornale radio** in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

8 **Corriere dell'Abruzzo e delle Marche** (Ancona 2 - Aquila - Ascoli Piceno - Pescara 2)

12,15 **Cronache di Torino** - Listino Borsa di Torino (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)

Cronache del mattino (Milano 1)

12,20 **Listino Borsa valori di Venezia** - Chiamata marittimi (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)

12,30 **Giornale radio** in lingua tedesca - Rass. progr. (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)

Gazzettino della Sicilia - Listino Borsa di Palermo (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)

Gazzettino toscano - Listino Borsa di Firenze (Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Siena)

Corriere della Liguria - Listino Borsa di Genova (Genova 2 - La Spezia - Savona)

Gazzettino di Roma (Roma 2)

12,45 **Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

12,50

Listino Borsa di Roma e medie dei cambi (Bari 2 - Caltanissetta - Catania 2 - Napoli 2 Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno)

Notiziario piemontese (Alessandria - Biella - Cuneo - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II)

Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)

13,30 **Trasmissione per la Venezia Giulia** - Calendario giuliano - Panorama sportivo - Giuliani illustri - 13,50 Melodie di P. Tosti - 14 Giornale radio - 14,10-14,30 Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Musiche richieste (Venezia 3)

14,30

Gazzettino delle Dolomiti (Edizione pomeridiana) e **Notiziario regionale** (Bolzano 1)

Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)

Corriere dell'Emilia e della Romagna - Listino Borsa di Bologna (Bologna 1)

Gazzettino del Mezzogiorno - Listino Borsa di Napoli (Napol. 1 - Cosenza - Catanzaro - Messina)

14,40 **Trasmissione per i Ladini**

14,45 **Giornale radio e Notiziario regionale** in lingua tedesca (Bolzano 1)

14,50 **Notiziario siciliano** (Messina)

14,55 **Notiziario per gli italiani del Mediterraneo** (Bari 1)

15 **Notizie di Napoli** (Napoli 1)

15,55 **Chiamata marittimi** (Genova 1 - Napoli 1)

18,30 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - Conversazione - Kammermusik mit dem Pianisten Sergio Perticaroli - Moussorgski: « Tableau d'un Exposition » - Tanzmusik - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

19,45 **Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

20 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta - Catania 3 - Palermo 3)

Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario, bollettino meteorologico. 7,18 Ginnastica da camera. 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45-8,30 Musica del mattino. 11 Orchestra della Süddeutscher. 11,45 Musica sinfonica. 12,15 Rubrica della donna. 12,30 Ritmi e canzoni. 12,54 Oggi alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,30 Biografie sonore: Frustaci e Barzizza. 14 Scherzi di Chopin eseguiti da Arturo Rubinstein. 14,15 Terza pagina. 14,25 Dall'America latina. 14,45 « Bello e brutto », nota sulle arti figurative di V. Mariani. Punto contro punto, cronache musicali di G. Vigolo. 15 Listino Borsa e Rassegna della stampa britannica.

17,30 Variazioni senza tema, programma in tre tempi di musica leggera. 19 La voce dell'America e rassegna della stampa americana. 19,25 Le grandi orchestre sinfoniche: Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam. 19,50 Brevisport. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,15 Attualità. 20,30 La città allo specchio, dibattiti diretti da Franco Amadini. 21,05 Concerto vocale strumentale diretto da Alberto Paoletti organizzato dalla Radio Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi (Progr. Nazionale). 22,15 Cose di casa nostra, al microfono Anita Pittoni. 22,30 Cavalcata napoletana, di Ermete Liberati, Ettore De Mura e Tito Manlio. 23,15 Segnale orario. Giornale radio. 23,30 Musica da ballo. 24 « La buona notte » di Renzo Rossellini.

Estere

ANDORRA

19,30 In due tempi. 19,40 Fox-trot. 19,50 Novità per signore. 20 Ritmi hawaiani. 20,10 Cinzano riceve Boratin. 20,15 Rue de Lappe. 20,30 Cantiamo per passatempo. 20,35 Lieto anniversario. 20,48 Oroscopo del giorno e onomastico da festeggiare. 21 Jean Jacques Vital e Monsieur Champagne. 21,15 Canzoni. 21,30 Uncino radiofonico. 22,10 Stili opposti. 22,20 Concerto. 22,35 Music-Hall. 22,50 Musica sinfonica. 23,15 Qualche bolero. 23,30-2 Concerto.

AUSTRIA

SALISBURGO

19 Notiziario. Salisburgo ne parla. 19,15 Concerto internazionale. 19,45 La voce dell'America. 20 Notizie del mondo. La situazione mondiale. 20,15 Belle voci e belle melodie di R. Strauss, Verdi e Rossini. 21 Ciò che eternamente ci parla. 21,05 Cabaret: « I liberati ». 21,30 America in parole e musica. 22 Notizie del mondo. Sport. 22,15 Musica da ballo. 22,45 Attualità mediche. 23 Notizie e Rassegna della stampa. 23,10 Concerto notturno. Mozart: **Sonate in fa maggiore per pianoforte**; Aram Catciaturian: **Trio per clarinetto, violino e pianoforte**; Robert Schollum: **Trio per flauto, fagotto e pianoforte** (pianista Karl Pietsch e il Trio Salquin. 24 Notizie. 0,05 La voce dell'America. 0,20 Musica dopo la mezzanotte. 1-1,03 Ultime notizie.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Notiziario. 19,40 Musiche di V. Youmans. 20 Musica varia. 20,30 Concerto diretto da P. Jakus. Bach: **Cantate per Natale e per l'Epifania.** 22,15-23 Organista Gerd Mertens.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,01 Beethoven e la sua Terza sinfonia. 19,30 Notiziario. 20 Concerto diretto da André Cluytens (solisti: soprano Ludmilla Lebedeva; cornista Louis Courtinant; contralto Hélène Bouvier; tenore Paul Derenne). Lalo: **Il Re d'Ys**, ouverture; Canteloube: **Trittico per soprano e orchestra**; Hindemith: **Concerto per corno e orchestra**; D'Indy: **Fervaal**, preludio del primo atto; Boulanger: **In fondo all'abisso**, salmo per contralto, tenore, coro e orchestra. 21,45 Rivista letteraria radiofonica di Robert Mallet e Pierre Sipriot. 22,45 Debussy: **Tarantella stiriana**. 22,50 Il teatro italiano durante la stagione 1951-1952. 23,30 Haendel: a) **Sonata in mi minore per due violini e pianoforte, op. 5, n. 3**; b) **Sonata in sol minore per due violini e pianoforte, op. 2, n. 8.** 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Ballabili e canzoni. 20 Notiziario. 20,30 Varietà. 21,30 Cabaret: « Coucou ». 22 « Al circo », radiocronaca di Pierre Desgraupes e Pierre Dumayet. 22,30-22,50 Tribuna parigina.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,15 Orchestra Selinesen. 19,28 La famiglia Duraton. 19,38 Isola di Bellezza. 19,55 Notiziario. 20 Uncino radiofonico. 20,30 Canzoni. 20,45 « Lilas Colibri », di Cécil Saint-Laurent. 21 Monteverdi: a) **Orfeo**, ouverture; b) **L'Incoronazione di Poppea**; Haendel: a) **Il Messia**, ouverture; b) **Giulio Cesare**, frammento; Mozart: a) **Il re pastore**, ouverture; b) **L'amerò, sarò costante**; Verdi: a) **La forza del destino**, sinfonia; b) **Aida**, due arie: « Ritorna vincitor », « Oh, patria mia ». 22,06 Dischi preferiti. 23,05-23,30 Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,30 Concerto diretto da Alexander Gibson. Mozart: **Il flauto magico**, ouverture; Purcell-Whittaker: **Ciaccona in sol minore per archi**; Dvořák: **Sinfonia n. 3 in fa.** 20,30 Discussione. 21 Appuntamento alle otto. 22 Notiziario. 22,15 « The Sweet Birds Sang », commedia di Romilly Cavan. 23,45 Kabalewsky: **Otto preludi, op. 38**, interpretati dal pianista Leonard Cassini. 24-0,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Banda militare. 19,45 « La famiglia Archer », di Webb e Mason. 20 Notiziario. 20,30 Dibattito fra studenti. 21 Lettere degli ascoltatori. 21,30 Musica richiesta. 22 Federazione africana. 22,30 Rivista musicale. 23 Notiziario. 23,20 Jill Day, Bob Dale e l'orchestra Geraldo. 0,05 « The Boat », di L. P. Hartley. 0,20 Complesso d'archi diretto da Max Jaffa e il pianista Wilfrid Parry. 0,56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5,15 Ricordi musicali. 6,15 Musica di Berlioz. 6,45 Organista Sandy Macpherson. 7,30 Varietà. 8,15 Musica da ballo. 8,30 Concerto diretto da Vittorio Gui. Bach: **Suite n. 3 in re**; Strauss: **Morte e trasfigurazione**, poema sinfonico. 11,45 Canti sacri. 12,30 Musica da ballo. 13,15 Varietà. 13,30 Musica orchestrale. 14,15 Prigioniero alla sbarra. 14,45 Complesso ritmico Billy Mayerl. 15,15 « Il mondo e l'occidente », conferenza di Arnold Toynbee. 15,50 Musica da ballo dell'America latina. 16,15 Musica per pianoforte. 16,30 Trattenimento natalizio. 17,30 Musica di Berlioz. 18,30 Musica corale diretta da Sir Hugh Roberton. 19,30 Musica ritmica. 20 Rivista. 21,15 Ricordi musicali. 22 Musica da concerto.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

19 Introduzione nella Bibbia. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Musica d'operette e valzer. 20,40 Ritratto di un poeta: William Saroyan, autore della « Commedia umana ». 21,15 La nostra buca delle lettere. 21,30 Musica di grandi Maestri. 22 Rassegna settimanale per gli svizzeri all'estero. 22,15 Notiziario. 22,20 Musica contemporanea per violoncello e pianoforte. 22,45-23 Musica da camera di Alban Berg e di Anton von Webern.

MONTECENERI

7,15-7,45 Notiziario. 12,30 Vagabondaggio musicale. 13,10 Quintetto moderno. 13,... 14 Nicolai: **Le vispe comari di Windsor**, ouverture; Stanford: **Rapsodia irlandese n. 4.** 17,30 Violista Walter Jesinghaus. Bruyler: **Fantasia per viola sola**; Stravinsky: **Elegia per viola sola**; Rander: **Piccola suite per viola sola.** 18,55 Veneini: **Il grillo**, schizzo musicale. 19,15 Notiziario. 19,30 Pagine da opere popolari. 20 « Cattivo incontro sotto la luna », tre atti di Michael Mac Liammoir. Versione italiana di Galassi e Olivet. 22 Corso di cultura. 22,15 Notiziario. 22,20 Fantasia ritmica. 22,40 Pianista Giovanni Pelli. 22,55-23 Buona notte.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio dei tempi. 19,45 Successi di ieri e di oggi. 20,15 « Gladwyn Mansions », film poliziesco di William Aguet. 21 Concerto di musica leggera diretto da Paul Durand. 22 « Di questi tempi », di Olivier Dubuis. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Jazz: Louis Armstrong.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6,45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musiche del mattino - **Ieri al Parlamento** (7,50)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - **Musica leggera** (8,15 circa)

8,45-9 « Fede e avvenire », trasmissione per l'assistenza sociale

11 — Vecchie canzoni

11,30 Musica da camera
Boccherini: *Trio in re maggiore op. 35 n. 4*; Brahms: *Quartetto in la minore op. 51 n. 2*

12,15 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Narciso Parigi, Bruno Rosettani, Flo Sandon's

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario
(Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13,15 Carillon
(Manetti e Roberts)

Album musicale
Mozart: *Il flauto magico*, ouverture; Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, « Perdonate signor mio »; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, « La calunnia è un venticello »; Bellini: *La sonnambula*, « Son geloso del zefiro errante »; Donizetti: *L'Elisir d'amore*, « Udite, udite, o rustici »; Verdi: *Rigoletto*, « La donna è mobile »; Mozart: *Don Giovanni*, ouverture

Negli intervalli comunicati commerciali

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14,15-14,30 *Arti plastiche e figurative*, di Marziano Bernardi - *Cronache del teatro lirico*, di Carlo Gatti

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 — Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16,30 **Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta**

17 — Musiche da film

17,30 **Ai vostri ordini**
Risposte de « La voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

18 — Cabaret internazionale

18,30 *Il Contemporaneo*, bisettimanale di attualità

18,45 **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli

19,45 **La voce dei lavoratori**

20 — **Musica leggera**
Duncan: *Tacchi alti*; Nisa-Calzia: *Ascoltando Puccini*; Ravasini-Nisa: *Vogliamoci bene*; Fassino-Berola: *Biancarose*; Kreuder: *Tango bolero*

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Kelémata)

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Attualità o nota politica - **Radiosport**

21 — La pesca dei motivi - *Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori*

RICORDO DI ANTONIO GUARNIERI
Conversazione di Mario Labroca

21,30

NIENTE DI MALE

Tre atti di GUIDO CANTINI - **Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana con Giulio Stival**

L'estraneo — *Giulio Stival*
Giorgio Zuccari — *Nando Gazzolo*
Fulvio Chiarini — *Diego Michelotti*
Gino Scarlatti — *Giamp. Rossi*
Amedeo Amari — *Giuseppe Ciabattini*
Giustino — *Gianni Bortolotto*
Il vecchio signore — *Carlo Delfini*
Un servitore — *Aristide Leporani*
Elena Gaddi — *Enrica Corti*
La marchesa — *Renata Salvagno*
Elisa Albani — *Adriana Innocenti*
Veronica Mori-Stalli — *Nella Marcacci*

Regia di **Claudio Fino**

23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - **Musica da ballo**

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7,30-8,30 **Trasmissioni locali**

9 — *Giorno per giorno*

9,30 Musiche da film e riviste

10-11 **Casa serena**
Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tito Angeletti

12,15 **Trasmissioni locali**

13 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e Achille Togliani
Misselvia-Warren: *Non vedo che te*; Panzeri-Castroli: *Mettiamoci un lucchetto*; Micheli-Mascheroni: *Luna menzognera*; Malneck: *If I had a million dollars*; Nisa-Spinetti: *L'ultimo Pierrot*; Ivàr-Cichellero: *C'est la vie*; Giacobetti-Cavazzuti: *Cupole di Roma*; Handy: *Saint Louis blues*
(Vicks Vaporub)

13,30 Palcoscenico girevole
Roy Eldridge - Ella Fitzgerald - Nellie Lutcher
Williams: *Fireworks*; Demetrius: *I am waiting for the Junkman*; Pollard-Gabler: *Peas and rice*; Coates-Lawrence: *Sleepy lagoon*

13,45 **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

14 — **Galleria del sorriso**
Macario presenta l'oroscopo di domani
(Simmenthal)

Musica leggera
Porter: *Porter fantasy*; Sopranzi-Cambi: *Cerco un cuore*; Nisa-Bertini-Rossi: *L'amore non vuol chiacchiere*; Andreoli: *La fiamma del ricordo*; Ferrari: *Dattilografia*
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Un libro per voi**
Sangaree, di Frank Slaughter

14,45 **Maurice Chevalier e le canzoni di Vandair**

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali

15,15 Album di celebrità

15,30 **Vedette al microfono**
TRIO DO-RE-MI

15,45 *Parata d'orchestre*
Ronnie Munro - Angelo Brigada - Armando Orefiche

16,30 **Piccola storia di grandi cose**
La lampada, di Magda De Cristofaro

16,45 *Tastiera*
Battistoni all'organo Hammond

17 — Programma per i ragazzi
Il giro del mondo con Arnaldo Fraccaroli
Regia di Enzo Convalli

17,30 **BALLATE CON NOI**
Nell'intervallo (ore 18): **Giornale radio**

18,30 *La Sfinge*
Varietà enigmistiche di G. A. Rossi
(La domenica enigmistica)
Trasmissioni locali

18,45 **Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina**

19,15 Il topo di discoteca

19,30 **Enzo Ceragioli e il suo complesso**
Cantano Nuccia Bongiovanni, Corrado Lojacono, Nino Naldi, Alma Rella e Vera Valli
Testoni-Paltrinieri: *Indimenticabile*; Garcia-Suay: *La cigueñita*; Colombi-Vidale: *I tuoi capelli*; Gagis-Whiteman-Grofé: *Restiamo così*; Colombi-Nisain: *Addio*
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20,30 La pesca dei motivi - *Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori*

NABUCCO

Dramma lirico in quattro atti di Temistocle Solera - **Musica** di GIUSEPPE VERDI

Nabucodonosor — *Paolo Silveri*
Ismael — *Mario Binci*
Zaccaria — *Antonio Cassinelli*
Abigaille — *Caterina Mancini*
Fenena — *Gabriella Gatti*
Il Grande Sacerdote di Belo — *Albino Gaggi*
Abdallo — *Licinio Francardi*
Anna — *Beatrice Preziosa*

Direttore **Fernando Previtali** - Istruttore del coro Gaetano Riccitelli - Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana.

Negli intervalli: *Intermezzi di Ermete Liberati*
(Manetti e Roberts)

22,45 **Luciano Zuccheri e la sua chitarra**

23 — Siparietto

23,15 **Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna**

23,45-24 **Il campanile**, di Diego Calcagno

TERZO PROGRAMMA

20,30 **Concerto d'apertura**
A. Casella: *Sinfonia, arioso e toccata*
F. Poulenc: *Notturni n. 1, 2 e 4 - Valzer - Mouvement perpetuel n. 1*
Pianista **Gino Gorini**

21 — **Figure dell'azione sociale repubblicana in Italia**
Oliviero Zuccarini: *« Figure dell'azione sociale repubblicana all'alba del XX secolo »*

21,15 **I concerti di Mozart**
Andante in do maggiore K. 315 per flauto e orchestra
(Cadenza di Renato Parodi)
Solista Domenico Ciliberti
Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli
diretta da Franco Caracciolo
Concerto in mi bemolle maggiore K. 495 per corno e orchestra
Allegro moderato - Romanza - Allegro vivace (Rondò)
Solista Domenico Ceccarossi
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana
diretta da Pietro Argento

21,40 **Secondo spettacolo dei tre gobbi**
a cura di Raul Radice

21,55 **Inchiesta**
« La violazione dello spazio aereo e i suoi riflessi giuridici internazionali »
a cura di Aldo Salvo

22,25 **Gian Francesco Malipiero**
Concerto per violino e orchestra
Solista Sirio Piovesan
Orchestra dell'Associazione A. Scarlatti di Napoli diretta da Franco Caracciolo

22,45 **La poesia di Emily Dickinson**
a cura di Carlo Izzo

Dalle ore 0,05 alle ore 6,30 NOTTURNO DALL'ITALIA
Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 di kc/s 845 pari a m. 355

Trasmissioni locali

7,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

8 Corriere dell'Abruzzo e delle Marche (Ancona 2 - Aquila - Ascoli Piceno - Pescara 2)

12,15 Cronache di Torino - Listino Borsa di Torino (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)

Cronache del mattino (Milano 1)

12,20 Listino Borsa Valori di Venezia - Chiamata marittimi (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)

12,30 Giornale radio in lingua tedesca - Rass. progr. (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)

Gazzettino della Sicilia - Listino Borsa di Palermo (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)

Gazzettino toscano - Listino Borsa di Firenze (Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Siena)

Corriere della Liguria - Listino Borsa di Genova (Genova 2 - La Spezia - Savona)

Gazzettino di Roma (Roma 2)

12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

12,50 Listino Borsa di Roma e medie dei cambi (Bari 2 - Caltanissetta - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno)

Notiziario Piemontese (Alessandria - Biella - Cuneo - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II)

Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)

13,30 Trasmissione per la Venezia Giulia - Calendario giuliano - Assistenza nazionale - Album dei ricordi - 13,50 **Musica leggera** - 14 Giornale radio - 14,10-14,30 Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Musiche richieste (Venezia 3)

14,30 Notiziario regionale (Bolzano 1)

Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)

Corriere dell'Emilia e della Romagna - Listino Borsa di Bologna (Bologna 1)

Gazzettino del Mezzogiorno - Listino Borsa di Napoli (Napoli 1 - Cosenza - Catanzaro - Messina)

14,45 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 1)

14,50 Notiziario siciliano (Messina)

14,55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)

15 Notizie di Napoli (Napoli 1)

15,55 Chiamata marittimi (Genova 1 - Napoli 1)

18,30 Programma altoatesino in lingua tedesca: Volkslieder - «Rundschau der Woche» - Tanzmusik (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta - Catania 3 - Palermo 3)

Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario, bollettino meteorologico. 7,18 Ginnastica da camera. 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45-8,30 Musica del mattino. 11 Vecchie canzoni. 11,30 Musica da camera. 12,15 Orchestra diretta da F. Ferrari. 12,54 Oggi alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,25 Colonna sonora. 14 Kodaly: «Danze di Galanta». 14,15 Terza pagina. 14,25 Cantano Luciano Benevese e Marisa Fiordaliso. 14,45 «Arti plastiche e figurative» di R. De Grada. Cronache musicali, di G. Confalonieri. 15 Listino Borsa e Rassegna della stampa britannica.

17,30 La famiglia Parker v'insegna l'inglese. 17,35 Programma dalla BBC. 18 Cabaret internazionale. 18,30 Operette e riviste. 19 La voce dell'America e rassegna della stampa americana. 19,25 Musica leggera. 19,50 Brevisport. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,35 «Nabucco», opera in quattro atti. Musica). 22,45 Gianni Stuparich: Piccolo cabotaggio. 23,15 Segnale orario. Giornale radio. Cinque voci e una chitarra. 23,30 Musica da ballo. 24 «La buona notte» di Alberto Moravia.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19 Trasmissione culturale. 19,30 Notiziario. 19,40 Dischi. 20 Sette giorni nel mondo. 20,15 Il piccolo Larousse degli innamorati. 20,55 Notiziario. 21,15 Varietà. 21,45 «Castello storico», tre atti di Alexandre Bisson e Berr de Turique. 23,50-24 Notiziario.

ANDORRA

19,30 Pranzo in musica. 19,40 Passatempo musicale. 19,50 Novità per signore. 20 Tastiera magica. 20,10 Cinzano riceve Baratin. 20,15 Cine sonoro. 20,20 L'Ispettore V., con Yves Furet. 20,38 Lieto anniversario. 20,43 Di ritmo in ritmo. 20,51 Oroscopo del giorno e onomastico da festeggiare. 21 «L'assegno firmato», di André Gillois. 21,05 La signorina e il suo cow-boy. 21,15 «Lilas Cellbel» di Cécil St. Laurent. 21,40 Club di fisarmoniche. 21,59 Cinquanta anni d'operette. 21 Varietà. 22,31 Un anno di canzoni. 22,50 Music-Hall. 23,15 Zarzuele. 23,30-2 Notiziario.

AUSTRIA

SALISBURGO

19 Notiziario. 19,10 Hallo, collega! 19,15 Musica da operette e da films. 19,45 La voce dell'America. 20 Notizie del mondo. La situazione mondiale. 20,15 «Viennesi», radiocommedia di Hermann Bahr, regia di Hans Krendlesberger. 21,30 Musica leggera. 22 Notizie dal mondo. Sport. 22,15 Chansons di Parigi. 22,30 Luce forte e luce tenue, trasmissione della BBC di Londra. 23 Notizie e Rassegna della stampa. 23,10 Vienna notturna. 24-1,03 Programma come lunedì.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Anfiteatro: **Panorama americano.** 19,15 Una scena da «Goffredo da Buglione», di Herman Closson. 19,35 Mancinelli: **Cleopatra, ouverture.** 19,45 Notiziario. 20 **Boris Godunoff,** opera in un prologo e quattro atti di M. Musorgsky. 22,40 Musica riprodotta. 22,50-23 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

18 Pelemans: **Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra.** 10 Notiziario. 19,40 Carillon di Mol. 20 Concerto di musica varia diretto da Léonce Gras, solista pianista Gilberte van Dijcke. 21 Musica per tutto. 22 Notiziario. 22,15 Dixieland contro bop. 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,01 Beethoven: Frammenti dall'oratorio **Cristo nel giardino degli ulivi** e dal **Terzo concerto in do minore.** 19,30 Notiziario. 20 Duruflé: **Trio per flauto, viola e pianoforte;** Stiebel: **Variazioni divertenti;** Dandelot: **Tre melodie;** Ravel: **Quartetto.** 21,45 «I celibi», di Montherlant. 22,15 Prestigio del teatro: «L'innocenza perseguitata». 22,45 Beethoven: **Rondò a capriccio in sol maggiore op. 129.** 22,50 «Dicembre facile», di Loys Masson. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Ballabili e canzoni. 19,30 Giro del mondo intorno a un tavolo. 20 Notiziario. 20,25 Varietà letterario, di Max-Gérard e Gérard Vee. 21,45 Tribuna della storia. 22 Lanterna magica. 22,30-22,50 Tribuna parigina.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,11 Zano riceve Baratin. 19,28 La famiglia Duraton. 19,38 Musica bandistica. 19,43 Sassofonista Albert Braü. 19,48 Canzoni. 19,55 Notiziario. 20 Regina d'un giorno. 20,45 Coppa interscolastica. 21,02 Crucicerca radiofonica. 21,32 Il tribunale, di Robert Picq e Pierre Ferrary. 21,45 Le Andrews Sisters. 22,05 Canzoni in voga. 22,20 Rudy Castell. 22,35 Orchestre Ramon Mendizabal e Xerès Gonzalès. 23,05-23,30 Jazz a Harlem.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,20 Varietà musicale. 20 «Flint della Squadra Volante», di Alan Stranks. 20,30 Concerto del violinista Jean Pougnet e del pianista Wilfrid Parry. Mozart: **Sonata in do, K. 296;** Sibelius: **Sonatina op. 80.** 21 Jack and the Beanstalk. 22 Notiziario. 22,30 Rivista. 23 Cambiamenti nelle buone usanze negli ultimi 50 anni. 23,30 Concerto del Quartetto Robert Masters. 24-0,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19,15 Per la gioventù. 19,45 «La famiglia Archer», di Webb e Mason. 20 Notiziario. 20,30 «Orazio Hornblower», di C. S. Forester. Adattamento radiofonico di Philip Higley. 21 Rivista musicale. 22 Musica operettistica. 23 Notiziario. 23,15 La campagna in inverno. 23,45 Varietà. 0,05 «The Boat», di L. P. Hartley. 0,20 Complesso Jack Byfield e organista Frederic Curzon. 0,56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5,15 Musica da ballo. 6,15 Musica di Berlioz. 6,30 Tema e variazioni: Canti d'addio. 7,30 Musica da concerto. 8,30 Complesso Twentieth-Century Serenaders diretto da Monia Liter. 9,15 Soprano Joan Sutherland. 12,30 Varietà. 13 Jazz londinese. 14,15 Ricordi musicali. 15,15 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent (solista violinista Szymon Goldberg). Beethoven: a) **Fidelio,** ouverture; b) **Concerto per violino in re.** 17,30 Southern Serenade Orchestra diretta da Lou Whiteson. 18,30 Appuntamento musicale. 19,30 «Intrusione oscura», di Michael Clayton Hutton. Adattamento di Peggy Wells. 20,45 Complesso Jack Byfield e organista Frederic Curzon. 21,15 Varietà. 22 Mozart: **Il ratto al serraglio, atto terzo.** 22,45 Canti sacri.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

19 Ritratti di attori drammatici del passato, a cura di Wilhelm Lichtenberg. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Dalla Festa internazionale 1952 dedicata ad Anton Bruckner. Bruckner: **Messa in mi minore per coro misto e strumenti a fiato.** 20,50 Friedrich Klose: «La vita: un sogno», poema sinfonico. 21,45 **Questioni biologiche fondamentali nello studio dell'anima.** 22,15 Notiziario. 22,20-23 Musica da jazz.

MONTECENERI

7,15-7,45 Notiziario. 11 Vita ticinese. 11,30 Arie da opere di Rossini e di Verdi. 12 Quintetto moderno. 12,15 Piccolo Pantheon svizzero. 12,20 Vagabondaggio musicale. 13,10 Mendelssohn: **Ruy Blas,** ouverture op. 95; Dvorak: **Scherzo capriccioso op. 66,** parte prima. 13,30-14 Musica leggera. 17,30 Canzoni e melodie. 18 Musica richiesta. 18,30 Il gioco delle carte. 18,55 Cimarosa-Respighi: **Le astuzie femminili.** 19,15 Notiziario. 19,30 Album di canzoni. 20 Incontri fra città svizzere. 20,30 Musiche polifoniche sacre e profane. 21 «Brasile», impressioni di Pierre Cordey. 21,30 Musica leggera diretta da Mario Consiglio. 22 Corso serale. 22,15 Notiziario. 22,20 Beethoven: **Trio op. 97 in si bemolle maggiore.** 22,55-23 Buona notte.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del tempi. 19,45 Fantasia di Robert Marcy. 20 Concerto diretto da Luis Ravira (solista soprano Rosa Barbany). Musica leggera spagnola. 20,30 «Miracolo a domicilio», tre atti di Eddy Ghilain. 22,30 Notiziario. 22,35 Il corriere del cuore. 22,45-23 Notturni e serenate.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6,45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musiche del mattino - **Ieri al Parlamento** (7,50)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - **Musica leggera e canzoni** (8,15 circa)

11 — Orchestra diretta da Sidney Torch

11,30 Canti hawaiani

11,45 Musica sinfonica

12,15 **Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna**
Cantano Nuccia Bongiovanni, Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi e Tino Vailati
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario
(Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13,15 Carillon
(Manetti e Roberts)

Album musicale
Haydn: *Quartetto in do maggiore op. I n. 6: a)* Presto assai, *b)* Minuetto, *c)* Adagio, *d)* Minuetto, *e)* Finale (Presto); Boccherini: *Quartetto in re maggiore op. 6 n. 1: a)* Allegro vivace, *b)* Adagio, *c)* Minuetto in rondò; Brahms: *Dal Quartetto in do minore op. 60 per pianoforte e archi:* Allegro non troppo
Negli intervalli comunicati commerciali

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14,15-14,30 *Chi è di scena?*, cronache del teatro, di Silvio D'Amico - *Cinema*, cronache di Gian Luigi Rondi
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 — Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16,30 Curiosando in discoteca

17 — **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e Achille Togliani
Carlone-Wilhelm: *Amore da lontano;* Bracchi-Villa: *Bella come te;* Pugliese-Rezso: *Triste domenica;* Nizza: *Napoli's boogie;* Minoretti-Zaro: *E' primavera;* Testoni-Fancelli: *Non così;* Testoni-Panzeri-Coppola: *I pirati;* Testoni-Falcocchio: *Tutto è possibile*

17,30 Parigi vi parla

18 — **Orchestra diretta da Tito Petralia**

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
H. Frankfort: *Feste del Levante antico*

18,45 Musica da ballo e canzoni

19,45 *Fatti e problemi del giorno*

20 — **Musica leggera**
Rodgers: *Carousel;* Ocampo-Flore: *Alemones;* Frederick-Hurt: *Gigue;* Hanley-Mac Donald: *Back home again in Indiana;* Ignoto: *Fantasia di motivi*
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Kelémata)

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Attualità o note politiche - Radiosport

21 — La pesca dei motivi - *Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori*

SOGNO DI UN VALZER

Operetta in tre atti di Felix Dermann e Leopold Jacobson - Musica di OSCAR STRAUS

Gioacchino III principe di Flausembray — *Riccardo Massucci*
La principessa Elena — *Ornella D'Arrigo*
Il duca Lotario — *Angelo Zanobini*
Il luogotenente Niki — *Glauco Scarlini*
Il luogotenente Montschi — *Tommaso Soley*
Federica contessa Insterburg — *Nina Artuffo*
Vendolino — *Sante Andreoli*
Franzi — *Nadia Mura*
Fifì — *Anita Osella*
Lizzi — *Gabriella Marini*
Fuzzi — *Cinzia Fantoli*
Primo Ministro — *Gastone Ciapini*
Secondo Ministro — *Franco Rita*
Fritz — *Angelo Montagna*

Direttore **Cesare Gallino** - Istruttore del coro Giulio Mogliotti - Orchestra e coro di Torino della Radio Italiana - Regia di Riccardo Massucci

Negli intervalli: I. *Lettere da casa*, corrispondenze da città e paesi d'Italia; II. Franco Antonicelli: *Considerazioni di fine d'anno*

23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo

24-2 Segnale orario - « BUON ANNO » - Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA

7,30-8,30 **Trasmissioni locali**

9 — *Giorno per giorno*

9,30 I cantanti che voi preferite **Vittoria Mongardi - Bruno Pallesi**

10-11 **Casa serena**
Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tito Angeletti

12,15 **Trasmissioni locali**

13 **Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina**
Cantano Elena Beltrami, Natalino Otto e i Radio Boys
Bertini-D'Arena: *Un giorno;* Morbelli-Caviglia: *Il fazzoletto;* Pinchi-Gladzberg: *Grands boulevards;* Harling: *Chi mai sei tu?;* Devilli-Kern: *L'amore che voglio;* Testoni-Donida: *Bice;* Misselvia-Renè: *Gloria;* Jackson: *Cocktail at Ciro's*

13,30 **Claudio Villa con l'orchestra di Gino Conte**

13,45 **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

14 — **Galleria del sorriso**
Macario presenta l'oroscopo di domani (Simmenthal)

Milleluci
Kramer-Giacobetti: *In un vecchio palco della Scala;* Carocci: *Senza ombrello;* Russo: *Per te Lia;* Galdieri-Caslar: *Mare scuro e Marechiare;* Estrel: *Buda Buda;* Filippini-Martelli: *Piazza di Spagna*
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Da Rovere-Casini-Salani: *Melodie sul lago;* Wilhelm-Fiammenghi: *Tè per tre;* Nisa-Olivieri: *Marinarella;* Mascheroni: *Sogno di un sax;* Misselvia-Smith: *Todo te lo di;* Testoni-Bertolazzi: *Piccina picciò;* Bertini-Falcocchio: *Indovina;* Gray-Miller: *Caribbean clipper*

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali

15,15 *Parata d'orchestre*
André Kostelanetz - Luigi Tito - Roland Peachey

16 — Pagine celebri del giornalismo

16,15 **Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli**
Thaler: *La tua voce;* Colombi-Olivieri: *Una bambola piange;* Ciocca-Pagnini: *Sahara notturno;* Pinchi-Astolfi: *Stringimi a te;* Di Gianni-Di Caro: *Sognerò che tu m'ami;* Carrara-Lucacci-Russo: *Valzer fra le nuvole;* Testoni-Calibi-Rodgers: *Come canta il mio cuor;* Bertini-Savar: *Canto per te, Firenze;* Giraud: *Sogni perduti*

16,45 **Concerto in miniatura**
Quartetto Vegh
Beethoven: Dal *Quartetto in fa maggiore op. 18 n. 1: a)* Adagio affettuoso ed appassionato, *b)* Scherzo, Allegro molto
Esecutori: Alexandre Vegh, I violino; Alexandre Zoldy, II violino; George Janzer, viola; Paul Szabo, violoncello

17 — **Il giardino delle meraviglie**
Colloqui settimanali di Giovanni Mosca con i ragazzi
Regia di Claudio Fino

17,30 **BALLATE CON NOI**
Nell'intervallo (ore 18): **Giornale radio**

18,30 **Otto anni dopo**
Trasmissioni locali

19 — **Colonna sonora**
Alex North: Suite dal film « *Un tram che si chiama desiderio* »

19,30 **Danze di oggi e di ieri**
Kreuder: *Mazurca;* Kramer: *Mambo delle marionette;* Lehar: *Eva;* Valdes: *Me voy pal pueblo;* Lanaro: *Triste bolero*
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20,30 La pesca dei motivi - *Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori*

BUON ANNO, OVUNQUE TU SIA

21,15

IL PICCOLO NAVIGLIO

Rivista di **Silva e Terzoli**, con divagazioni di **Orio Vergani**
Compagnia di rivista di Milano della Radio Italiana - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di **Giulio Scarnicci**
(Vecchina)

22 —

FINALISSIMO

1953 ORA ZERO
Musica da ballo da tutta l'Europa
Dalla « *Casina delle rose* » di Roma - Orchestra diretta da Ugo Filippini

0,15 Dal « *Club Saint-Germain des Prés* » di Parigi - Orchestra Ermelin

0,30 Dagli « *Studi della Rot Weiss Rot* » di Vienna - Musica da ballo

0,45 Dall'« *Accademia Danze Gay* » di Torino - Orchestra diretta da Dino Panichi

1 — Dalla « *Birreria Hofbrauhaus* » di Monaco - Orchestra Erich Welde

1,15 Dalla « *Ballroom Dundee* » di Glasgow - Orchestra Jimmy Sand e dalla « *Hammersmith Ballroom* » di Londra - Orchestra Lou Prager

1,30 Dal « *Chatham Bar* » di Torino - Complesso Cartigliano

1,45-2 Dall'« *Open Gate Club* » di Roma - Complesso Righi-Saitto

TERZO PROGRAMMA

20,30 **Concerto d'apertura**
Franz Joseph Haydn
Sinfonia in re maggiore n. 104 (London)
Adagio, allegro - Andante - Minuetto - Allegro spiritoso
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana
diretta da Carlo Maria Giulini

21 — **Almanacco dei giorni, delle opere e dei personaggi**
a cura di Gian Domenico Giagni
e Gerardo Guerrieri
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Anton Giulio Majano

22,30 **Musiche di danza**
Mozart - Beethoven - Liszt - Debussy - Ravel - Casella - Milhaud - Villa Lobos - Strauss - Strawinski
Ritmi di danza
Novità di Duke Ellington eseguite da Duke Ellington e la sua orchestra

Dalle ore 2,05 alle ore 6,30 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 di kc/s 845 pari a m. 355

Trasmissioni locali

7,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

8 **Corriere dell'Abruzzo e delle Marche** (Ancona 2 - Aquila - Ascoli Piceno - Pescara 2)

12,15 **Cronache di Torino** - Listino Borsa di Torino (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)

Cronache del mattino (Milano 1)

12,20 **Listino Borsa valori di Venezia - Chiamata marittimi** (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)

12,30 **Giornale radio** in lingua tedesca, Rass. progr. (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)

Gazzettino della Sicilia - Listino Borsa di Palermo (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)

Gazzettino toscano - Listino Borsa di Firenze (Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Siena)

Corriere della Liguria - Listino Borsa di Genova (Genova 2 - La Spezia - Savona)

Gazzettino di Roma (Roma 2)

12,45 **Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

12,50 **Listino Borsa di Roma** e Medie dei cambi (Bari 2 - Caltanissetta - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno)

Notiziario piemontese (Alessandria - Biella - Cuneo - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II)

Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)

13,30 **Trasmissione per la Venezia Giulia** - Calendario giuliano - Problemi economici - Venezia Giulia nel cuore degli italiani - Italia nel cuore dei giuliani - 13,50 **Musica operettistica** - 14 Giornale radio - 14,10-14,30 Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Musiche richieste (Venezia 3)

14,30 **Notiziario regionale** (Bolzano 1)

Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)

Corriere dell'Emilia e della Romagna - Listino Borsa di Bologna (Bologna 1)

Gazzettino del Mezzogiorno - Listino Borsa di Napoli (Napoli 1 - Cosenza - Catanzaro - Messina)

14,45 **Giornale radio** in lingua tedesca (Bolzano 1)

14,50 **Giornale siciliano** (Messina)

14,55 **Notiziario per gli italiani del Mediterraneo** (Bari 1)

15 **Notizie di Napoli** (Napoli 1)

15,55 **Chiamata marittimi** (Genova 1 - Napoli 1)

18,30 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - « Weihnachtslieder » - Es singt der gemischte Chor des Männergesangsvereines Bozen, unter Leitung von Berta Tanzer-Picker - Sinfonische Musik - Musik auf der Hammond-Orgel - Giornale radio - Notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

19,30 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta - Catania 3 - Palermo 3)

19,45 **Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

20 **Album musicale e Gazzettino sardo** - Previsioni del tempo (Cagliari)

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario, bollettino meteorologico. 7,18 Ginnastica da camera. 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45 Musica del mattino. 8 La famiglia Parker v'insegna l'inglese, indi Musica del mattino (sino 8,30). 11 Orchestra diretta da S. Torch. 11,30 Canti hawaiani. 11,45 Musica sinfonica. 12,15 Nuovo mondo. 12,30 Complessi leggeri. 12,54 Oggi alla radio. 13 Segnale orario, Giornale radio. 13,25 Musica per corrispondenza. 14,15 Terza pagina. 14,25 Solisti celebri: violinista Ida Haendel. 14,45 Chi è di scena?: cronache del teatro di S. D'Amico indi Listino Borsa e Rassegna della stampa britannica.

17,30 Tè danzante. 18 Radiogiornale dei piccoli. 18,30 Concerto del Quartetto di Radio Trieste. 19 La voce dell'America e rass. della stampa americana. 19,25 Scacciapensieri, varietà musicale. 19,50 Brevisport. 20 Segnale orario, Giornale radio. 20,15 Attualità. 20,35 Buon anno ovunque tu sia. 21,15 Il piccolo naviglio, rivista di Silva e Terzoli con divagazioni di Orio Vergani. 22 Finalissimo. Nell'interv. (23,15) Giornale radio. 23,58 « La buona notte » di Guglielmo Giannini. 1953 - Ora zero - Musica da ballo da tutta l'Europa (sino ore 2)

Estere

AUSTRIA

SALISBURGO

19 Notizie del mondo. 19,05 Allo specchio del tempo. 19,15 S'avvicina l'anno nuovo: lirica barocca e musica da camera. 19,45 La voce dell'America. 20 Notizie del mondo. Auguri di buon anno. 20,15 Saluti e auguri oltre i confini con musica da vari paesi. 21 J. Strauss: **Il pipistrello** - « Ospiti del Principe Orlowsky ». 23,30 Discorsi per S. Silvestro. 24 Le campane annunziano l'anno nuovo. 0,02 « Sul bel Danubio blu ». Radiorchestra diretta da Rudolf Moralt. 0,30 Musica da ballo. 1,30 Jazz, oggi senza compromessi. 2,30 Al bar, 3 Quartetto Schrammel di Karl Zeruba. 3,45-4,40 Si incomincia bene... Musica contro il mal di testa.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,01 Frammenti dalle **Sonate per pianoforte** di Beethoven. 19,30 Notiziario. 20 Retrospettiva musicale della annata, di Daniel Lesur e Noël Boyer. 20,45 Concerto vocale diretto da Marcel Couraud. Haydn: **Salve Regina**; Mozart: **Misericordias Domini**. 21,15 Radio-teatro 1952. 22,20 Concerto diretto da Manuel Rosenthal. 23,31 Schubert: **Sonata in la maggiore** op. 120. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Ballabili e canzoni. 19,30 Orchestra Jean Alfaïn e il cantante Aimé Doniat. 20 Notiziario. 20,30 « Veglione », film radiofonico in sette quadri di Waldo Frank. Adattamento radiofonico di Henri Vernell. 22 Orchestra Eddie Warner e cantanti. 23 Rivista di fine d'anno dal « Grenier de Montmartre ». 24 Auguri per l'Anno nuovo del Consiglio d'Europa. 0,05 Dischi. 0,15 Cronaca. 0,55-2 Canti di ballo.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,11 La signorina e il suo cow-boy. 19,28 La famiglia Duraton. 19,38 Zano riceve Barath. 19,43 Storia di Francia. 19,55 Notiziario. 20 Fuoco artificiale. 20,15 Orchestra Noël Chiboust e cantanti. 20,45 Club dei canzonettisti. 21,10 Portatelo con voi. 21,25 Trio Baltner. 21,30 Cento franchi al secondo. 22,05 Intermezzo italiano. 22,15 Canzoni in voga. 22,30 Il pipistrello, operetta in tre atti di J. Strauss, diretta da Hans Haug. (Selezione). 23,05 Parata di successi. 24-7 Veglione danzante.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,20 Trattenimento musicale. 19,45 Conversazione. 20 Stelle della ribalta. 21 Concerto diretto da sir Malcolm Sargent (solista Max Rostal). Rossini: **Semiramide**, ouverture; Borodin: **Notturno**; Walton: **Concerto per violino**; Dvorak: **Sinfonia n. 1**. 23 Rivista. 23,30 Maurice Chevalier e il quartetto Harold Smart. 24 Rivista del 1952. 1-1,05 Auguri per il 1953 e Inno Nazionale.

ONDE CORTE

5,15 Trattenimento per famiglia. 6,15 Musica di Berlioz. 6,30 Musica ritmica. 8,30 Storie di fantasmi. 12,45 Cavan O' Connor in: « There's music in my heart ». 14,15 Orchestra leggera della B.B.C. 16,15 Complesso Billy Mayerl. 17,30 Orchestra Geraldo. 18,30 Invito all'opera. 20,30 Jazz londinese. 21,15 Orchestra leggera della B.B.C. 22 « Il cugino Aliky », novella di Hilton Brown. 22,15 Concerto diretto da Julian Clifford. Haydn: **Sinfonia n. 88 in sol**; Dvorak: **Variazioni sinfoniche su un tema originale**. 23,15 Musica leggera.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

19 Le campane di San Silvestro. 19,05 Quattro duetti dell'Abate Joseph Bovet. 19,30 Notiziario. 19,40 Preludio musicale. 19,45 Ritrasmissione delle solennità della fine dell'anno dalla chiesa protestante di Lyss. 20,25 Famose composizioni per pianoforte. 20,40 Serata di varietà. 22,15 Notiziario. 22,20 Radiorchestra diretta da Paul Burkhard. 23 « Passiamo da un anno all'altro », trasmissione contemplativa. 23,25 Musica da camera antica. 23,45 Il vecchio anno sta per finire. 24 Le campane annunziano l'anno nuovo. 0,05 Salutiamo l'anno nuovo. 0,05-1 Toni Leutwyler e la sua orchestra.

MONTECENERI

7,15-7,45 Notiziario. 12,20 Vagabondaggio musicale. 13,10 Ciaikowsky: **Concerto per pianoforte n. 1 in si bemolle minore op. 23**. 13,45-14 Incanto della natura. 16,30 Da Napoli a San Remo, ricordi del Primo Festival della canzone napoletana e del Festival della canzone italiana di San Remo. 17,15 Trio Vittorio Paltrinieri. 17,30 Duo di fisarmonica Rico Hugel e Silvano Zanini: musiche di Rico Hugel. 18 Musica richiesta. 18,30 Per la gioventù. 18,55 J. Strauss: Ritter Pasman. 19,15 Notiziario. 19,30 Divi del cinema al microfono. 20 « Barbaverde », effemeride di Enri e Cor. 20,45 « Scalo... 1953! », grande varietà di fine d'anno. 22,15 Notiziario. 22,20 La porta di San Silvestro. 22,35 Quintetto Fernando Paggi. 22,55 Brindisi musicale. 23,30 « Storia di un grande amore », radiodramma breve di Alberto Perrini. 23,45 Buona notte al 1952! 0,03 Musica da ballo. 0,15-1 Violino e pianoforte.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,20 Lo specchio dei tempi: Serate di festa a Parigi, Londra, Berlino, Bruxelles e Roma. 20,35 Julien-François Zbinden al pianoforte. 20,45 Il quarto d'ora vallese. 21,05 Gli invitati di San Silvestro ricevuti da Patachou. 22,05 Tre valzer di Oscar Straus. 22,30 Notiziario. 23,10 In attesa dell'Anno Nuovo. 24 Suono di campane e auguri per il Nuovo Anno. 0,10-1 Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

7.30 Buongiorno

7.45 Culto evangelico

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - **Ieri al Parlamento** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30 **Musica per orchestra d'archi ed organo**

9 — SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana

9.30-9.45 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di mons. Pietro Barbieri

11 — Melodie e romanze

11.30 Rimsky-Korsakoff: *Shéhérazade*

12.15 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**

12.50 « Ascoltate questa sera... »

Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)

Album musicale

Cram-Di Benedetto: *E tu...*; Cherubini-Calzia: *Dolele un fiore*; Rolando-Pasero: *Destino crudele*; Larici-Meyer: *Anette*; Gross: *Tenderly*; Ivar-Cichellero: *Sotto le piante di cocco*; Masena-Di Caseno: *La luna in braccio al sole*; Filibello-Nicelli: *Notte tragica*; Pinchi-Olivieri: *Mamma non vuole*; Samson-Arnesco: *Mes tristes amours*

Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

Cantano Elena Beltrami, Notelina Otto e i Radio Boys

Negli intervalli comunicati commerciali

14 **Giornale radio**

14.15 **Motivi popolari italiani**

Complesso caratteristico « Esperia » diretto da Luigi Granozio

Trasmissioni locali (14,30) (vedi programmi a pagina seguente)

14.45 Canzoni di successo

15.15 Conversazione di Capodanno, di Antonio Baldini

15.30 Musica brillante

16 — **LA CLASSE DEGLI ASINI**

Atto unico di Edoardo Ferravilla - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Claudio Fino

16.30 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**

Cantano Narciso Parigi, Bruno Rosettani e Flo Sandon's

17 —

L'OSTERIA PORTOGHESE

Opera in un atto di LUIGI CHERUBINI - Traduzione e riduzione di Giulio Confalonieri

Interpretazione degli Allievi della Scuola di perfezionamento giovani artisti lirici del Teatro alla Scala di Milano

Donna Gabriella	*Iva Ligabue*
Ines	*Luigina Villa*
Don Carlos	*Franco Taino*
Pedrillo	*Giovanni Fabbri*
Roselbo	*Paolo Pedani*
Inigo	*Otello Borgonovo*
Rodrigo	*Paolo Montarsolo*

Direttore Enrico Piazza - Istruttore del coro Roberto Benaglio - **Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana**

18 — **CAPPELLO A CILINDRO**

Gran galà di assi e stelle della rivista a cura di Gino Magazù con Maurice Chevalier, I Three Sons, Spike Jones, Renato Carosone, i Musical Knights, Dick Haymes e la partecipazione di **Riccardo Billi, Mario Riva, Carlo Dapporto, Macario, Tino Scotti e Ugo Tognazzi**

19.15 Musica da ballo

20 — **Musica leggera**

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Kelémata)

Trasmissioni locali

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Attualità - Radiosport

21 — La pesca dei motivi - *Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori*

IL CALENDARIO CANTA

Musiche di ogni mese presentate in versi da Luciano Folgore

22 — **L'ARCA DI NOÈ**

Il camaleonte, girella emerito

Adattamento radiofonico di G. A. Rossi - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

22.30 **Concerto del pianista Nicolai Orloff**

Chopin: 1) *Tre studi*: a) In la bemolle maggiore op. 25, b) In la minore op. 25, c) In fa maggiore op. 10; 2) *Notturno in si bemolle minore op. 9*; 3) *Barcarola* op. 60; 4) *Tre mazurche*: a) In la minore, b) In fa diesis minore, c) In si bemolle maggiore; 5) *Scherzo in mi maggiore n. 4*

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

9 — *Tuttigiorni*

10-11 *Parata d'orchestre*

13 **Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta**

13.30 Tante mani, tanti pianoforti

13.45 **Canta il Quartetto Stars**

14-14.30 **Galleria del sorriso**

Macario presenta l'oroscopo di domani
(Simmenthal)

Melodie d'ogni tempo

Lippman: *Too young*; Braga: *Le serenata*; Barroso: *Brazil*; Hahn-Streitel: *L'heure exquise*; Porter: *Melodie di Broadway*; Buzzi-Peccia: *Colombetta*

Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (14,30) (vedi programmi a pagina seguente)

14.45 **Voci in armonia**

Tracey-Mc Donald-Muir: *Suona quel violino*; Lee Roberts: *Bride and groom polka*; Albert-Rey Turk: *I'll get by*; Vandair-Hess: *Sweet street sweet*

15 — **Angelini e otto strumenti**

con le voci di Carla Boni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e di Achille Togliani

Nisa-Fanciulli: *Non è la pioggia*; Della Gatta-Falcocchio: *L'ultima serenata*; De Longis-Pesce: *Rispondimi*; Azevedo: *Delicado*; Testoni-Panzeri-Coppola: *Lunarella*; Colombi-Fabor: *La vetrina della felicità*; Redi: *Malasierra*; Sopranzi-Senor-Locerenza: *Desiderio di te*

15.30 **OMAGGIO DI CAPODANNO**

16.30 **Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli**

17 — **BALLATE CON NOI**

18.30 **CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE**

diretto da **Alberto Paoletti** con la partecipazione del soprano **Caterina Mancini** e del baritono **Carlo Tagliabue**

Mozart: *Don Giovanni*, ouverture; Verdi: a) *La forza del destino*, « Me pellegrina ed orfana », b) *Rigoletto*, « Pari siamo »; Catalani: *La Wally*, « Ebben ne andrò lontana »; Giordano: *Andrea Chénier*, « Nemico della patria »; Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*, baccanale; Verdi: *Un ballo in maschera*, « Morrò, ma prima in grazia »; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, cavatina di Figaro; Verdi: *Aida* « Rivedrai le foreste imbalsamate »; Wagner: *Tannhäuser*, ouverture

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

(Replica dal Programma Nazion.)

Trasmissioni locali (18,30) (vedi programmi a pagina seguente)

19.30 **La rosa dei venti**

Tarrida: *Buscant l'infinit*; Ignoto: *Ar a step*; Henderson: *Carefree waltz*; Fields: *Managua Nicaragua*; Bernie-Casey: *Sweet Georgia brown*

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20,30 La pesca dei motivi - *Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori*

Mostra personale

VITTORIO METZ
(Alberti)

21 —

CACCIA AL TESORO

di **Garinei e Giovannini**, con la collaborazione di Puntoni e Verde - Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Regia di **Nino Meloni**
(Landolo Rossi)

22 — **Roberto Murolo**

Vedute di Napoli: *Il vicolo*

22.15 **LA GIRAFFA**

22.45 **Trio Milt Hearth**

23 — **E' successo a un giornalista**

23,15 Dal « *Dancing Garden* » di Bologna - Sergio Nardi e il suo complesso

23.45-24 Quattro ruote e una canzone

TERZO PROGRAMMA

15.30 **LA FAVOLA DEL RE E DELLA DONNA SAGGIA**

Opera in un atto di **Carl Orff**
Traduzione ritmica di Alberto Mantelli
Direttore **Mario Rossi**
Orchestra di Milano della Radio Italiana
Regia di Claudio Fino

16.40-17,35 **Attorno al focolare con i fratelli Grimm**

a cura di Gian Domenico Giagni
Lo strano violinista - I tre capelli d'oro del diavolo - I tre cerusici
Traduzione di Clara Bovero
Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana
Regia di Corrado Pavolini

20.30 **Concerto d'apertura**

Ludwig van Beethoven
Quarto concerto in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra
Solista Robert Casadesus
Orchestra sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy

21 — **36 o 37?**

Scherzo radiofonico di Vittorio Cravetto e Gastone Da Venezia sulle 36 situazioni drammatiche del conte Carlo Gozzi
Compagnia del teatro comico musicale della Radio Italiana
Regia di Nino Meloni

22.15 **Francis Poulenc**

Le bal masqué, cantata per baritono e orchestra da camera
Solista Marcello Cortis
Orchestra da camera di Roma della Radio Italiana
diretta da Ferruccio Scaglia

Concerto per organo, archi e timpani
Solista Gennaro D'Onofrio
Orchestra dell'Associazione A. Scarlatti di Napoli diretta da Franco Caracciolo

Dalle ore 0,05 alle ore 6,30 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355

Trasmissioni locali

13.30 **Trasmissione per la Venezia Giulia** - Calendario giuliano: come parlereste agli scolaretti della zona B - Vita dei giuliani in Italia - 13,50 **Vecchi motivi** - 14 Giornale radio. 14,10-14,30 **Ventiquattr'ore di vita politica** italiana - Notiziario giuliano - Musiche richieste (Venezia 3)

18,30 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - Neujahrswünsche - Orchesterparade - Kinderecke: « Das Christkind ist überall » - Märchenspiel von Vera v. Grimm - Spielleitung von F. W. Lieske - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

19,45 **Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

20 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta - Catania 3 - Palermo 3) **Album musicale e Gazzettino sardo** - Previsioni del tempo (Cagliari)

Autonome

TRIESTE

8 Calendario, bollettino meteorologico, Musica del mattino. 8,15 Segnale orario. Giornale radio. 8,30 Servizio religioso evangelico 8,45 Musica per orchestra d'archi. 9,15 Canzoni per tutti. 10 S. Messa da San Giusto. 11,30 Dai film di oggi e dalle riviste di ieri. 12,15 Orchestra della canzone diretta da Angelini. 12,45 Oggi alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,25 Orchestra melodica diretta da G. Cergoli. 14 Pagine scelte dal « Faust » di Gounod. 15,30 Omaggio di Capodanno. 17,30 « Il complesso di Filemone », tre atti di Jean Bernard Luc, indi Musica da ballo. 19,35 Il medico ai suoi amici, al microfono il professor Zeta. 19,50 Brevisport. 20 Segnale orario, Giornale radio. 20,35 Mostra personale. 21 Caccia al tesoro, di Garinei e Giovannini con la collaborazione di Ponzoni e Verde. 22 Lassù sulle montagne, canti e leggende delle Alpi a cura di Spiro Dalla Porta Xidias con la partecipazione del coro Montasio diretto da Mario Macchi. 22,30 Schumann: « Concerto in la minore op. 54 », pianista Dinu Lipatti. 23 E' successo a un giornalista. 23,15 Segnale orario, Giornale radio. 23,30 Harlem notturno. 24 « La buona notte » di Carlo Nuchi.

Estere

ALGERIA
ALGERI

19.45 Gioventù algerina. 20.40 Fiarmonica e poesia. 20,55 Notiziario. 21.15 Varietà. 22.15 Cortometraggio. 22.30 Musica leggera. 22.45 Musica da camera. 23.50-24 Notiziario.

ANDORRA

19,30 Concerto per noi due. 19,40 Auguri in musica. 19,55 Novità per le signore. 20.10 Zano riceve Baratin. 20.24 Si alza il sipario. 20,30 Lieto anniversario. 20,35 Ridete. 20,46 Onomastico da festeggiare. 21.01 Serenata a una sposa. 21.15 Visto e ascoltato. 21,30 « L'agente firmato », di André Gillois. 21,35 Pari o raddoppio. 22 Primo dell'Anno a Place Blanche. 22,15 Si tratta di vederci chiaro. 22.30 L'Italia e la sua musica. 22,40 Music-Hall. 23,15 Valzer spagnoli. 23.30 Concerto. 2-4 Cabaret.

AUSTRIA
SALISBURGO

19 Sport. 19.45 La voce dell'America. 20 Notizie del mondo. 20,15 Incominciano le danze. 22 Notizie del mondo. Sport. 22,15 Il ponte dell'anno nuovo. 23 Orchestra Karl Balakan. 24-1.03 Programma come lunedì.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE

19 Melodie e canzoni. 19.45 Notiziario. 20 « Quelli delle mezze maniche », tre atti e quattro quadri di Georges Courteline. 22 Notiziario. 22.10 Orchestre Francis Bay e Dillon. 22.50 Notiziario. 23 Musica da ballo. 23.55-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

18.15 Musica varia. 19 Notiziario. 19.40 Musica leggera. 20.20 Dischi richiesti. 21 Per voi, signore. 22.15 Concerto del cantante Pierre Bernac. Al pianoforte Francis Poulenc. 22.45 Cinque ritmi. 23.05-24 Le vedette 1952 vi conducono al ballo.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE

19,01 Lalo: **Namouna**, musica da balletto. 19.30 Notiziario. 20 Concerto diretto da Henri Tomasi (solista clarinettista Ulysse Delécluse). Rossini: **Guglielmo Tell**, sinfonia; Milhaud: **Concerto per clarinetto e orchestra**; Smetana: **La Moldava**, poema sinfonico; Casella: **La Giara**; Lalo: **Namouna**, seconda suite per orchestra. 21,45 « Controveleni per i futuri mesi », di Louis Ducreux. 22,30 Szymanowski: **Tarantella op. 26 n. 2**. 22,35 Rassegna letteraria. 23 Brahms: **Trio in la maggiore per pianoforte, violino e violoncello**. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Ballabili e canzoni. 19,30 Strumenti diversi. 19,45 Notiziario. 20,15 Tribuna parigina (duplex Parigi, Londra, New York, Bruxelles, Roma e Beyruth. 21 « Il castello dei Carpazi », adattamento di René Roussin ispirato dal romanzo di Jules Verne. 22,40-24 « 1853-1953 », un secolo di danze.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,11 Zano riceve Baratin. 19,28 La famiglia Duraton. 19,38 Orchestra Kalles. 19,48 Canzoni. 19,55 Notiziario. 20 Tribunale delle canzoni. 20.15 Si tratta di vederci chiaro. 20,30 Serenata a una sposa. 20.45 Varietà. 21.50 Stili opposti. 22,08 Radio-Réveil. 22,23 Musica da ballo. 23,30-24 Hour of decision (in inglese).

GERMANIA
AMBURGO

19 Notiziario. 19.10 Conferenza. 19,20 Sport. 19.30 « Ogni inizio è... facile », conversazione ottimistica per l'anno nuovo. 21,45 Notiziario. Sport. 22,15 Serata di danze. 24 Ultime notizie. 0,10 Concerto notturno diretto da Ferenc Fricsay. Joseph Haydn: **Sinfonia in si bemolle maggiore n. 98**; Paul Hindemith: **Metamorfosi sinfoniche su temi di Carl Maria von Weber**. 1 Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Sport. 20 « Lo studente povero », opera comica in tre atti di Carl Millöcker, diretta da Kurt Schröder. 22 Notiziario. Sport. 22.20 Uno sguardo retrospettivo sulla vita di Albert Bassermann, biografia di Karl Ebert. 23,20 Le orchestre B + B (Bleschel e Berking) con coro e solisti: Varietà musicale. 1 Ultime notizie.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19.35 Bernard Monshin e la Rio Tango Band. 20 Varietà. 20,30 Concerto con la partecipazione del basso Scott Joynt e del quartetto d'archi Amadeus. Wolf: **Drei Gedichte von Michelangelo**; Beethoven: **Quartetto per archi in si bemolle op. 130**. 21.30 Rivista. 22 Notiziario. 23 « Gioie ricordate », di Peter Eliot. 23.30 Rassegna scientifica. 23,45 Melodie interpretate dal soprano Victoria de Los Angeles. 24-0.03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19.15 Per la gioventù. 19.45 « La famiglia Archer », di Webb e Mason. 20 Notiziario. 20,30 Rivista. 21 Proprio il lavoro adatto! 23 Notiziario. 0.20 Organista John Howlett. 0,56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5.15 Concerto diretto da Vilem Tausky. Sinigaglia: **Danza piemontese n. 2**; Mozart: **Sinfonia n. 29 in la, K. 201**; Smetana: **Sarka**, poema sinfonico. 6,15 Musica di Berlioz. 6,30 Varietà. 8,30 Orchestra Geraldo. 9,15 Semprini al pianoforte. 9,30 « Il cugino Aliek », novella di Hilton Brown. 12,15 Musica ritmica. 14,15 Concerto diretto da John Hopkins. Humperdinck: **Hansel e Gretel**, ouverture; Bach-Walton: **Sheep may safely graze**; Corse: **The Nursery**, danza fantasia; Grieg: a) **La canzone di Solveig**; b) **Corteo nuziale norvegese**; Ciaikowsky: **La bella addormentata nel bosco**, panorama e valzer. 15,15 « Parenti poveri », romanzo di Compton Mackenzie. Adattamento di Eric Maschwitz. Parte prima. 15,45 Varietà musicale. 16,15 Notiziario musicale. 16,30 Tema e variazioni: Canti d'addio. 17,30 Musica leggera. 18,45 Suona Jack Collings. 19,30 Harbison: **Cinque ballate in miniatura**; Messiaen: **Quartetto per la fine del tempo**, per violino, clarinetto, violoncello e pianoforte. 20,30 Rivista. 21,15 « Parenti poveri », romanzo di Compton Mackenzie. Adattamento di Eric Maschwitz. Parte prima. 22 Concerto sinfonico-vocale diretto da Gilbert Vinter (solisti: soprano Gwen Catley; tenore Dudley Bolgiri). 23 Musica gallese.

SVIZZERA
BEROMUENSTER

19,10 Intermezzo di sassofono. 19,30 Notiziario. 19,40 Concerto della Banda municipale di S. Gallo. 20,05 Radiocommedia. 20,50 Mendelssohn: **Quintetto d'archi op. 8**. 21,20 « I buoni nuovi tempi », risposte di giovani. 22,15 Notiziario. 22,20-23 Les Paul, chitarrista americano.

MONTECENERI

7.15-7.45 Notiziario. 12,20 Vagabondaggio musicale. 12,40 Parla il Presidente della Confederazione elvetica On. Dr. Filippo Etter. 13 Ticino bello. 13,15 Beethoven: **Sonata n. 2 in la maggiore op. 12**. 13,35 La canzonetta in Europa ed in America. 14,10 Schubert: a) **Momento musicale n. 3 in fa minore op. 94**; b) **Improvviso n. 1 in fa minore op. 142**; c) Improvviso n. 3 in si bemolle maggiore, variazioni op. 142; d) Improvviso in la bemolle maggiore op. 90 n. 4. 14,40 Sogno e realtà nella canzone. 15,10 « Il topo d'albergo », commedia in quattro atti di Armont e Gebidon. 17 Tè danzante. 17.30 Musica richiesta. 18.55 Schumann: **Canto vespertino**. 19,15 Notiziario. 19.30 Fantasie d'operette. 20,05 Un anno in Svizzera. 20,25 Concerto diretto da Otmar Nussio. Bassani: **Canzoni amorose**, per archi; Albinoni: **Sonata IV in do minore** per archi; Monteverdi: **Il combattimento di Tancredi e Clorinda**, per contralto, soprano, tenore e orchestra d'archi; Vivaldi: **Concerto in la minore** per due violini, organo e archi; D. Scarlatti: **Le donne di buon umore**, cinque sonate in forma di Suite (Elab. Tommasini). 22 Corso di cultura. 22.15 Notiziario. 22.20 Danze da opere e balletti. 22,55-23 Buona notte.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del tempo. 19,40 La catena della felicità. 20 « Il piccolo mondo di Don Camillo », romanzo di Giovanni Guareschi. Adattamento radiofonico di Armand Lanoux. 21,10 Varietà. 22,10 Dischi. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Jazz: Louis Armstrong.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6,45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musiche del mattino

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - **Musica leggera e canzoni** (8,15 circa)

11 — Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta

11,30 Musica da camera

12 — Ritmi moderni

12.15 Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli

Trasmissioni locali

12,50 « Ascoltate questa sera... » Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13,15 Carillon *(Manetti e Roberts)*

Album musicale

Mascagni: a) *Le maschere*, Sinfonia; b) *Isabeau*, « Non colombelle »; c) *L'amico Fritz*, « Laceri, miseri »; d) *Guglielmo Ratcliff*: Il sogno; Puccini: a) *La fanciulla del West*, « Ch'ella mi creda »; b) *Tosca*, « Vissi d'arte »; c) *Manon Lescaut*, « No pazzo son, guardate »; d) Turandot, Morte di Liù

Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 *Il libro della settimana* « Vita di Giordani », di Giovanni Ferretti, a cura di Francesco Squarcia

Trasmissioni locali

16 — Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16,30 Curiosando in discoteca

17 — Canzoni da film e riviste

17,30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca

17,45 Concerto del soprano Wladyslawa Tufari Zelazowska con la collaborazione pianistica di **Antonio Beltrami**

Stanislaw-Niewiadowski: *Canti polacchi di Natale*: a) Canto di gloria, b) Canto dell'Angelo, c) Canto della nanna, d) Canto di Gesù piccino, e) Canto della stella; Chopin: 1) *Desiderio di fanciulla*; 2) *Tristezza*; Paderewski: *Canto dello zampognaro*

18,15 Bollettino della neve diramato dall'E.N.I.T.

18,30 Università internazionale Guglielmo Marconi

W. von Hagen: *Il sistema stradale degli Incas, meraviglia della antichità sudamericana*

18,45 TEATRO D'OGNI TEMPO

a cura di Gigi Michelotti
I teatri d'arte e d'avanguardia
Lorenzo Ruggi: « *Il teatro sperimentale di Bologna* » - Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana - Regia di Eugenio Salussolia

19,30 Canzoni

19,45 La voce dei lavoratori

20 — Musica leggera

Raphael: *Il diavolo tzigano*; Nisa-Calzia: *Ascoltando Puccini*; Peyronnin: *Sfilata dei suonatori di accordeon*; Pedrotti: *A'l chiante el gial*; Mc Carty-Tierney: *Alice blue gown*; Ignoto: *Chopsticks*

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno *(Kelémata)*

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Attualità o nota politica - Radiosport

21 — La pesca dei motivi - *Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori*

Dall'« Auditorium » di Torino
Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana

CONCERTO SINFONICO

diretto da MARIO ROSSI, con la partecipazione del Duo **Gold-Fizdale**

Strawinsky: *Scherzo alla russa*; Rieti: *Concerto per due pianoforti e orchestra*: a) Allegro moderato, b) Tema con variazioni, c) Adagio molto - Allegro fugato (Prima esecuzione in Italia); Brahms: *Prima sinfonia in do minore op. 68*: a) Un poco sostenuto - Allegro, b) Andante sostenuto, c) Un poco allegretto e grazioso, d) Adagio, - Più andante - Allegro non troppo, ma con brio

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana
(Esso Standard Italiana)

Nell'intervallo: *Vittorio Emanuele Orlando, uomo politico* - Conversazione dell'on. Alberto Giovannini

22.45 Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

Cantano Elena Beltrami, Natalino Otto e i Radio Boys

23,15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7,30-8,30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 — *Tutti i giorni*

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile, a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tito Angeletti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 L'Europa canta così
Reportages musicali registrati in Europa

13,30 Giornale radio
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Tre strumenti ed una fisarmonica

14 — Galleria del sorriso

Macario presenta l'oroscopo di domani
(Simmenthal)

Bazar musicale

Gould: *Hill Billy*; Capolongo-Genise: *Suonno 'e fantasia*; De Mello: *Tic toc rumba*; Mostazo-Perello: *Le piconero*; Redi-Ruccione-Spina: *Fantasia ritmica n. 43*; N. N.: *Oye negra*

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Viaggio in Italia

Itinerari, a cura di Hadrianus

14,45 Valzer sul sassofono

Guy Lombardo e i suoi Royal Canadians

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali

15,15 POMERIGGIO CON RAVEL

16 — *Una voce per voi*

Teddy Reno

Redi-Natili: *Aggio perduto 'o suonno*; Farrelly: *Isle of Innisfree*; Luttazzi-Nisa: *Sott'e stelle*; Tiomkin: *High moon*; Mascheroni-Bertini: *Se canto al sole*

16,15 Voci e volti d'America

16,30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

Cantano Nuccia Bongiovanni, Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi e Tino Vailati

17 — Programma per i ragazzi

Favola breve sotto la neve

Radiofiaba di Mario Pompei
Regia di Umberto Benedetto

17,30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): **Giornale radio**

18,30 Concerto in miniatura

Mezzosoprano Lucia Danieli; tenore Renzo Pigni

Verdi: a) *La forza del destino*, « O tu che in seno agli angeli »; b) *Un ballo in maschera*, «Re dell'abisso»

Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta da Alfredo Simonetto

18,45 Ecco i blues

19 — Realtà e poesia di Charlot

a cura di Ghigo De Chiara e Franco Calderoni

19,30 La giostra delle canzoni

Maggioli-Bonagura: *'Na stella*; Ravasini-Nisa: *Vogliamoci bene*; Capece-Rossi: *Addio vetturino*; Carocci: *Senza ombrello*; Ferrari: *Dolci parole*

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20,30 La pesca dei motivi - *Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori*

ROSSO E NERO

Panorama di varietà - Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Regia di **Riccardo Mantoni**
(Palmolive)

21,30 Angelini e otto strumenti

con le voci di Carla Boni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e Achille Togliani

Pinchi-Emer-Dorsey: *Tre volte grazie*; Cherubini-Rusconi: *Il primo bacio*; Giordano-Vatro: *Bamboleo de amor*; Bertini-Trinacria: *E' il primo dì*; Esposito: *Carambola*; Ardo-Ledru: *Arrivederci*; Giordano-Roman: *El negro Zumbon*; Cherubini-Concina: *Nonnina*
(Vicks Vaporub)

22 — Terza Liceo

Gara di domande e risposte fra studenti liceali di Messina e di Torino

22,30 La via dei trionfi

a cura di Ermete Liberati
GIANNA PEDERZINI

23 — Santi Savarino: *Ritratto di Vittorio Emanuele Orlando*

23,15 Musica da ballo con l'**Orchestra diretta da Francesco Ferrari**

23,45-24 Lettere d'amore

TERZO PROGRAMMA

20.30 **Concerto d'apertura**

L. van Beethoven: *Sei variazioni su una canzone svizzera*
Pianista Pina Pitini

C. M. Weber: *Quintetto in si bemolle per clarinetto e archi op. 34*
Allegro - Adagio ma non troppo (Fantasia) - Minuetto - Rondò (Allegro giocoso)
Gruppo strumentale da camera di Torino della Radio Italiana

21 — **V. E. Orlando Giureconsulto**
Conversazione di Francesco Carnelutti

21.15 **AMLETO**

Tragedia di **Guglielmo Shakespeare**
Versione italiana di Luigi Squarzina
« *Teatro d'arte italiano* »
diretto da
Vittorio Gassman e Luigi Squarzina

Claudio	*Mario Feliciani*	Bernardo	*Giovanni Conforti*
Amleto	*Vittorio Gassman*	Reginaldo	*Cesare Tiani*
Fortebraccio	*Andrea Bosic*	Un capitano norvegese	*Nino Conti*
Polonio	*Gianni Cavalieri*	Primo attore	*Lucio Ardenzi*
Laerte	*Luigi Vannucchi*	Secondo attore	*Franco Pastorino*
Orazio	*Carlo D'Angelo*	Terzo attore	*Giancarlo Gonfiantini*
Voltimando	*Stefano Variale*	Primo becchino	*Ferruccio Stagni*
Cornelio	*Nerio Stucchi*	Secondo becchino	*Franco Pastorino*
Rosencrantz	*Jacopo Tecchio*	Un prete	*Stefano Variale*
Guildestern	*Marcello Bertini*	Un messaggero	*Renato Mori*
Osrico	*Mico Cundari*	Gertrude	*Elena Zareschi*
Marcello	*Sergio Fantoni*	Ofelia	*Anna Proclemer*
Francesco	*Carlo Goni*		

Dalle ore 0,05 alle ore 6,30 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355

Trasmissioni locali

7,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

8 Corriere dell'Abruzzo e delle Marche (Ancona 2 - Aquila - Ascoli Piceno - Pescara 2)

12.15 Cronache di Torino - Listino Borsa di Torino (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)

Cronache del mattino (Milano 1)

12,20 Listino Borsa Valori di Venezia - Chiamata marittimi (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)

12,30 Giornale radio in lingua tedesca - Rass. progr. (Bolzano 2 Bressanone - Merano)

Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)

Gazzettino della Sicilia - Listino Borsa di Palermo (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)

Gazzettino toscano - Listino Borsa di Firenze (Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Siena)

Corriere della Liguria - Listino Borsa di Genova (Genova 2 - La Spezia - Savona)

Gazzettino di Roma (Roma 2)

12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

12,50 Listino Borsa di Roma e medie dei cambi (Bari 2 - Caltanissetta - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno)

Notiziario piemontese (Alessandria - Biella - Cuneo - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II)

Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)

13,30 Trasmissione per la Venezia Giulia - Calendario giuliano - Lettera triestina - Osservatore letterario - Biblioteca giuliana - 13.50 **Musica sinfonica** - 14 **Giornale radio** - 14,15-14,30 **Ventiquattr'ore di politica italiana** - Notiziario giuliano - Musiche richieste presentate da Maria (Venezia 3)

14,30 Notiziario regionale (Bolzano 1) - **Gazzettino sardo** - Previsioni del tempo (Cagliari)

Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)

Corriere dell'Emilia e della Romagna - Listino Borsa di Bologna (Bologna 1)

Gazzettino del Mezzogiorno - Listino Borsa di Napoli (Napoli 1)

14,45 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 1)

14,50 Notiziario siciliano (Messina)

14,55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)

15 Notizie di Napoli (Napoli 1 - Cosenza - Catanzaro - Messina)

15,55 Chiamata marittimi (Genova 1 - Napoli 1)

18,30 Programma altoatesino in lingua tedesca - H. v. Hartungen: « Natürlichere Heilmethoden » - « Die Zwergenbraut » - Volkssage in der Rundfunkbearbeitung von Erika Fuchs - Spielleitung von Karl Margraf - Spanische Volkslieder, mit Ado Orell, sopran - Am Flügel: Alessandro Costantinides - M. De Falla: « El pano moruno » - « Nana » - « Jota » - Granados: « Ewige Elegie » - F. Obradors: « El Amor » - « Corazon porque Pasais » - « Con amores la mi madre » - « Dos cantares populares » - « Coplas de curro dulce » - « Das internationale Sportecho der Woche » - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta - Catania 3 - Palermo 3)

Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario, bollettino meteorologico. 7,18 Ginnastica da camera. 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45-8,30 Musica del mattino. 11 Orchestra napoletana. 11,30 Musica da camera. 12 Ritmi moderni. 12,15 Orchestra melodica diretta da E. Nicelli. 12,54 Oggi alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,25 Musica per corrispondenza. 14,15 Terza pagina. 14,25 Canzoni in voga. 14,50 Listino Borsa e Rassegna della stampa britannica.

17,30 La famiglia Parker v'insegna l'inglese. 17,35 Programma dalla BBC. 18 Nascita di una nazione, canti popolari americani a cura di C. Noliani. 18,20 Ballabili in voga. 18,35 Concerto del Duo vocale Baruch-Orell. 19 La voce dell'America e rassegna della stampa americana. 19,25 Tanghi celebri. 19,35 Dal mondo cattolico. 19,50 Brevi sport. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,15 Attualità. 20,30 Quiz 53. 21,05 Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione del duo pianistico Gold Fizdale (Progr. Nazion.); nell'intervallo: Conversazione. 23,15 Segnale orario. Giornale radio. 23,30 Musica da ballo. 24 « La buona notte » di Olga Villi.

Estere

ANDORRA

19,30 Musica da ballo. 19,41 Per lei, bella signora. 19,55 Novità per signore. 20,10 Chnano riceve Baratin. 20,15 Musica operettistica. 20,24 Fisarmonicista Yves Lescure. 20,30 Lieto anniversario. 20,40 Come nascono le canzoni. 20,46 Onomastico da festeggiare. 21,01 Surprise-partie. 21,30 André Gillois presenta: « Un assegno firmato » 21,35 Domani saremo grandi. 22 Cento franchi al secondo. 22,30 Canzoni. 22,45 Novità musicali. 22,52 Music-Hall. 23,17 Musica sinfonica. 23,30-2 Concerto.

AUSTRIA
SALISBURGO

19 Notiziario. 19,10 Hallo, colleghi! 19,15 Prego, servitevi!, con Heinz Conrads. 19,45 La voce dell'America. 20 Notizie del mondo. La situazione mondiale. 20,15 Prevalentemente sereno. 21 Capolavori musicali: G. Verdi: La forza del destino, ouverture; Béla Bartók: Concerto di violino; R. Strauss: L'amore di Danae, intermezzo e frammenti. Concerto eseguito da varie orchestre, solista violinista Tibor Varga. 22 Notizie del mondo. Sport. 22,15 Difficile a credersi... 22,45 Aspetti europei: Uno sguardo retrospettivo all'anno passato. 23 Notizie e Rassegna della stampa. 23,10 Ritmi moderni. 23,30 Musica leggera. 24-1,03 Programma come lunedì.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE

19 Kalinikov: Sinfonia n. 2 in do minore op. 19. 19,45 Notiziario. 20 Concerto di musica varia diretto da Georges Béthume. 21,30 « Le Pavillon de Joinville », inchiesta del Commissario Maigret ispirata da Georges Simenon. Adattamento di Serge Douay. 22 Notiziario. 22,10 Mozart: Quartetto in mi bemolle maggiore, K. 428; Bemers: Quartetto n. 1. 22,50-23 Notiziario.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE

19,10 Beethoven: Sonata in fa maggiore op. 57 (Appassionata), frammenti. 19,30 Notiziario. 20 Boris Godunoff, dramma musicale in tre atti di Mussorgsky, diretto da Arthur Rodzinski. 22,10 Immagini eterne: Omero, ispiratore delle Muse. 22,55 Poulenc: Serenata per violoncello e pianoforte; Françaix: Moto perpetuo per violoncello e pianoforte. 23 Musiche per pianoforte interpretate da J. B. Krust e Canzoni popolari scandinave interpretate da Asta Lindoloew. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Ballabili e canzoni. 19,30 La finestra aperta. 20 Notiziario. 20,30 Musica in rilievo. 21,10 Tribuna parigina. 21,30 Mistero e avventura. 22,30-22,50 Crociera musicale.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,11 Zano riceve Baratin. 19,28 La famiglia Duraton. 19,35 Orchestra Alfredo Campoli. 19,48 Orchestra Heinz Huppertz. 19,55 Notiziario. 20 Léo Noël e il suo organetto. 20,15 Alla rinfusa. 21 La canzone della mia vita. 21,15 Orchestra Franckie Froba. 21,30 Siete invitato... 21,45 Pierre Larquey racconta e interpreta la sua vita. 21,55 Pianista Robert Valentino. 22,06 Largo alla bellezza! 22,16 Canzoni in voga. 22,30 Musica da ballo. 23,30-24 Back to the Bible.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,20 Dischi da salvare. 20 Rivista. 20,40 « Corda », commenti di un marinaio, a cura di Alan Villiers. 21 Scuole approvate. 22 Notiziario. 22,30 Varietà. 23 Concerto della pianista Myra Hess. 24-0,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19,15 Registrazioni 1952. 19,45 « La famiglia Archer », di Webb e Mason. 20 Notiziario. 20,30 Rivista. 21 Varietà musicale. 21,45 « Vita con i Lyon », di Daniels, Block e Harding. 22,15 Problemi del momento. 23 Notiziario. 23,20 Banda Sid Phillips e cantanti. 0,05 « The Boat », di L. P. Hartley. 0,20 Ottetto Dennis Moonan. 0,56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5,15 Varietà musicale. 6,15 Musica di Berlioz. 7,30 Appuntamento musicale. 8,30 Cori diretti da Sir Hugh Roberton. 9,15 Musica per pianoforte. 12,30 « Intrusione oscura », di Michael Clayton Hutton. Adattamento di Peggy Wells. 13,45 Complesso Jack Byfield e organista Frederic Curzon. 14,15 Nuovi dischi. 15,15 Concerto diretto da Ian Whyte. Brahms: Variazioni sul corale di Sant'Antonio; Dvorak: Sinfonia n. 3 in fa. 16,15 Violinista Eugène Magid. Suk: a) Quasi ballata; b) Appassionato; Scarlatescu: Bagatella. 16,30 Musica leggera. 17,30 Orchestra Joe Loss e cantanti. 19,30 « Jack and the Beanstalk », pantomima di V. C. Clinton-Baddeley. Musica di Gavin Gordon. 20,30 Rivista. 21,15 Complesso d'archi diretto da Max Jaffa. 21,30 Wilfred Pickles in: « Posso entrare? ». 22 Musica di Berlioz. 22,15 Prigioniero alla sbarra. 22,45 Organista Sandy Macpherson. 23,15 Orchestra Geraldo.

SVIZZERA
BEROMUENSTER

19,10 Cronaca mondiale. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Varietà folcloristica. 21,15 « Il marito davanti alla porta », operetta in un atto di Jacques Offenbach. 22 « L'ultimo mezzo », schizzo di Jo Hanns Rösler, tratto da un racconto di Anton Cecov. 22,15 Notiziario. 22,20-23 Dei dischi.

MONTECENERI

7,15-7,45 Notiziario. 12,30 Notiziario. 12,40 Vagabondaggio musicale. 13,10 Quintetto moderno. 13,30 Canzonette in voga. 13,45-14 Viaggiamo cantando. 17,30 Tè danzante. 18 Musica richiesta. 18,55 Dvorak: Danza slava n. 3. 19,15 Notiziario. 19,30 « La giostra », girotondo musicale. 20,15 Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra in la minore, op. 54 diretto da Leopoldo Casella (solista Roberto Galfetti). 20,45 Radiodramma. 21,30 Stornelli e canti. 22 Melodie e ritmi. 22,15 Notiziario. 22,20 Suona la Rusticanella. 22,40 Ballabili moderni. 22,55-23 Buona notte.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio dei tempi. 19,45 Koechlin: Suite di canzoni. 20,10 « I 37 soldi del signor Montaudoin », commedia-vaudeville di Eugène Labiche. 20,40 I sette peccati capitali: « La gola ». 21,30 Piccioli: Suite dal balletto « La Tarantola ». 21,50 Ciaikowsky: Concerto in si bemolle per pianoforte e orchestra, diretto da Josef Krips (solista Alessandro Brailowski). 22,30 Notiziario. 22,35-23 Dischi.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6,45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musiche del mattino

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - **Canzoni** (8,15 circa)

8,45-9 « Fede e avvenire » - Trasmissione per l'assistenza sociale

11 — Fantasia di musica leggera

11,30 Concerto sinfonico diretto da **Pietro Argento**

Paisiello: *La scuffiara*; Ireland: Concertino pastorale: a) Egloga, b) Trenodia, c) Toccata; Prokofieff: *Un giorno d'estate*, « Suite infantile »: a) Mattino, b) Valzer, c) Rimorso, d) Marcia, e) La sera, f) Luna sui prati

Orchestra dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli

Registrazione effettuata il 9-12-'52 dal Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli

12,15 Panorama di canzoni

Trasmissioni locali

12,50 « Ascoltate questa sera... »

Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13,15 Carillon *(Manetti e Roberts)*

Album musicale

Rose: *Serenata della bambola*; Mascheroni-Testoni: *Con te ho vissuto una vita*; Copland: *Fantasia messicana*; Olivieri-Bertini: *Luci di Roma*; Toye: *The haunted ballroom*; Murolo: *Primavera triste*; Lanjean: *Come un accordeon*; Falcocchio: *Tutto è possibile*; Grofé: *Restiamo così*; Herbert: *Marcia dei giocattoli*

Negli intervalli comunicati commerciali

14 **Giornale radio**

Medie dei cambi

14,15-14,30 *Chi è di scena?*, cronache del teatro, di Silvio D'Amico - *Cronache cinematografiche*

Trasmissioni locali

16 — Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16,30 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi - Allestimento di Lino Girau

17,15 Pagine scelte

LUISA MILLER

Melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano - Musica di GIUSEPPE VERDI

Il conte di Walter *Giacomo Vaghi*
Rodolfo *Giacomo Lauri Volpi*
Federica *Miti Truccato Pace*
Wurm *Duilio Baronti*
Miller *Scipione Colombo*
Luisa *Lucia Kelston*
Laura *Grazia Calaresu*
Un contadino *Salvatore de Tommaso*

Direttore **Mario Rossi** - Istruttore del coro Gaetano Riccitelli - Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana

18,15 Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli

Cantano Tina Allori, Luciano Bonfiglioli, Eleonora Carli, Maria Lisa e Vittorio Tognarelli

Wildman: *Rapsodia svedese*; Cherubini-Calzia: *Il valzer di Mimì*; Nisa-Calzia: *Giurami che m'ami*; Abel: *C'est un garçon charmant*; Pinchi-Astolfi: *Stringimi a te*; Olivieri: *Una bambola piange*; Perotti-Garces: *Campanitos de cristal*; Tucci: *Perla de Granada*

18,45 *Il consulente degli studi*, a cura di Roberto Giannarelli

Estrazioni del Lotto

19 — Hot-jazz

19,15 STORIA BIBLICA

a cura di Salvatore Gerofalo e Antonio Baldini: *« Una moglie per Isacco: Rebecca »*

19,45 Economia italiana di oggi

20 — **Musica leggera**

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno *(Kelémata)*

Trasmissioni locali

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - *Parliamoci chiaro* - Radiosport

21 — La pesca dei motivi - *Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori*

FELICE VIAGGIO

Un atto di **Thornton Wilder**

Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana - Regia di Eugenio Salussolia

22 — **Orchestra diretta da Tito Petralia**

22,30 Una casa per tutti

Documentario giornalistico di Antonello Marescalchi

23 — Piero Pavesio al pianoforte

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7,30-8,30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 — *Tutti i giorni*

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tito Angeletti

12,15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 **Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna**

Cantano Nuccia Bongiovanni, Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi e Tino Vailati

13,30 **Giornale radio**

« Ascoltate questa sera... »

13,45 Le nuove avventure del Quartetto Cetra *(Italcima)*

14 — **Galleria del sorriso**

Macario presenta l'oroscopo di domani (Simmenthal)

Ghirlanda tropicale

Abreu: *Os pinhindos do terreiro*; Lecuona: *Ba-ba-lu*; Stothart: *Canción cubana*; Vivanco: *Dance of the moon festival*; Valdes: *Almendra*; Bayardo: *Con la otra*; Ignoto: *Alì Babà*

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Orchestra diretta da Francesco Ferrari

Cantano Narciso Parigi, Bruno Rosettani e Flo Sandon's

Nati-Fusco: *Mattinata romana*; Giò-Zmigrod: *Andiamo a Cuba*; Panzeri-Stern-Barcley: *Tire l'aguille*; Bertini-Falcocchio: *Indovina*; Testoni-Bertolazzi: *Piccina, picciò*; De Santis-Ferrari: *Inutile sogno*; Bronzi-Cherubini-Cesarini: *Samba alla fiorentina*; Consiglio: *Il cammelliere*

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali

15,15 Ritmi d'America

15,45 I personaggi dell'arte *Medea*

16 — **Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina**

Cantano Elena Beltrami, Natalino Otto e i Radio Boys

Palmieri: *Ti voglio bene*; Cherubini-Panzeri-Schisa: *Tutti sanno*; Pinchi-Abner: *Per chi piangi*; Zimmermann: *Prelude to love*; Biri-Ferrari: *Quel pezzetto di chiffon*; Notorius-D'Anzi: *Vecchio dixieland*; Bertini-Savina: *Penombra*; Migliardi: *Il distinto*

16,30 Le novelle del Secondo Programma - *« Una burla »*, di Honoré de Balzac

16,45 Passerella

Johnny Ray

17 — **Radar**

Settimanale per i ragazzi, a cura di Ghigo De Chiara - Allestimento di Emilio Calvi *(Matite FILA)*

17,30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): **Giornale radio**

18,30 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA

Direttore **Herbert von Karajan**

Haendel: *Musica sull'acqua*; Dvorak: *Sinfonia n. 5 in mi minore op. 95 dal « Nuovo Mondo »*: a) Adagio - Allegro molto, b) Largo, c) Molto vivace (Scherzo), d) Allegro con fuoco

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

Trasmissioni locali

19,30 Scintillio di ottoni

Davis-Young: *Margie*; Ellington-Mills: *Mood indigo*; Burns: *Bijou*; Ellington: *Creole rhapsody*

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti *(Chlorodont)*

20 Segnale orario - **Radiosera**

20,30 La pesca dei motivi - *Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori*

AVANSPETTACOLO

Rassegna d'arte varia a cura di Veo e Padella *(Cioccolato Nestlé)*

21,30 Ciak

Attualità cinematografiche, di Lello Bersani

21,45 Note biografiche di Benedetto Croce

redatte da Raffaello Franchini dopo una serie di colloqui col Filosofo

22 — **LA COLLANA SCOMPARSA**

Radiodramma di **Donnis Bardens** - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

23 — Sipariettо

23,15 Dal *« Giardino d'Inverno Odeon »* di Milano - Giovanni Fenati e la sua orchestra

23,45 Notturno: Ombre sul pentagramma

24 — Dalla *« Tavernetta Bar Sestriere »* di Torino - Complesso diretto da Canzio Allegriti

0,30-1 Dall'*« Esperia Danze »* di Bologna - Orchestra 06

TERZO PROGRAMMA

20,30 **Concerto d'apertura**

L. van Beethoven: *In questa tomba oscura*
C. W. Gluck: *Che farò senza Euridice*
G. Fauré: *Notturno* - C. Debussy: *Colloqui sentimentali* - C. Koechlin: *L'été*
L. Stekke: *Quatre chanson d'écorces*
Soir au bord de tes yeux - Chanson du soir - Oubli - Chanson pour elle
S. Samuel: *Je t'apporte ce soir comme offrande*
Esecutori: Lina Darby, *soprano*; Giorgio Favaretto, *pianoforte*

21 — **Dante alla luce della recente critica**

a cura di Francesco Flora

Mario Apollonio: *« La fortuna di Dante »*

Ultima trasmissione

21,30 **Stagione sinfonica del Terzo Programma**

CONCERTO SINFONICO

diretto da

Rudolf Albert

Franz Joseph Haydn

Sinfonia in do minore n. 95

Allegro moderato - Andante - Minuetto - Finale

Giovan Battista Pergolesi

Concerto in sol maggiore per flauto e basso continuo

Allegro - Adagio - Vivace

Ferruccio Busoni

Divertimento per flauto e orchestra op. 52

Solista Severino Gazzelloni

Hans Werner Henze

Terza sinfonia

Invocazione di Apollo - Ditirambo - Danza propiziatoria

Maurice Ravel

La valse

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

Nell'intervallo

L'osservatore delle lettere e delle arti

diretto da Carlo Emilio Gadda

Rassegna filosofica, a cura di Eugenio Garin

« Una nuova filosofia dell'amore »

Dalle ore 1,05 alle ore 6,30 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 di kc/s 845 pari a m. 355

Trasmissioni locali

7,30 **Giornale radio** in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

8 **Corriere dell'Abruzzo e delle Marche** (Ancona 2 - Aquila - Ascoli Piceno - Pescara 2)

12,15 **Canti sardi galluresi** (Cagliari)

Cronache di Torino (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)

Cronache del mattino (Milano 1)

12,20 **Chiamata marittimi** (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)

12,30 **Giornale radio** in lingua tedesca - **Rass. progr.** (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Penice MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)

Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)

Gazzettino toscano (Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Siena)

Corriere della Liguria (Genova 2 - La Spezia - Savona)

Gazzettino di Roma (Roma 2)

12,45 **Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

12,50 **Musica leggera** (Bari 2 - Caltanissetta - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno)

Notiziario piemontese (Alessandria - Biella - Cuneo - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II)

Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)

13,30 **Trasmissione per la Venezia Giulia** - Calendario giuliano - **Vi parla il nostro segretario** - Rassegna delle arti - 13,50 **Musica operistica** - 14 Giornale radio - 14,10-14,30 **Ventiquattr'ore di vita politica italiana** - Notiziario giuliano - **Musiche richieste** (Venezia 3)

14,30 **Notiziario regionale** (Bolzano 1)

Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)

Corriere dell'Emilia e della Romagna (Bologna 1)

Gazzettino del Mezzogiorno - Listino Borsa di Napoli (Napoli 1 - Cosenza - Catanzaro - Messina)

14,45 **Giornale radio** in lingua tedesca (Bolzano 1)

14,50 **Notiziario siciliano** (Messina)

14,55 **Notiziario per gli italiani del Mediterraneo** (Bari 1)

15 **Notizie di Napoli** (Napoli 1)

15,55 **Chiamata marittimi** (Genova 1 - Napoli 1)

18,30 **Programma altoatesino** in lingua tedesca: Amerikanische Klaviersolisten - « Unsere Rundfunkwoche » - Musik zum Wochenende - « Für die Frau » - Plauderei mit Frau Christa - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

19,45 **Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

20 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta - Catania 3 - Palermo 3)

Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario, bollettino meteorologico. 7,18 Ginnastica da camera. 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45 Musica del mattino. 8 La famiglia Parker s'insegna l'inglese, indi Musica del mattino (sino 8,30). 11 Fantasia di musica leggera. 11,30 Musica sinfonica. 12,15 Panorama di canzoni. 12,54 Oggi alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,15 Un po' di musica a colazione. 14 Vetrina del bel canto: Giacomo Lauri Volpi. 14,15 Spettacoli e sport. 14,25 Franco Russo e il suo complesso. 14,45 Chi è di scena?, cronache del teatro di S. D'Amico, indi Listino Borsa e Rassegna della stampa britannica.

16,30 Sorella Radio, per gli infermi. 17,15 « La tabaccheria della Generalessa », tre atti di Buse Feketé, indi Musica da ballo. 19 La voce dell'America e rassegna della stampa americana. 19,25 Estrazioni del Lotto. 19,30 Musiche da film. 19.50 Brevisport. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,30 Rosso e nero: panorama di varietà, orchestra diretta da P. Barzizza, regia di R. Mantoni. 21,30 Mezzo secolo di canzonette triestine, dal volume « Trieste nelle sue canzoni », di Carlo De Dolcetti, a cura di C. Noliani. 21,45 Kramer autore e direttore. 22 Orchestra diretta da Tito Petralia. 22,30 Musica per tutti. 23,15 Segnale orario. Giornale radio. 23,30 Musica da ballo. 24 « La buona notte » di Margherita Bagni.

Estere

ALGERIA
ALGERI

19 Musica leggera. 19,40 Dischi. 20 Musica da cinema. 20.20 Memorie di un fonografo. 20,55 Notiziario. 21,15 « Prenez garde à la peinture », tre atti di René Fauchois. 23 Musica leggera. 23,20 Varietà. 23,50 Notiziario. 24-1 Musica da ballo.

ANDORRA

19,30 La vie en rose. 19,40 Aria in toga. 19,55 Novità per signore. 20,10 Cinzano riesce Baratin. 20.20 Vienna in musica. 20,30 Cantiamo per passatempo. 20,35 Lieto anniversario. 20,40 Seduzione. 20.46 Onomastico da festeggiare. 21 Ciblet musicale, con l'orchestra Jacques Hélian e cantanti. 21,15 Ricordi di Vincent Scotto. 21,30 « Un assegno firmato », di André Gillois. 22,35 Portatelo con voi. 22,54 Musica da ballo. 23,30-2 Concerto.

AUSTRIA
SALISBURGO

19,10 Parole al vento. 19,15 Sport. 19,30 Allegra fine di settimana. 19,45 La voce dell'America. 20 Notizie dal mondo. 20,20 « La grande gabbia », radiocommedia di uomini, animali e tende, di Otto H. Fangel. 22 Notizie del mondo. Sport. 22,15 Canzoni viennesi. 23 Rassegna della stampa. 23,10 Che bellezza! domani è domenica! 24-1,03 Programma come lunedì.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE

19 Mozart: Variazioni su un minuetto di Duport; Debussy: Children's Corner; Jongen: Primo studio da concerto. 19,45 Notiziario. 20 Vi presentiamo... 20,15 Giradischi. 21 La musica militare in Francia da Francesco I all'Impero. 21,30 Nuove canzoni. 22 Notiziario. 22,10 Tasti bianchi, musicisti negri. 22,30 Notiziario. 23 Orchestra Don Roberto. 23,55-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Notiziario. 19,40 Musica da ballo. 20 L'antenna canta. 21,15 Concerto del fisarmonicista Jean van Volsem: Parte prima. 21,30 Canzoni. 21,45 Concerto del fisarmonicista Jean van Volsem: parte seconda. 22,15 Melodie e canzoni. 23,05-24 Musica da ballo eseguita da orchestre celebri.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE

19,01 Beethoven: Sonata per pianoforte in mi bemolle maggiore op. 31 n. 3, frammenti. 19,30 Notiziario. 20 Concerto di musica leggera diretto da William Cantrelle. 20,30 « L'ora della verità », film radiofonico di Max Servais. 22 Melodie interpretate da Anne Lainé e dal chitarrista Mildred Clary. 22,15 Stabilità dell'Accademia di Francia: « Gli Avvocati all'Accademia », conversazione dell'avv. Maurice Garçon. 22,45 Prokofieff: a) Sonata n. 5 in do maggiore; b) Preludio, op. 12 n. 17. 23 Idee e uomini. 23,25 Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Le porte delle lontananze. 20 Notiziario. 20,30 Orchestra Boris Sarbek. 21,10 Tribuna parigina. 21,35 Parigi riceve all'Hôtel d'Epinoy. 22,45-23,15 Panorama jazz.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,10 Zano riceve Baratin. 19,28 La famiglia Duraton. 19,48 La canzone della settimana. 19,55 Notiziario. 20 Pari o raddoppio. 20,15 I ricordi di Vincent Scotto. 20,30 Orchestra Jacques Hélian e cantanti. 20,45 Visto e ascoltato. 21 Torneo nazionale di fisarmonica e di armonica. 21,30 Radio « Lei ». 21,45 Mirella, opera di C. Gounod, diretta da Louis Rydta. 23,05-23,30 Musica da ballo.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,30 Joan Carpenter e l'orchestra Harry Davidson. 20,30 Stasera in città. 21 Panorama di stelle. 22 Notiziario. 22,15 « Il caso strano e apocrifo di miss Alice Faulkner », dramma di Sir Arthur Conan Doyle; adattamento radiofonico di Raymond Raikes. 23,45 Preghiere della sera. 24-0,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Jazz. 20 Notiziario. 20,30 « La famiglia Archer », di Webb e Mason. 21,30 Varietà. 23 Notiziario. 23,15 Musica da ballo. 24 Dischi. 0,56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5,15 Canzoni dell'anno interpretate dall'orchestra da ballo Stanley Black. 6,15 Musica di Berlioz. 6,30 Jazz londinese. 7,30 Le cantano ancora. 8,30 Rivista. 12,30 Motivi preferiti. 13,45 Musica scozzese. 14,15 Musica leggera. 15,15 « Jack and the Beanstalk », pantomima di V. C. Clinton-Baddeley. Musica di Garin Gordon. 17,15 Ricordi musicali. 19.30 Orchestra da ballo Stanley Black. 20,15 Musica per pianoforte. 21,15 Nuovi dischi. 22 Musica di Berlioz. 22,15 Musica da ballo. 23 Musica scozzese.

SVIZZERA
BEROMUENSTER

19 Campane svizzere. 19,05 Lieder romantici. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Tre allegre ballate. 20,10 Un « giallo » di George Simenon. 20,50 Giuditta, operetta di Franz Lehar. 22,15 Notiziario. 22,20-23 Musica da ballo per tutti.

MONTECENERI

7,15-7,45 Notiziario. 12,30 Notiziario. 12,40 Vagabondaggio musicale. 13,10 Vienna, fiori e valzer. 13,35 Ritmi e canzoni. 14 Per la donna. 14,30 Ripetizioni incise. 16,30 Concerto diretto da Otmar Nussio. Boyce: The Shepherd's Lottery, suite; Telemann: Musica conviviale p. due oboi principali, orchestra d'archi e cembalo; Mozart: Divertimento in re maggiore n. 17 per archi e due corni. 17,30 Il sabato dei ragazzi. 18 Voci del Grigioni italiano. 18,55 Pizzini: Tofane eroiche. 19,15 Notiziario. 19,30 Ieri e oggi in America. 20 « Omnibus », cocktail di cultura speciale all'agrodolce, di Livio Zeno. 22,20 Ritmi e canzoni. 20,50 La Musa in vacanza. 21,20 Borodin: Piccola suite op. 1 per pianoforte. 21,35 Canti russi interpretati dal basso Sergio Kotchoubey. 21,50 Corso serale. 22 Melodie e ritmi. 22,15 Notiziario. 22,20 Lady Patachou e Frank Sinatra. 22,50 Nostalgie di mezzanotte. 23,30 Circolo per gli amici del jazz. 23,55-24 Buona notte.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio dei tempi. 19,50 Divertitevi con noi! 20,15 Canzoni. 20,30 « Il carrozzone sonoro », di Louis Grivel; musica di Jean Daetwyler. 21 Varietà. 21,30 « Simple Police », di Samuel Chevallier. 21,55 Varietà. 22,10 « I sospiri della signorina Prune », di J. J. Mennet. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Musica da ballo.

Direttore responsabile: VITTORIO MALINVERNI - Condirettore: LUIGI GRECI

Spedizione in abbonamento postale II Gruppo - S.E.T. - Corso Valdocco, 2 - Torino

radiocorriere

UN NUMERO LIRE 40

abbonamenti: anno lire 1670, semestrale lire 850, trimestrale lire 430

VERSAMENTI SUL C/C POSTALE N. 2/13500

Radio e televisione in primo piano nella campagna elettorale americana

La campagna per le elezioni presidenziali di novembre, ha avuto il suo momento più drammatico quando Nixon si è difeso dalle accuse parlando al popolo americano in una trasmissione radio-televisiva su scala nazionale.

I precedenti, per chi non li ricordasse, si fa presto a riassumerli: un giornale democratico di New York rivelò il 18 settembre che il senatore Nixon aveva ricevuto negli ultimi due anni 18 mila dollari da un gruppo di benestanti della California, e Nixon non contestò il fatto. L'impressione fu enorme in tutto il Paese, specialmente perchè i due candidati repubblicani avevano impostato la loro campagna sul tema della corruzione, facendosi paladini della più assoluta onestà e rettitudine. Da parte democratica si invocò il ritiro della candidatura di Nixon e anche molti repubblicani si domandarono se le dimissioni del senatore californiano non fossero necessarie. Poi, mentre Eisenhower temporeggiava, Nixon passò al contrattacco e decise di parlare agli americani tutti, attraverso la Radio e la TV, per chiarire le sue ragioni e per sottomettersi alla volontà popolare.

Il senatore Nixon alla televisione americana mentre si difende dalle accuse mossegli in occasione della recente campagna elettorale.

La TV americana ha avuto così, per generale consenso, la mezz'ora più ricca di pathos della sua breve storia, e la campagna elettorale il suo momento più emozionante. Su parecchi milioni di schermi televisivi (gli apparecchi in funzione negli Stati Uniti sono ora circa 15 milioni) appariva la figura giovanile del senatore californiano che, pallido ma sicuro, metteva a nudo la sua vita pubblica e privata, rievocava il suo passato, illustrava il suo bilancio familiare e l'amministrazione del fondo. Di esso egli non aveva speso nemmeno un cent per sè e per la sua famiglia: i 18 mila dollari erano serviti unicamente a pagare le spese «politiche» ma non di pubblico interesse da lui sostenute quale senatore (stampa e distribuzione discorsi, trasmissioni televisive, lettere agli elettori).

Nel piccolo studio di Hollywood, dietro a Nixon era sua moglie Patrizia che sorrideva un po' spaurita ai milioni di spettatori invisibili quando i «cameramen» di tanto in tanto, raggiungevano anche lei con i loro obiettivi miracolosi. E Nixon parlava come se fosse stato nel salotto dei suoi ascoltatori, ogni precisazione veniva data con una risposta alle domande che gli ascoltatori certamente ponevano in quel momento in mente loro, il discorso diveniva così dialogo, secondo i più classici canoni del parlare radiofonico.

Alcuni dei tanti mezzi che la tecnica della TV offre, venivano accortamente impiegati: «Porto delle prove alle mie asserzioni» disse Nixon, e sullo schermo apparve il dattiloscritto delle dichiarazioni di tre celebri avvocati, secondo cui nulla di illegale si riscontrava nella condotta di Nixon. E ancora, quando Nixon precisò le sue entrate in cifre modeste per la società americana, si disse fiero di una modesta agiatezza e aggiunse che sua moglie non possiede pellicce di visone, sullo schermo apparve la figura della signora Nixon in una elegante ma semplice toeletta. L'effetto fu enorme fra gli spettatori che ricordavano lo «scandalo delle pellicce di visone» come uno dei peggiori episodi di corruzione.

Nell'ultima parte del discorso, grazie alla TV ed alla Radio, Nixon potè presentarsi agli americani come ad una grande giuria: egli chiese ad ogni spettatore di giudicarlo e di comunicare immediatamente il verdetto al Comitato Nazionale del Partito Repubblicano, cui spettava l'ultima decisione sulla sua candidatura. Pochi minuti dopo la fine della trasmissione, migliaia di telegrammi, in grande maggioranza favorevoli a Nixon, cominciarono ad arrivare al Partito Repubblicano e la valanga continuò per due giorni, con un totale di 150 mila dispacci. Seguendo il parere della maggioranza dell'opinione pubblica (almeno di parte repubblicana) il Comitato Nazionale si è allora pronunciato per Nixon, ed Eisenhower ha sanzionato in pubblico la riabilitazione del suo partner elettorale.

Questa è stata la trasmissione che ha confermato il ruolo preminente che la Radio e la TV hanno assunto nella vita politica americana. Nelle enormi spese per la campagna elettorale americana che hanno superato gli 85 milioni di dollari, una notevole parte è stata per le trasmissioni in locale e in rete nazionale. Il costo di ciascuna di queste ultime è di circa 70 mila dollari, per mezz'ora di trasmissione che i partiti comprano dalle stazioni come ogni altro cliente, nel sistema commerciale della Radio americana ed è certo che ambedue i partiti in lotta fatti i conti hanno visto che Radio e TV erano i mezzi più convenienti per la loro propaganda giacchè raggiungevano decine di milioni di persone. Alle cifre già date per la TV (15 milioni di apparecchi riceventi e 109 stazioni trasmittenti) si aggiungano quelle per la Radio: circa 100 milioni di apparecchi riceventi in 40 milioni di famiglie, pari al 94 % delle famiglie americane, con 2700 stazioni trasmittenti sulle onde medie a modulazione di frequenza.

Basta fermarsi un momento su queste cifre per accettare l'opinione di alcuni autorevoli esperti per cui tanto la vittoria di Truman nelle elezioni del 1948 che quella di Eisenhower ora, furono dovuti in misura considerevole al successo delle loro trasmissioni radiofoniche e televisive.

Comunque, il pubblico americano segue con grande interesse le trasmissioni politiche: la cronaca radiotelevisiva delle due Convenzioni di Chicago è ricordata come uno degli spettacoli più interessanti offerti in ogni tempo allo spettatore americano. In questo campo di così grande importanza e di inesplorate possibilità, nuovi compiti attendono la Radio e la TV negli Stati Uniti e in tutto il mondo.

FRANCESCO ARCA'